Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 5 giugno 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7238 nuova serie Fondazione 1881

DI FRONTE AI TENTATIVI DEGLI ESTREMISTI DI SCONVOLGERE L'ATTUALE EQUILIBRIO

RUMOR SOLLECITA DAL PAESE UNA CHIARA RISPOSTA DEMOCRATICA

Espressa la fiducia che dopo il 7 giugno tutti i partiti governativi vorranno rispettare l'accordo sul rapporto fra centro e periferia - «Ho già dimostrato di non essere uomo per tutte le politiche»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il presidente del consiglio ha tenuto questa sera l'ultima conferenza stampa a «Tribuna elettorale». Domani sarà trasmesso un «appello agli elettori» da parte dei segretari di tutti i partiti. Nella sua conferenza stampa alla TV Rumor ha dovuto fronteggiare le domande dei giornalisti delle opposizioni, ma è apparso evidente che non si è trovato in difficoltà in alcun momento. Anzi, gli è stato possibile dimostrare ancora una volta come la linea di centro-sinistra non trovò alternative concrete e resti quindi come l'unica politica valida per portare il Paese alla soluzione dei grandi problemi che lo travagliano. Il presidente del consiglio ha naturalmente sottolineato il valore del voto del 7 giugno, un voto che darà il via a una grande riforma istituzionale.

«Io credo — ha detto più oltre Rumor — che sia posisbile guardare con ragionevole fiducia avanti a noi; sono però necessarie due condizioni fondamentali. Una tocca la vitalità del nostro sistema economico: una politica coraggiosa di riforme e di rinnovamento è necessaria ed è una delle ragioni per le quali abbiamo creduto nella politica di centro-sinistra. Il Governo è deciso a proseguire su questa strada perché il Paese ne ha bisogno, perché corrisponde alle attese.

«Tutto ciò comporta, però — dobbiamo rendercene conto — la disponibilità di grandi risorse. E tutti voi sapete che le nostre risorse non sono inesauribili. Questa è la ragione per cui insistiamo che tale politica deve svolgersi con gradualità, con scelte precise, con scadenze realistiche. Condizione fondamentale per una seria politica di riforme è cioè che non si indebolisca la vitalità del nostro sistema produttivo ed economico, che non si intacchi lo equilibrio finanziario, che si eviti l'inflazione, giustamente definita la «tassa più iniqua» che colpisce i ceti e le categorie più deboli. Dobbiamo aumentare, non distruggere la ricchezza del Paese.

«La seconda condizione — ha proseguito Rumor — riguarda la necessità di un robusto schieramento democratico. Le regioni, in particolare, pur nella ricca dinamica della vita democratica, devono disporsi in modo armonico rispetto allo Stato, devono partecipare con viva corresponsabilità alla programmazione economica, non debbono essere strumentalizzate per fini che travalichino o contrastino con i grandi compiti ad esse attribuiti dalla Costituzione.

«Inutile nasconderci — ha proseguito Rumor — che vi sono forze che, a destra e a sinistra, puntano alle elezioni regionali per indebolire e sconvolgere l'equilibrio democratico, per rimettere in crisi la stabilità politica, per creare incertezza nel Paese. A questo tentativo, particolarmente insidioso da parte del partito comunista, occorre dare una chiara risposta democratica, una risposta in positivo. E' questa la ragione del comune impegno politico delle forze di centro-sinistra al centro e alla periferia.

«La linea di centro-sinistra non ha alternative per una politica di progresso e di libertà. I partiti che sono all'interno dello schieramento che la sostiene, assicurano un'articolata possibilità di scelta. Io rappresento, alla guida del Governo, la Democrazia cristiana. Essa e gli altri partiti di centro-sinistra sono, pur nella varietà delle loro ispirazioni e delle loro prospettive, uniti nella volontà di far progredire il Paese nella libertà, che è il fondamento e la condizione di ogni avanzamento civile ed economico».

Dopo questa introduzione, Rumor ha affrontato le domande dei giornalisti. Da parte del rappresenante del giornale monarchico si è messo l'accento sulle divergenze tra i partiti di governo. «I quattro partiti della coalizione si sono trovati solidali — ha risposto Rumor — sui valori essenziali che reggono la coalizione stessa. Abbiamo potuto attuare cose rilevanti. Una differenziazione e una distinzione sono, d'altra parte, un fatto naturale e ovvio. Quel che è essenziale è che nella continuità degli impegni di governo ci sia solidarietà su quei temi per i quali ci siamo messi insieme».

D'altra parte non si può dire che la formula di centro-sinistra sia irreversibile solo per volontà delle forze politiche che la portano avanti, quanto per il fatto, ha sottolineato Rumor, «dell'assenza di alternative democratiche reali». Circa il fatto che esistono nel nostro Paese manifestazioni di malcontento e di disagio, non si deve dimenticare che «sono diffusi in tutto il mondo, anche al di là di quelle che possono essere variazioni o differenze di regime».

Con il rappresentante repubblicano Rumor si è trovato su una linea di convergenza, sia per quanto riguarda le preoccupazioni del PRI sulla situazione economico-finanziaria del Paese, sia per il contributo da dare al bilancio della formula quadripartita. Rispondendo ad un terzo giornalista, Rumor ha confermato la sua «fiducia nella lealtà di tutte le forze del centro-sinistra». Questa fiducia, ha aggiunto, è una componente essenziale di ogni coalizione ed è «l'elemento che mi dà la garanzia che anche dopo il 7 giugno questa coalizione continuerà nella sua azione».

Da parte di un giornalista missino si è insistito nell'esprimere sfiducia nel contegno delle forze della coalizione dopo il 7 giugno, specie per le difficoltà che potranno sorgere per la formazione dei governi regionali. «Quando ho assunto la responsabilità del Governo — ha risposto Rumor — ho stipulato con i partiti una specie di patto che prevede anche il problema del rapporto fra centro e periferia. E' una delle premesse fondamentali dell'accordo di governo. Penso che questo accordo sarà mantenuto. E' anche evidente — ha aggiunto il presidente — che quando i partiti venissero meno agli impegni che hanno assunto, si porrebbe un problema di fiducia rispetto ai patti che sono stati stipulati. Si sa che ho dimostrato di non essere un uomo per tutte le politiche».

Ad un giornalista socialproletario che accusava il Governo di andare a destra, Rumor ha detto: «Domanda: E' una spinta a destra quello che abbiamo realizzato in questi ultimi mesi: approvazione della legge finanziaria regionale, statuto dei lavoratori, fondo di solidarietà nazionale e una serie notevole di altre leggi tutte orientate nel senso richiesto dai lavoratori?». Anche in questo caso ha ribadito la sua fiducia nella continuità del centro-sinistra anche «dopo» il 7 giugno.

A un altro giornalista il presidente del consiglio ha confermato la sua «intima convinzione circa la coerenza costante, in questi 25 anni, della linea democratica e quindi anticomunista della D.C.». Un giornalista socialdemocratico gli ha chiesto perché non si affronta anche in sede di Governo la questione dell'applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione riguardanti i sindacati e la regolamentazione del diritto di sciopero. «E' un problema — ha risposto — che non è stato oggetto di discussione in sede di accordi di Governo, ma mi vanto di aver portato a termine l'attuazione delle regioni e del referendum popolare, e io credo che la Costituzione debba essere attuata in tutte le sue parti».

Ad un giornalista liberale che parlava di «Caporetto morale e politica della società democratica», Rumor ha risposto che la situazione attuale è difficile, ma è contenibile con la volontà dei quattro partiti democratici. D'altra parte, ha rilevato Rumor, non c'è continuità di azione nel partito liberale. Malagodi dieci anni fa considerava il centro-sinistra la fine del mondo, mentre ora pensa di poter aprire con esso un discorso. E il preambolo Forlani per la corrispondenza in periferia della formula di centro-sinistra? Per Rumor non vi è dubbio che si tratti di un impegno di governo; d'altra parte, nella sostanza, non sembra vi sia dubbio, per Rumor, anche sulla volontà del PSI di rispettare tale impegno.

Ad un giornalista socialista Rumor ha ribadito che nessuno pensa, nel Governo, di rinunciare alle riforme. E al giornalista comunista che l'accusava di apparire troppo spesso alla televisione, Rumor ha risposto che tutte le forze politiche sono state presenti nelle trasmissioni televisive per la campagna elettorale e che vi sono altri paesi in cui sono ammessi a parlare alla TV solo il Presidente del Consiglio e i rappresentanti del Governo. C'è perciò tanta libertà per i partiti di opposizione che i loro rappresentanti possono parlare in televisione anche polemizzando duramente contro i rappresentanti del Governo. «Né il Governo fa dell'allarmismo. Se mai lo fanno i comunisti, che da 25 anni dipingono un'Italia sfasciata, distrutta, sull'orlo della rovina».

E siccome il giornalista insisteva nel magnificare la situazione di Bologna, retta da una amministrazione di sinistra, il presidente del consiglio ha risposto che una città così che può amministrarsi come meglio crede», è possibile soltanto in un Paese democratico, ed è quel Paese democratico che intendo salvaguardare».

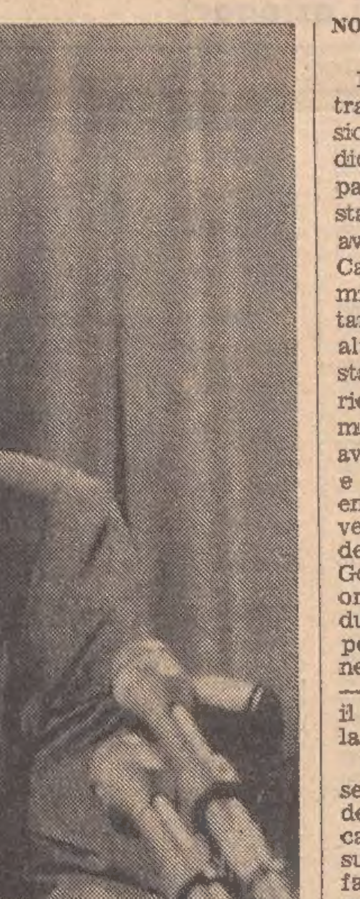
Roberto Perugini

POSITIVE VALUTAZIONI DEL PRESIDENTE IN UN DISCORSO ALLA NAZIONE

Nixon: un pieno successo l'operazione in Cambogia

Confermato il ritiro di tutte le truppe americane entro questo mese e la prosecuzione dello sgombero dal Vietnam - Oltre confine continuerà la copertura aerea ai sudvietnamiti





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il Presidente Nixon parla alla Nazione dal suo studio alla «Casa Bianca»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

In un discorso alla nazione, trasmesso per radio e televisione, il Presidente Nixon ha dichiarato che «tutti i principali obiettivi militari sono stati raggiunti» nell'operazione avviata dagli americani in Cambogia, e che è già incominciato il ritiro, da completare entro il 15 ottobre, di un altro contingente di truppe statunitensi dal Vietnam; esso rientra nella riduzione di 150 mila uomini che il Presidente aveva annunciato il 20 aprile, e che deve essere compiuta entro il 1.o maggio dell'anno venturo. L'idea della ripresa dello sgombero indica che il Governo ha rinunciato all'idea originaria, di sospendere per due mesi — come aveva proposto il comandante in capo nel Vietnam, generale Abrams — i ritiri di truppe, durante il periodo di svolgimento della campagna cambogiana.

Il rapporto di Nixon al paese è stato diffuso dallo studio del Presidente, alla Casa Bianca. Nixon ha detto che — sulla base della valutazione fatta da Abrams a San Clemente, nel corso della conferenza che il Presidente ha tenuto domenica nella sua residenza californiana con i comandanti militari — l'operazione condotta in Cambogia è stata quella di maggior successo nella «lunga e difficile guerra» nel Sud-Est asiatico. Nixon ha fatto uso di una moderna tecnica televisiva, mostrando filmati che presentano depositi di armi, munizioni e riso, trovati nei rifugi comunisti in Cambogia. «Qui , ha detto a un certo punto, vedrete qualcuno degli oltre quindicimila fucili e mitragliere presi in Cambogia. Essi non saranno mai più usati contro ragazzi americani in Vietnam».

Il presidente ha aggiunto di aver saputo dal gen. Abrams che, dei 31 mila americani intervenuti assieme a 43 mila sudvietnamiti nell' operazione in Cambogia, 17 mila sono già tornati nel Sud Vietnam; per il 1.o luglio, come promesso, tutti saranno ritirati dalla Cambogia; ciò vale anche per i consulenti, i servizi logistici e l'appoggio aereo. «La sola attività americana che rimarrà in Cambogia dopo il 1.o luglio, ha dichiarato Nixon, sarà rappresentata dalle missioni aeree, intese all'interdizione del movimento di truppe e materiali nemici, ove sia da me considerata necessaria per la protezione della vita e della sicurezza delle nostre forze nel Vietnam del Sud».

Nixon ha poi nuovamente esortato il Vietnam del Nord a trattare seriamente a Parigi e, al tempo stesso, ha avvertito i comunisti che prenderà «forti ed efficaci misure» se essi compiranno attacchi tali da mettere a repentaglio la vita degli americani che rimarranno in Vietnam. Al pubblico americano ha detto (e le sue parole hanno ricordato le richieste di appoggio pronunciate a suo tempo da Lyndon Johnson) che «maggiore è il sostegno che il Governo riceve nei suoi sforzi, maggiore è l'opportunità di conseguire quella giusta pace che è nei voti di tutti noi». Nixon ha osservato che la sua decisione di inviare truppe in Cambogia ha sollevato un'ondata di critiche senza precedenti. Ma ha detto, che il successo della operazione ha dimostrato che chi criticava era in errore, e ha difeso la sua decisione di comandante in capo, promettendo che adempirà al suo impegno elettorale del 1968, di mettere fine alla guerra vietnamita.

Facendo quindi una valutazione del successo della missione cambogiana, Nixon ha osservato che, nel solo mese di maggio, sono caduti in mano alleata armamenti, attrezzature, munizioni e viveri in quantità quasi uguale a quella catturata nel Vietnam in tutto l'anno passato. Con l'inizio della stagione delle piogge, sarà necessario al nemico lavorare per mesi e mesi allo scopo di ricostruire le installazioni distrutte e di sostituire i materiali caduti in mano agli alleati. Quanto all'ulteriore attività sudvietnamita in Cambogia — ha affermato Nixon — essa sarà decisa dalle azioni del nemico, e qualsiasi nuova operazione sudvietnamita nel settore avrà come primo obiettivo la sicurezza del Sud Vietnam.

Nei primi commenti interni al discorso del Presidente è stato fatto rilevare come, per la prima volta, egli abbia personalmente ed esplicitamente parlato di una continuazione degli attacchi aerei in Cambogia, se ritenuti necessari, dopo il termine del 1.o luglio. Un accenno in questo senso era stato fatto da qualche collaboratore del Presidente; a fine settimana, Ronald Ziegler portavoce della Casa Bianca, aveva a sua volta parlato della questione, sottolineando però che l'attività aerea non avrebbe compreso l'appoggio alle operazioni di terra delle truppe sudvietnamite in Cambogia.

U. P. I.

SUI MERCATI ESTERI PER I MAGGIORI PREZZI

Cede la concorrenza delle aziende italiane

Anche per la produzione i dati risultano negativi
Pesante la situazione nel settore automobilistico

Roma, 4

La posizione concorrenziale delle aziende italiane sui mercati esteri è peggiorata negli ultimi dodici mesi, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi. Questo uno dei risultati della consueta indagine congiunturale Isco-Mondo economico che, per il mese di aprile, ha riguardato anche la posizione concorrenziale delle industrie italiane all'estero.

Dalle risposte ottenute alla fine di aprile risulta — contrariamente a quanto è avvenuto negli anni scorsi — che la posizione concorrenziale ha registrato negli ultimi dodici mesi un peggioramento per numerosi settori e aziende, sia sui mercati della CEE che su quelli extra comunitari. Il numero delle aziende che hanno registrato perdite di concorrenzialità è passato dal 5 per cento dello scorso anno al 32 per cento, mentre quelle che hanno parlato di miglioramenti sono diminuite dal 26 al 6 per cento. A fine aprile, le aziende per le quali la posizione concorrenziale era rimasta invariata risultavano il 46 per cento del totale.

Il motivo che ha determinato il deterioramento della concorrenzialità è indicato dal 19 per cento delle aziende nell'aumento dei prezzi, dal 12 per cento nelle modalità di consegna e dal 3 per cento rispettivamente nelle «misure amministrative» e in «altri motivi». Il peggioramento della situazione riguarda tutti i grandi gruppi di aziende. Anche per l'attività produttiva i dati di aprile sono meno positivi di quelli del mese precedente. Secondo la nota congiunturale, questo minor dinamismo sembra da collegare in larga misura alle agitazioni sindacali.

Quali sono le previsioni degli industriali per la situazione congiunturale dei prossimi mesi? Il clima di opinione non ha registrato mutamenti sostanziali: il 62 per cento vede in prospettiva un andamento stazionario; il 20 per cento sfavorevole e il 18 per cento favorevole.

Altri dati interessanti in particolare l'industria automobilistica si sono oggi appresi dall'assemblea generale dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) svoltasi a Torino. Il presidente, dott. Rodolfo Biscaretti, ha svolto la relazione annuale, mettendo in risalto la particolare congiuntura sindacale e le perdite di lavorazione cui essa ha dato luogo. Il presidente dell'Anfia ha detto in particolare che era «viva la speranza e assoluta la esigenza che le aziende potessero tornare nel 1970 a una situazione di normalità, tale da consentire l'incremento della produzione e quindi l'assorbimento dei nuovi maggiori oneri. Purtroppo, le attese sono andate deluse.

«Nei primi 4 mesi dell'anno si sono fabbricati 642 mila autoveicoli, contro 644 mila nello stesso periodo del 1969. Le consegne sono fortemente ritardate e si perdono preziose posizioni concorrenziali a favore delle marche estere. All'interno, la quota di mercato delle case nazionali è slittata al 74 per cento. Anche il flusso delle spedizioni oltre confine è fortemente penalizzato proprio nel momento in cui si stavano guadagnando importanti posizioni».

«L'industria automobilistica italiana — ha sostenuto Biscaretti — è perfettamente in grado di misurarsi con la concorrenza internazionale e l'ha già ampiamente dimostrato. Deve tuttavia poter operare in condizioni di parità e non essere frenata nel suo ritmo produttivo. Per di più, in questi stessi mesi, gli altri paesi costruttori del Mercato comune registrano tutti positivi sviluppi e sono su livelli di primato». Si impone — secondo Biscaretti — che «tutti gli ambienti responsabili acquistino piena consapevolezza dei rischi cui va incontro lo apparato produttivo in ogni sua componente, e in ultima analisi l'intera comunità».

Continua lo stato di agitazione dei poligrafici, addetti ai quotidiani, proclamato lunedì scorso, che costringe «Il Piccolo» a rinunciare ad alcuni servizi di attualità e ad alcune rubriche periodiche. Ci scusiamo con i nostri lettori, augurandoci di ritornare quanto prima alla normalità.

LA VERTENZA DEGLI INSEGNANTI: QUALCHE PASSO VERSO LA SOLUZIONE

Forse in extremis la revoca del blocco finale nelle scuole

Un nuovo incontro dei sindacati con il ministro della P.I. è stato fissato per il 9 giugno
Alcuni gruppi però hanno riconfermato la decisione di astenersi dagli scrutini ed esami

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il lungo incontro Governo-sindacati della scuola è stato, come già anticipato ieri, sostanzialmente interlocutorio. La riunione, iniziatasi ieri pomeriggio e conclusasi nelle prime ore di stamane, ha permesso di fare alcuni passi avanti, di avviare il dialogo entro binari più larghi, ma non ha eliminato tutti gli ostacoli. In altre parole, non ha portato alla revoca delle agitazioni che rischiano ogni giorno di più di bloccare il regolare svolgimento degli scrutini e degli esami.

C'è comunque la possibilità che questa revoca intervenga in extremis. Un nuovo incontro tra il ministro della pubblica istruzione Misasi e i sindacati della scuola (sia quelli dell'Intesa che quelli confederali) è stato fissato per martedì 9 giugno. Probabilmente in tale sede le organizzazioni sindacali, consultata la base, potranno meglio valutare, sulla base delle ultime proposte ministeriali, l'opportunità di non continuare a tirare la corda, evitando a centinaia di migliaia di studenti e alle loro famiglie i disagi di una burrascosa conclusione dell'anno scolastico.

Sarebbe questa una decisione improntata anche ad una responsabile valutazione delle esigenze di quelle migliaia di alunni che, essendo rimandati a settembre, avrebbero a disposizione, in caso di blocco degli scrutini e degli esami, un margine di tempo ancor più ristretto di quello normale. E' questa tuttavia solo una vaga speranza, non essendo suffragata dalle dichiarazioni fatte dagli esponenti sindacali al termine della lunga riunione notturna. Gli stessi giudizi dei rappresentanti delle varie federazioni appaiono discordanti.

Sulla eventualità di giungere ad una intesa ha espresso dubbi il segretario generale della Associazione nazionale dei capi d'istituto prof. Pazzanese, secondo il quale «si ha motivo di dubitare della concreta volontà politica di mantenere completamente gl'impegni assunti dal Governo il 10 giugno 1969. Secondo il segretario del Sindacato nazionale scuola media (S.N.S.M.) prof. Bettoni, la discussione è stata fattiva. Sostanzialmente positivo anche il giudizio espresso dal ministro Misasi, il quale ha però sottolineato che alcuni problemi sono ancora in sospeso e che «la possibilità di giungere ad un accordo è legata ovviamente, sia per i sindacati sia per il Governo, all'intesa generale.

Le prospettive di soluzione globale appaiono però compromesse dal malumore dello Snadas (il sindacato del personale amministrativo della scuola e cioè i dipendenti dei provveditorati e del ministero) e dei sindacati della scuola elementare che non hanno partecipato all'incontro; essi hanno confermato l'astensione dalla scelta dei libri di testo e il blocco degli scrutini e degli esami. Anzi, i dipendenti amministrativi dei provveditorati e del ministero della pubblica istruzione hanno dichiarato di essere pronti allo sciopero anticipato, poiché il ministro ha respinto la loro richiesta di partecipare alle trattative.

Lo Snadas ha convocato per domani il proprio comitato direttivo per decidere in merito alla decorrenza dello sciopero che bloccherà tutte le operazioni preliminari (notifica delle nomine dei commissari, sostituzione dei commissari, eccetera) che rendono possibile il regolare svolgimento degli esami di maturità.

Una posizione rigida ha assunto anche il sindacato autonomo dei presidi della scuola media. Il segretario generale prof. Guidoni ha invitato i presidi ad astenersi dagli scrutini e dagli esami con le stesse modalità decise dai sindacati aderenti all'Intesa. Una posizione rigida è anche quella del comitato nazionale e universitario, comprendente le associazioni dei docenti universitari e dei ricercatori. Il comitato ha confermato il blocco degli esami e delle lauree, esprimendo al contempo l'augurio che l'impegno manifestato da Misasi porti ad una sollecita approvazione parlamentare della riforma universitaria.

Una nota negativa è giunta in serata da parte dello Snafri, il sindacato dei fuori-ruolo, che ha giudicato insufficienti le proposte ministeriali. Quindi fin da ora, a prescindere da quello che potrà essere l'esito del prossimo incontro con il Governo i professori fuori-ruolo confermano il blocco degli scrutini e degli esami.

A tarda ora si apprende che le confederazioni della CISL e della CGIL hanno chiesto un incontro urgente con il ministro della pubblica istruzione per discutere i problemi relativi alla vertenza della Scuola e la questione del blocco degli scrutini e degli esami.

R. R.

BOSCO ALLE POSTE subentra a Malfatti

L'on. Carlo Russo nominato ministro senza portafoglio

Roma 4

Il senatore Giacinto Bosco, già ministro senza portafoglio, è stato nominato ministro per le poste e le telecomunicazioni Egli succede in questo incarico all'on. Malfatti, dimissionario in seguito all'avvenuta nomina a presidente della Commissione esecutiva della CEE. Ministro senza portafoglio per i rapporti con l'ONU è stato nominato l'on. Carlo Russo. I due decreti, con i quali si è proceduto alle nuove nomine, sono stati firmati stamane dal Capo dello Stato.

E' stato così portato a termine il «piccolo rimpasto», predisposto in questi giorni da Rumor in colloqui con i rappresentanti dei quattro partiti di Governo. Bosco appariva già come il candidato più qualificato alla sostituzione di Malfatti, in quanto è anch'egli «fanfaniano», e quindi resta praticamente inalterato il numero dei rappresentanti della corrente di «Nuove cronache» a livello ministeriale.

Quanto all'on. Carlo Russo, ha ricoperto numerosi incarichi di governo e di partito: è stato sottosegretario alla presidenza del consiglio, agli interni, alla difesa e agli esteri, ministro delle poste e telecomunicazioni, del commercio con l'esetero e ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento. Come sottosegretario agli esteri, in particolare, ha guidato la delegazione italiana all'ONU durante la crisi dell'ottobre 1962, per l'installazione dei missili sovietici a Cuba. Come sottosegretario agli esteri e come ministro del commercio con l'estero, ha rappresentato più volte l'Italia nei consigli dei ministri delle Comunità europee.

La situazione

Il Presidente Nixon ha fatto un positivo bilancio dell'operazione militare lanciata in Cambogia, sostenendo che essa ha riscosso un pieno successo, e che è stata la più brillante nel quadro dell'intero conflitto dell'Asia di Sud-Est; il Presidente ha ribadito che le truppe americane saranno ritirate dal paese entro il mese di giugno, ma per la prima volta ha anche esplicitamente espresso la sua intenzione di accordare l'appoggio dell'aviazione a forze sudvietnamite operanti oltre confine. Nixon ha infine confermato la continuazione dello sgombero degli effettivi americani dal Vietnam.

Nel Medio Oriente, il terzo anniversario dello scoppio della «guerra dei sei giorni» è coinciso con intense attività belliche su più fronti: Israele ha scatenato una violenta offensiva aerea contro l'Egitto, colpendo praticamente senza sosta, per 48 ore, le linee arabe lungo il Canale. Raids sono stati effettuati anche in Giordania, per rappresaglia contro il cannoneggiamento della città di Tiberiade da parte dei regolari di Amman.

DENUNCIATO IL «MOSTRUOSO DISEGNO» OPPRESSORE DEL PCI

Ex-iscritti smascherano i falsi ideali del comunismo

«Ovunque esso è stato instaurato, la libertà umana è stata distrutta e la democrazia è stata sostituita dall'arbitrio e dal dispotismo»

Roma, 4

Un gruppo di ex comunisti, che ha abbandonato il PCI negli anni scorsi, ha lanciato un appello, nel quale si afferma avrebbero abbandonato il partito comunista, nel quale erano entrati per contribuire al trionfo dei più alti ideali umani — la libertà, la giustizia sociale — se le loro speranze non fossero state deluse» e se l'organizzazione del partito comunistan non si fosse rilevata ai loro occhi «una gigantesca macchina, fatta non per attuare, ma per distruggere gli ideali cui credevano di avere dedicato la vita».

Nell'appello si sostiene che «il partito comunista, in una progressiva degenerazione, ha dimostrato: 1) che esso non è in grado di garantire la libertà umana, la quale, secondo Marx, è il fine supremo del socialismo, ovunque il comunismo è stato instaurato, la libertà umana è stata distrutta e la democrazia è stata sostituita dall'arbitrio e dal dispotismo; 2) che il comunismo è incapace di assicurare la giustizia sociale, perché nei paesi ove esso domina, al posto dell'eguaglianza, vige un sistema gerarchico per il quale, di fronte a pochi privilegiati, sta l'enorme massa della gente senza diritti, costretta a obbedire e tacere; 3) che l'ordine nuovo vantato dai comunisti, invece della società del benessere, ha introdotto la pianificazione della miseria, obbligando le masse lavoratrici a un tenore di vita proprio dei popoli sottosviluppati; 4) che, lungi dallo abolire le guerre e garantire l'indipenza nazionale, il comunismo ha creato e crea continuamente focolai di conflitti armati, che possono mettere in forse la sopravvivenza stessa del genere umano. Il più importante e più pericoloso di tali conflitti è quello fra Russia e Cina.

«Le elezioni del 7 giugno — continua il documento — possono rappresentare una svolta decisiva nella politica italiana, sbarrando la strada al comunismo, oppure creando le premesse per l'ulteriore disgregazione dello Stato e della società, disgregazione che il comunismo favorisce in tutti i modi». Dopo aver affermato che la tecnica della conquista del potere effettivo da parte del PCI si esercita ora «nello sfruttamento spregiudicato di ogni manifestazione spontanea di protesta», con la contestazione giovanile, con «l'incoraggiamento al delitto», con «la tendenza alla droga, definita un pericolo immaginario e montato ad arte dalla polizia», i firmatari del documento «denunciano al popolo italiano il mostruoso disegno di distruggere la democrazia nel nostro paese, per instaurarvi l'ordine che regna a Praga e a Mosca».

Tra i firmatari dell'appello sono l'on. Ferdinando Amiconi, l'on. Giuseppe Averardi, lo on. Giuseppe Bufardeci, lo on. Aldo Cucchi, Sergio D'Angelo, Italo De Feo, la on. Ada Del Vecchio, Mario Leporatti, Maurizio Liverani, Riccardo Longone, Renato Mieli, l'on. Giuseppe Montalbano, Mario Pinzauti, Domenico Purificato, il sen. Eugenio Reale, il prof. Salvatore Francesco Romano, l'on. Renzo Silvestri, Barbara Stratiesky-Tresso e Guelfo Zaccaria.

NUOVI PROCESSI IN DIVERSE CITTA' SOVIETICHE

MOSCA SOFFOCA LA VOCE DEI «DISSIDENTI»

Confinati in «manicomi» e in campi a regime duro gli intellettuali che osano contraddire il regime

Parigi, 4

Nuovi processi contro intellettuali sovietici «dissidenti» sono avvenuti, in questi ultimi tempi, in varie città dell'URSS, e in particolare a Mosca, Kiev, Gorki, Riga e Karkov: lo afferma la rivista clandestina «Cronaca degli avvenimenti in corso» — che circola negli ambienti dissidenti sovietici — nel suo 13.o numero, giunto ora in Occidente e pubblicato integralmente dalla rivista «Possev», edita nella Germania occidentale.

La rivista clandestina afferma, tra l'altro, che Vladimir Ghersciuni, nipote del fondatore del partito social-rivoluzionario russo, è stato internato in una «clinica psichiatrica» per avere conservato 20 copie di un appello del generale Piotr Grigorenko, pubblicato a Parigi dal «Comitato internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo». Ghersciuni è stato arrestato il 18 ottobre scorso, dopo aver firmato una lettera inviata all'ONU, per protestare contro «le repressioni degli intellettuali nell'URSS».

La rivista rivela anche che, il 16 marzo, la studentessa Valeria Novodvorskaya, di 19 anni, è stata internata in un «asilo psichiatrico speciale del K.G.B.» (sicurezza di Stato) di Kazan. Il 5 dicembre 1969, ella aveva distribuito davanti al palazzo dei congressi del Cremlino manifestini in versi, per protestare contro l'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

«Cronaca degli avvenimenti in corso» cita poi i seguenti altri casi: Vladimir Ponomarov, Vladislav Nedobora e Arcadi Levin sono stati condannati a tre anni di reclusione, in campi a regime duro, per avere diffuso pubblicazioni della «Samizdat» (edizione autonome); dal 15 al 18 aprile scorsi si è svolto a Riga il processo contro l'ex presidente di un «kolkoz», Ivan Yakimovic, che aveva protestato contro l'intervento in Cecoslovacchia e che era stato arrestato nel marzo 1969. Yakimovic è stato riconosciuto malato di mente e internato in una «clinica speciale», in Lettonia; lo studente Bakhtiarov è stato condannato a tre anni di reclusione, perché trovato in possesso di opere del «revisionista jugoslavo» Milovan Gilas e del filosofo russo Berdiaev.

BORSE E MERCATI

MILANO: POCO ATTIVO

Milano, 4

Mercato poco attivo. I prezzi si assestano generalmente su basi leggermente inferiori. Nel corso dell'apertura, a fondo resistente, Mediobanca, Generali, Ras e Abeille accennavano spunti al rialzo ma incontravano scarso seguito. Nel durante anzi iniziava un processo di assestamenti, che decurtava i guadagni dei titoli in battuta e costringeva il resto della quota su basi più calme. Al listino di rilievo risultano soltanto le flessioni subite dalle Aedes e qualche altro Immobiliare, Cantoni, Cascami, C. Erba priv., Falck, Generalfin, Gim, Italpi, Lepetit priv., Magneti Marelli, Olcese, Ossigeno, Pertusola, Pierrel, Eridania. Plusvalenze o recupero di un certo rilievo hanno messo a segno, per contro, le Abeille, Bonifiche, Eserc. Molini, Mediobanca, Mondadori, Rossari, Man. Tosi e Westinghouse. Tra i titoli guida più calme Fiat e Viscosa.

Diffuse flessioni nel reddito fisso con perdite più accentuate su alcune serie Enel ed Imi.

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stima lettera ai prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-6	4-6
Alimentari		
Certosa	—	2520
Eridania	2230	21.80
Es. Molini	751	790
Motta	4300	4335
Rom. Zucc.	225	226
Rom. Zucc. pr.	384.50	384.50
Assicurativi		
Generali	91590	91000
L'Abeille	15300	15480
Ass. Milano	23380	23050
Ass. Mil. pr.	21460	20860
Ass. Torino	16399	16200
Ass. Tor. pr.	13350	13130
Fond. Incendio	16500	16060
Fond. Vita	41950	41830
L'Assicuratrice	109000	108950
Ras	69150	68500
S.A.I.	43400	43000
Bancari		
Mediobanca	80000	81100
Chimici		
Anic	1040	1030
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	949	939
Caffaro	309	304
Erba	9200	9240
Erba pr.	6500	6000
Italgas	1073	1073
Lepetit ord.	7300	7302
Lepetit pr.	7350	7200
Liquigas	205	205
Mira Lanza	39200	39000
Ossigeno	2790	2730
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	10950	10550
Rumianca	1040	1040
Saffa	4670	4630
Sarom	1060	1061
Montedison	1001	1000
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1430	1404
E. Marelli	575	580
Sip	2810	2809
Tecnomasio	940	930
Terni Nuova	208	204.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2199	2175
Bastogi	1995	1980
Breda	2899	2890
Finmare	360	360
Finsider	614	610
Generalfin	848.75	830
Gim	4340	4101
Auto TO-MI	—	37000
IFI priv.	8080	8040
Invest.	2910	2930
Italpi	2290	2210
La Centrale	5650	5600
Pirelli & C.	3500	3008
Sme	2170	2150
Stet	2150	3120
Sviluppo	2800	2760
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3470	3391
Beni Stab.	4465	4400
Bonif. Ferraresi	1600	1640
Co. Ge.	16100	15900
Habitat	2820	2820
Imm. Roma	559.75	544
In. Edilizia	4565	4460
Milano Cen.	23200	23300
Risanamento	7970	7780
SACIE pr.	831	825
Silos Gen.	2621	2621

TITOLI	3-6	4-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1600	1630
Fiat	3160	3112
Fiat pr	2020	2009
Nebiolo	519	508
Olivetti ord.	2702	2695
Olivetti pr.	2540	2510
Tosi Franco	5390	5390
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4510	4390
Acc. Falck pr.	4350	4400
Broggi-Izar	1135	1135
Dalmine	715	719
Ilssa-Viola	2860	2820
Italsider	940.50	946
Magona	3105	3095
Metal. Italiana	4200	4175
M. Amiata	14150	14050
Pertusola	2410	2730
Siele	6150	6150
Trafilerie	820	816
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4125	4101
Cot. Cantoni	21050	20590
Olcese	251	240
Cucirini	65000	6450
De Angeli	7200	7100
Cascami Seta	5790	5500
Fisac	410	414
Lanerossi	2855	2810
Gavardo	2050	2050
Scotti	182	182
Linificio	563	550
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	7050	7200
Rotondi	27500	27500
Man. Tosi	2250	2298
Pacchetti	345	350
Snia Visc.	3421	3386
Snia pr.	2575	2555
Bernasconi	—	—
Tilane	350	350
Unione Manifatt.	22400	22900
Trasporti		
Alitalia priv.	17121	17070
Nord Milano	2740	2700
L'Ausiliare	2370	2370
Mittel	1679	1650
Diversi		
De Ferrari	1373	1375
Cartiere Binda	46500	46500
» Burgo	16950	16705
» Donzelli	2170	2170
Cementir	2260	2300
Centen. e Zin.	410	408
Cer. Pozzi	112.75	115
Cer. Pozzi pr.	259	254
Cer. Ginori	589	593
Ciga	6230	6131
Acque Pot.	862	868
Eternit	3030	3030
Italcable	3760	3798
Italcementi	23770	23600
Cond. Acqua	675	669
Rinascente	325.25	325
Rinasc. pr.	245	238
Mondadori pr.	3750	3850
Pirelli S.p.A.	2793	2788
Rejna	1009	1009
Smeriglio	80	83
SES	3730	3720
SGES	1490	1470
Terme Acqui	1552	1552

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 giugno
Rendita	5%	90.95
Ricostruzione	3.50%	76.55
»	5%	89.60
Redim. Trieste	5%	82.50
Riforma Fond.	5%	83.10
Redimibile '54	5%	79.90
Edilizia scol.	5.50%	81.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	97.60
» » 1973	5%	92.40
» » 1974	5%	91.50
» » 1975 I	5%	91.30
» » 1975 II	5%	90.50
» » 1977	5%	90.50
» » 1978		88.30
A.FF.SS. 67/87	6%	79.50
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub SS.A	6%	77.85
» » SS.B I	6%	79.50
» » SS.B II	6%	80.10
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	95.90
» » SS.C II	6%	75.10
» » SS.C III	6%	76.50
» » SS.aut.I	6%	77.—
ENEL 1965 I	6%	78.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	79.—
» 1967	6%	78.—
» 1968 I	6%	76.80
» 1968 II	6%	76.90—
» 1969/89	6%	77.80
ENEL Eur. 1965	6%	82.90
ENI 1965 II	6%	90.30
IMI FinIndMan	6%	79.20
IMI Autos.SS I	6%	74.50
IRI Sider I 1953	5.50%	95.10
Autostr.CC 63	5.50%	72.05
» » 65	6%	80.70
» » 67	6%	78.—
» » 68	6%	77.40
» » 68 II	6%	78.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	68.30
» »	5.50%	71.90
» »	6%	76.90
» ss. I	6%	81.—

TITOLI		4 giugno
Op. s.s. II	6%	80.50
» s.s. III	6%	83.20
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	93.15
» 1955	5.50%	87.70
» 1959	5.50%	81.20
» 1960	5%	76.50
» 1961	5%	74.30
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	79.50
I.M.I XVIII	6%	95.50
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	89.60
» XXI	5%	91.90
» XXII	5%	81.—
» XXIII	5%	76.60
» XXIV	5.50%	76.70
» XXV	6%	81.—
» XXVI	6%	77.05
» 1964	6%	85.65
» Finan. 68		85.90
Cred. Nav.le 63	6%	81.15
» » 67	6%	81.10
ENI Gela	5.50%	80.—
» 1957	6%	96.20
» 1958	6%	96.50
» 1958/78	6%	87.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	80.90
» Sud 1959	6%	91.90
» Sud 1960	5.50%	82.60
» Sud 1961	5.50%	82.50
» Sud-IV	5.50%	79.—
» Sud-V	5.50%	79.—
» Sud-VI	5.50%	80.90
» Sud-VII	5.50%	81.80
» Sud-VIII	5.50%	91.90
» Sud-IX	6%	84.50
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	94.60
» '57/77 (XX)	6%	89.45
» 1958/78	6%	96.85
» 1959/79	5.50%	79.70
» 1960/80	5.50%	78.45
» 1961/86	5.50%	72.70
» 1963/83	5.50%	75.70
» 1964/82	6%	80.60
» 1965/83	6%	78.30
» STET	6%	97.80
» Elet. opt.	5.50%	89.50
Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,95; dollaro canadese 608,575; corona danese 83,885; corona norvegese 87,992; corona svedese 121,035; fiorino olandese 173,395; franco belga 12,67; franco francese 113,957; franco svizzero 145,75; lira sterlina 1508,775; marco tedesco 173,24; scellino austriaco 24,296; escudo portoghese 22,042; peseta spagnola 9,034.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,95; lira sterlina 1510; franco svizzero 146,85; franco francese 115; franco belga 12,46; marco tedesco 173,15; scellino austriaco 24,24; peseta spagnola 9,01; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,05; corona danese 84; corona svedese 121; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,50.

TRIESTE

Mercato in assestamento su livelli più bassi. Solo Generali, Dalmine e Italsider rimangono su buone posizioni. Selettivi gli scambi, con un discreto volume di circolante. Anche nel settore del reddito fisso movimento di danaro. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 20.000.000; obbligazioni 2.500.000; 11.30 azioni.

Bastogi 1980; Finmare 360; Finsider 610; Sip 2800; Sme 2150; Stet 3120; Ass. Generali 90900; Ass. Italiana 109000; Ras 68440; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3386; Viscosa priv. 2550; Dalmine 720; Italsider 946; Cantieri 70; Fiat ord. 3112; Fiat priv. 2000; Terni 204; Anic 1030; Liquigas 205; Montedison 1000; Beni Stabili 4400; Immobiliare 544; Pirelli S.p.A. 2790; Rinascente 325; Rinascente priv. 238; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

La Borsa valori ha risentito in chiusura di un'ondata di realizzi di beneficio, dopo aver registrato un andamento positivo per gran parte della giornata. Gli esperti fanno notare che si attendevano realizzi di beneficio dopo i forti guadagni ottenuti dagli investitori con la grande serie di rialzi degli ultimi sette giorni. In rialzo aeronautici e tabacchi.

LONDRA

Si è registrata una lieve flessione: la seduta è stata caratterizzata dal più basso volume di scambi da parecchi mesi a questa parte; gli scarti nei due sensi sono stati minimi. Anche l'indice degli industriali ha subìto una leggera cedenza.

QUASI AL TRAGUARDO DELLA CAMPAGNA DI PROPAGANDA ELETTORALE

Fanfani auspica che la D.C. assuma una posizione chiara

Duro attacco di Forlani ai comunisti - Per Piccoli nessun allarmismo nell'atteggiamento dei sindacati - Donat Cattin in polemica con Carli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

L'esigenza di un voto popolare che corrobori la stabilità democratica, assicurando al paese il progresso nella libertà e nella pace, è stata ancora una volta ribadita dal presidente del consiglio in un discorso fatto questa sera a Milano. Rumor ha riaffermato ampiamente i motivi ideologici che sono alla base della coalizione di centro sinistra, motivi dettagliatamente esposti anche nella odierna conferenza stampa a Tribuna elettorale.

Oltre a quello di Rumor, la penultima giornata della campagna elettorale, ha registrato gli interventi di quasi tutti gli esponenti dei partiti. Il presidente del Senato Fanfani, parlando ad Arezzo, ha sottolineato che «assumendo una chiara posizione, la democrazia cristiana renderà un grande servizio all'elettorato e al paese. Questo servizio — ha detto — apparirà tanto più utile, allorquando, concluso il voto del 7 giugno il dialogo in corso, dovranno essere affrontati problemi importanti».

Fanfani ha poi elencato i problemi che dovranno essere affrontati, e cioè: quello di un avvio delle regioni in armonia con lo stato; quello dell'ulteriore sviluppo economico; quello della partecipazione dei sindacati alla vita del paese a norma degli articoli 39 e 40 della Costituzione; quello, infine, di un programma economico orientato da definiti obiettivi e svolto con efficienti strumenti. «Rinnovandosi — ha concluso Fanfani — la DC diventerà veramente il partito dei giovani, per avere assunto la difesa concreta della loro possibilità di vita e delle loro manifeste odierne aspirazioni a non essere schiavi delle artificiosità del passato e delle prescrizioni dell'odierno comunismo».

Un duro attacco ai comunisti è stato fatto dal segretario della DC, Forlani: è chiaro che il PCI — ha detto — pensa di poter spingere la situazione verso il disordine e verso una paralisi progressiva del sistema che ne renda necessaria la sostituzione.

Un altro attacco ai comunisti è stato fatto dal ministro delle patecipazioni statali, Piccoli, che ha concluso a Iglesias la campagna elettorale per la DC. A suo avviso, i comunisti riconoscono sì la crisi messa in evidenza dalla relazione del governatore della Banca d'Italia, ma polemizzano sui metodi indicati dall'autorità di Governo per risolverla e inoltre non indicano una via di risoluzione. Inoltre, il ministro ha rilevato che non c'è nessun allarmismo nell'atteggiamento dei sindacati, che chiedono di poter operare o partecipare non solo nel settore contrattualistico ma anche in quello delle riforme, che interessano l'intera vita della nazione».

Il significato che assume lo ordinamento regionale è stato illustrato dal ministro Moro in un discorso a Foggia. «La gestione della cosa pubblica potrebbe e dovrebbe divenire migliore — ha detto — più libera e più responsabile». A suo avviso, occorre soprattutto unità sul terreno politico prima che su quello istituzionale. «Non vi sarà forza di Governo che basti — ha detto — se i partiti politici non assolveranno a questo loro compito».

Donat Cattin, parlando stasera a Napoli, ha confermato di aver inviato a Carli una lettera «per rettificare notevoli inesattezze contenute nella sua relazione». «E' un aspetto poco tranquillizzante — ha aggiunto — rispetto alla fondatezza scientifica di altri dati, che non rientrano nella sfera della nostra competenza e che speriamo tutti esatti». Torna così a galla la vecchia polemica tra Donat Cattin e Colombo, circa l'effettivo onere del maggior costo del lavoro dopo i rinnovi contrattuali di autunno.

I socialdemocratici anche stasera hanno insistito che dopo le elezioni tutta la loro forza elettorale sarà posta al servizio di una rinnovata politica di centro-sinistra. Lo ha ribadito Tanassi a Milano, che tra l'altro si è detto lieto di aver constatato nel corso della campagna elettorale come lo stesso PSI e le correnti integraliste filocomuniste della D.C. abbiano modificato il loro orientamento, augurandosi che tali modifiche non siano dettate solo da calcoli elettorali.

Per il PSI, De Martino ha affermato che il suo partito si è impegnato a garantire dopo il 7 giugno la sua permanenza al Governo, ma che per quanto riguarda le giunte i socialisti hanno più volte dichiarato che «il PSI è per una tendenza prevalente al centro-sinistra, ma non per una trasposizione meccanica della formula in qualsiasi circostanza». Tanto più che, ha aggiunto, per i socialisti il centro-sinistra è una politica non una formula e che «non sempre i partiti nelle loro posizioni locali sono coerenti con tale politica».

R. P.

Ultimi comizi in piazza

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il ministro della Difesa Tanassi durante il comizio tenuto in piazza del Duomo

---

FOLLA DI GIOVANI ALLE ESEQUIE AL VERANO

L'addio di Roma al poeta Ungaretti

Commossa orazione funebre di Carlo Bo
Un telegramma di Saragat ai familiari

Roma, 4

I funerali di Giuseppe Ungaretti, morto a Milano la notte tra lunedì e martedì scorsi, si sono svolti questo pomeriggio a Roma nella chiesa San Lorenzo fuori le mura. Ha officiato il rito il card. Dell'Acqua, vicario di Roma, il quale, nel ricordare la figura dell'illustre scomparso e lo spirito cristiano che ha illuminato la sua vita e la sua opera, ha detto che egli è stato uno dei figli più nobili di Roma, la città scelta come patria d'elezione dal poeta, nato 82 anni fa ad Alessandria d'Egitto.

Nel silenzio commosso di tutti coloro che avevano voluto rendere l'estremo saluto a Giuseppe Ungaretti, prima che la salma fosse tumulata nel cimitero del Verano, Carlo Bo ha pronunciato un'orazione, che aveva il «valore — ha detto — di un commiato doloroso degli amici di Ungaretti», il quale «non è stato soltanto un grande poeta ma la poesia stessa, così come ebbe a dire Valery di Mallarme».

«Ci ha lasciati — ha proseguito Bo rivolto alla figlia del poeta, Ninon — un uomo che ha avuto, tra gli altri, il merito di dare fiducia, attraverso la poesia, a molti giovani, i quali ritenevano di non avere più motivo per sperare e per credere nei valori essenziali della vita. I giovani di oggi — ha concluso lo oratore — in un mondo disorientato, com'è quello in cui viviamo, potranno ancora trovare aiuto e conforto nelle sue parole».

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia Ungaretti il seguente telegramma: «La notizia della scomparsa di Giuseppe Ungaretti mi ha profondamente rattristato. Con lui viene meno una delle espressioni più alte e autentiche della poesia contemporanea. In questo momento di grande tristezza, mi associo al compianto unanime del mondo dell'arte e della cultura ed esprimo con animo commosso ai familiari dell'illustre scomparso i sentimenti della mia viva partecipazione al loro dolore».

E' intervenuto alla cerimonia il direttore generale, prof. Giuseppe Padellaro, in rappresentanza della presidenza del consiglio. L'on. Rumor aveva inviato ai familiari del poeta un telegramma, in cui, facendosi interprete di un generale sentimento di cordoglio per la scomparsa di un uomo la cui opera di poeta e di letterato è una delle più significative espressioni della civiltà letteraria del nostro secolo, ha rilevato che Ungaretti non è stato soltanto un grande poeta, ma il poeta che ha raccolto e dato forma e tono di arte civile alle esperienze del popolo italiano, interpretandone il senso umano e cristiano della vita.

Erano presenti alle esequie numerosi e autorevoli esponenti del mondo dell'arte e della cultura e a dire addio al poeta c'erano molti dei giovani, i quali frequentavano il suo studio all'EUR per ascoltare con interesse autentico le conversazioni ricche di fervore del maestro, che era solito dire di avere quattro volte vent'anni.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Non è un Diktat l'invito ad astenersi dalle bocciature

L'on. Misasi spiega in una intervista le ragioni che lo hanno convinto a compilare la circolare che ha sollevato le proteste degli insegnanti

Roma, 4

Nella serie di voci imprecise e di reazioni alla decisione ministeriale riguardante la promozione dei circa quattrocentomila alunni del primo anno delle medie superiori è giunta opportuna una lunga precisazione fatta dallo stesso ministro della pubblica istruzione: «La circolare — ha detto l'on. Misasi — non è un diktat; non abbiamo abolito nessuna legge, non abbiamo usurpato nessun potere; abbiamo invece agito in piena responsabilità e avendo un'estrema fiducia nel personale insegnante, che certamente potrà misurare a pieno, dopo aver preso visione di quanto stabilito nella circolare, l'importanza decisiva e innovatrice che questo primo nuovo scrutinio viene ad assumere, per rilevanza direi insieme sociale e didattica».

Questa precisazione e, stata fatta dall'on. Misasi in un'intervista rilasciata a «La Stampa»» per replicare alle prime reazioni negative suscitate dalla circolare che invita i professori a promuovere tutti gli alunni dalla prima alla seconda classe degli istituti secondari.

«La circolare era attesa — ha inoltre affermato il ministro — in realtà, non appena insediato al ministero della P.I., pregai l'on. Biasini di costituire una commissione incaricata di studiare questo e altri problemi. Della commissione facevano parte numerosi capi d'istituto di scuola secondaria. Tra le proposte di immediata attuazione, questa mi venne presentata non solo senza dissensi, ma quasi in termini di assoluta priorità». «Se c'è stato un certo ritardo nel diramare la disposizione — ha aggiunto l'on. Misasi — in realtà questo è stato voluto: si voleva evitare, emanando la circolare nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, che essa potesse essere interpretata in modo ben diverso, e cioè quasi come un implicito invito agli studenti a non impegnarsi a fondo».

Una delle maggiori critiche rivolte al provvedimento riguarda il contrasto con l'impostazione della riforma dell'istruzione secondaria, come è stata prospettata nelle proposte più recenti. Si torna a parlare di «biennio» — si è osservato — anziché accettare quella formulazione articolata, con strutture flessibili e unitarie, che ormai sembrano caratterizzare gli orientamenti di tutti i paesi europei nel campo dell'istruzione pubblica.

«Il fatto che si parli di "biennio" — ha osservato a questo riguardo il ministro — non vuol dire che si opti per una soluzione definitiva o imbalsamata: è però evidente che, comunque si riordini il sistema dell'istruzione secondaria, dovranno esistere al suo interno delle articolazioni estremamente flessibili; se, come si prevede, il periodo iniziale costituisce una fase di orientamento (il primo anno), è chiaro che esso non può concludersi semplicemente con un verdetto di esclusione. Ora, poiché in questo momento il nuovo sistema secondario non è ancora in atto, l'unica proposta possibile era quella di consentire, nel periodo "unitario" del primo e del secondo anno uno sforzo di maturazione, così da rendere effettivamente valido un giudizio, attuato con strumenti valutativi, che speriamo del tutto nuovi, alla fine del secondo anno.

«Non trovo quindi nessun contrasto — ha ancora affermato il ministro Misasi — con le proposte di riforma, ma semplicemente riconosco che la circolare da me approvata, però senza essere prescrittiva nei suoi contenuti, è orientata sulla linea che vorremmo perseguire e che dobbiamo percorrere insieme con gli insegnanti: anche per loro quindi, questo scrutinio è prima di tutto un'esperienza nuova che permetterà loro di rendersi conto degli impegni che la riforma propone, il paese attende le famiglie sollecitano».

Anche dopo i chiarimenti del ministro Misasi, gli insegnanti continuano a esprimere dissenso sul provvedimento. In particolare, le segreterie dei sindacati autonomi SASMI, SNADPI, SNAPNI e SUPPR, aderenti all'«Intesa della scuola», in un comunicato di stamane «invitano l'on. ministro o soprassedere a una disposizione ispirata a criteri di riforma extemporanei e unilaterali, tendenti a condizionare le scelte degli organi democratici della scuola, a mortificare la libertà della funzione docente e a generare confusione e disorientamento a una settimana dalla chiusura dell'anno scolastico». Il comunicato osserva che «l'intempestiva circolare ministeriale costituisce motivo di inasprimento dell'azione in corso».

VERSO LA CONCLUSIONE L'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI

Parla l'«informatore» e inchioda Valpreda e soci

Si tratta di un agente che era riuscito a entrare nell'organizzazione degli anarchici - Sospettato, non potè evitare la strage di Milano

Roma, 4

Sebbene sia ormai alla conclusione, l'inchiesta che la Magistratura sta svolgendo a carico degli anarchici implicati negli attentati compiuti a Milano e Roma nello scorso dicembre ha acquistato in questi giorni nuovi motivi d'interesse. Infatti, la conferma che nell'ambito del gruppo «22 Marzo» operava un informatore della polizia, Andrea Politi, e le dichiarazioni fatte da questi sulle responsabilità di Pietro Valpreda, Roberto Mander, Roberto Gargamelli, Emilio Bagnoli ed Emilio Borghese, hanno fornito al giudice istruttore, Ernesto Cudillo, nuovi elementi per ampliare la inchiesta.

Dell'esistenza di questo informatore già aveva parlato Pietro Valpreda in più occasioni, ma gli investigatori avevano mantenuto il massimo riserbo in proposito. Ieri, però, la notizia è nuovamente emersa, e ha avuto una conferma definitiva. In particolare si è saputo che Andrea Politi riuscì a far fallire diversi attentati, che teneva continui contatti con lo Ufficio politico della Questura, dal quale dipendeva, e che gli fu impedito di partecipare alle riunioni che precedettero gli attentati più sanguinosi, perché ormai sospettato dagli anarchici cui si era unito. La sua deposizione è stata, comunque, di estrema importanza per attribuire ai giovani coinvolti nella inchiesta i loro ruoli nel gruppo, e appunto in questi giorni il dott. Cudillo ha cominciato a riesaminare la posizione di ciascun imputato, alla luce del nuovo materiale acquisito agli atti dell'inchiesta.

Il primo ad essere interrogato è stato Emilio Borghese, che due giorni dopo gli attentati fece chiare ammissioni parlando con Politi, ammissioni riferite poi da quest'ultimo ai funzionari dell'ufficio politico e al magistrato. Quali altri elementi abbia raccolto il magistrato durante l'interrogatorio è un segreto; comunque, gli inquirenti appaiono molto soddisfatti dei risultati cui sono giunti fino ad oggi. Nei prossimi giorni sarà la volta di Pietro Valpreda e, successivamente, degli altri giovani che si sono venuti a trovare in una posizione oltremodo precaria.

A confortare la validità delle notizie riferite dall'informatore della polizia, sono stati i numerosi controlli fatti dal magistrato nei giorni scorsi, e durante le varie fasi dell'indagine. Ormai si è certi che l'inchiesta sia avviata verso la conclusione e che, entro il prossimo agosto, il dott. Vittorio Occorsio potrà presentare la propria requisitoria scritta.

Da Bruxelles si è frattanto appreso che la magistratura belga esaminerà domani il caso dell'anarchico italiano Ivo Della Savia, rifugiatosi in Belgio nell'ottobre 1969, e del quale l'Italia ha chiesto l'estradizione nel febbraio scorso, per detenzione e trasporto di esplosivi (reato per il quale, peraltro, non è prevista l'estradizione nella convenzione giudiziaria tra l'Italia e il Belgio). Soltanto oggi è stato comunicato che Della Savia è stato arrestato nell'aprile scorso, ed è tuttora in stato di detenzione. Il motivo dell'arresto non è stato indicato, ma si ritiene che esso sia avvenuto in conseguenza dei continui spostamenti del giovane, il quale temeva che da parte belga fosse concessa l'estradizione.

Domani, la magistratura belga dovrà stabilire se Della Savia sia o no «persona grata». Il giovane è accusato dalle autorità italiane di detenzione di esplosivi, che egli avrebbe consegnato a Pietro Valpreda, prima di partire per il Belgio: egli nega, però, di avere avuto a che fare in alcun modo con la preparazione degli attentati di Milano, e sostiene di aver lasciato l'Italia solamente per sfuggire al servizio militare.

DOPO L'ESPATRIO ILLEGALE A TARVISIO

Attendono l'espulsione i tre «maoisti» in Austria

Secondo Vienna vi sarebbe stata violazione di frontiera da parte degli agenti italiani

Vienna, 4

Sulla vicenda della fuga di tre italiani in Austria si è cercato di sapere nuovi particolari durante una conferenza stampa tenuta ai corrispondenti stranieri dal ministro degli esteri austriaco Kirchschlaeger. Il ministro tuttavia non ha potuto fornire nuovi particolari, né esporre nulla di più di quanto era già stato comunicato ieri sera.

Il ministro Kirschlaeger ha confermato che «alcuni agenti italiani, carabinieri o doganieri hanno inseguito i tre anche in territorio austriaco: c'è stata, quindi, ciò che si chiama — ha detto il ministro — una violazione di frontiera. Naturalmente, le violazioni di frontiera hanno aspetti più o meno gravi. In ogni caso, il governo deve protestare. Ciò che abbiamo fatto ieri pomeriggio: il direttore degli affari politici ha presentato una protesta all'incaricato d'affari d'Italia a Vienna».

Circa la situazione dei tre giovani, il ministro ha confermato che essi sono in stato d'arresto in attesa d'espulsione, nel carcere di polizia di Villach, e che le ulteriori decisioni — cioè se potrà essere o no accolta la loro richiesta d'asilo politico — verranno prese dopo un esame della questione da parte del ministero degli interni.

Contro i tre giovani è già stato avviato un procedimento di giustizia amministrativa per contravvenzione alla legge sui passaporti (nessuno dei tre era in possesso del passaporto per l'estero) e per essersi sottratti al controllo di confine.

ESTRAZIONE TITOLI

Roma, 4

La seconda estrazione per lo ammortamento dei titoli del prestito per l'edilizia scolastica redimibile 5,50 per cento, 1968-1983, si è svolta oggi al Ministero del tesoro. Sono state sorteggiate le serie: 8, 45, 75, 94, 102, 110, 154, 162, 167, 185, 217, 244.

UNA VIOLAZIONE COSTITUZIONALE DENUNCIATA A SARAGAT

APPELLO PER WALTER CHIARI TENUTO IN CELLA DI RIGORE

Gli avvocati insistono per parlare con gli imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il caso giudiziario che vede implicati Walter Chiari e Lelio Luttazzi rischia di assumere riflessi clamorosi, in quanto gli avvocati difensori sostengono che nelle decisioni del magistrato inquirente è ravvisabile una violazione dei diritti della difesa. L'Ordine degli avvocati ha sollecitato appunto il rispetto di questi diritti e per lo stesso motivo l'avv. Eugenio De Simone, difensore di Walter Chiari, ha inviato un telegramma al Capo dello Stato, per richiamarne l'attenzione sul trattamento riservato al suo cliente.

«Dal 20 maggio scorso — si legge nel telegramma — Walter Chiari si trova ristretto nelle carceri di Regina Coeli. Non disponendo il carcere di un adeguato reparto di isolamento, il mio cliente è rinchiuso in una cella di punizione, ossia in una di quelle celle costruite e adibite per i detenuti sottoposti a sanzioni disciplinari afflittive. Ciò contrasta con i principi della Costituzione, con il rispetto dei più elementari diritti di ogni essere umano. Le allucinanti angosciose ore in cella di punizione annientano le facoltà fisiopsichiche e tolgono all'imputato ogni possibilità di difesa».

Sebbene appaia improbabile che il messaggio possa avere una risposta concreta, è intenzione del difensore continuare quotidianamente a sollecitare che il trattamento riservato all'attore abbia fine. Anche l'avvocato di Lelio Luttazzi, Adolfo Gatti, ha nuovamente sollecitato il permesso di colloquio con il suo cliente, confutando in una memoria le tesi esposte dal magistrato per negare alla difesa la facoltà di conferire con gli imputati. Nella memoria, il penalista ha ancora una volta sottolineato la maniera insolita con la quale viene condotta la inchiesta, poiché si pretende di tenerne fuori nella fase iniziale i difensori degli imputati.

Il dott. Francesco Fratta, che conduce l'inchiesta, ha ricevuto questa mattina nel suo ufficio, insieme con l'avvocato De Simone e con l'avvocato Adolfo Gatti, anche altri penalisti, che rappresentano altre persone arrestate nella fase iniziale della inchiesta. Questi penalisti chiedono a loro volta di incontrarsi con gli imputati e che gli atti dell'inchiesta vengano depositati, ma il magistrato è stato irremovibile: le richieste saranno prese in considerazione soltanto tra una quindicina di giorni, poiché altrimenti le prove raccolte — come è stato precisato nei giorni scorsi — potrebbero venire inquinate e le risultanze dell'inchiesta non corrisponderebbero al vero.

Il fatto di non poter prendere contatti con i propri clienti non soddisfa, come è naturale, i difensori, i quali si trovano nell'impossibilità di svolgere agevolmente il loro lavoro. A ciò si aggiunge la convinzione che nei riguardi degli imputati, tenuti costantemente in cella di isolamento, si stia agendo con troppa severità.

P. R.

SCOPPIO NELLA VILLA di un esponente d.c.

Napoli, 4

Un ordigno è stato fatto scoppiare la scorsa notte a Torre del Greco, nel recinto della villa di un esponente della D.C., l'avvocato Antonio Magliulo, ex sindaco di Torre del Greco e presidente della «SEPSA» - Ferrovia Cumana. Lo scoppio, avvenuto in piena notte, ha provocato la rottura dei vetri della villa, in via Enrico De Nicola.

La pace con Eros

QUELLA che qualcuno è giunto a definire la «seconda età dei lumi», la rivoluzione sessuale del nostro secolo, continua a promuovere indagini e ricerche soprattutto negli Stati Uniti dove la specializzazione in un preciso campo può contare su una attrezzatura scientifica adeguata, su fondi economici sicuri e anche su una mentalità generalmente meno ancorata della nostra a pregiudizi, meno scettica verso gli agenti di trasformazione dell'uomo. Se da un lato questa maggiore disponibilità verso i fenomeni moderni di massa assume a volte aspetti da film con Peter Sellers (come la conferenza dei vescovi presso il quartier generale di Playboy, guardia di onore le conigliette, per dibattere sui rapporti fra erotismo e teologia), d'altro canto è pur vero che dove le mode culturali si scatenano come tifoni e seminano più vittime, il cielo si deterge rapidamente e l'aria è meno stagnante. Vent'anni or sono il rapporto Kinsey capovolgeva le convinzioni dell'americano sensibile alle statistiche con la prova che la normalità sessuale, o il comportamento sessuale confessabile, conforme alla morale e alla legge, è più rara dell'asino a tre zampe, e che, in genere, si pecca più tra la gente rispettabile (giudici, intellettuali, professori universitari) che tra gli umili. Naturalmente il portato dell'opera di Kinsey non si riduceva all'affermazione di fatti perentori. Si constatavano tendenze nettamente contrastanti con la visione tradizionale del problema e dietro alla etichetta ufficiale della sessualità sana s'incominciavano a intravvedere sindromi antiche d'ipocrisia, repressione, proterva ignoranza. Tanto al medico che al sociologo, al prete, al legislatore, all'uomo politico si aprivano prospettive inaspettate. E incominciava su tutti i fronti la battaglia per la liberalizzazione del sesso.

Il boom della letteratura erotica, le nuove espressioni di una moda che accorciava di anno in anno la gonna, incoraggiava l'adozione dei pantaloni e il topless fra le donne, e un certo ermafroditismo fra gli uomini, la permissività nei confronti dei figli, la promiscuità disinvolta e la relativizzazione della importanza del rapporto sessuale e i cento altri aspetti, di questa rivoluzione che non si è ancora esaurita, cambiavano il volto dell'America nel giro di una sola generazione. E non solo dell'America. In maggiore o minore misura il Giappone, l'Inghilterra di Mary Quant e di Carnaby Street, la Francia di Antoine, di Cardin e di Paco Rabanne, la vecchia Europa intera s'immettevano nel risucchio.

Il bilancio? Lo illustra ora Vance Packard nel suo recente «Il sesso selvaggio» (ed. Einaudi, pagg. 452, lire 4000). Ma si tratta di un'altra bomba. Rispetto ai modi che caratterizzarono la società degli Stati Uniti, o della maggior parte del mondo negli anni Cinquanta e Sessanta, Packard, sociologo in proprio, reso già celebre da libri come «I persuasori occulti», «Gli arrampicatori aziendali», «La società nuda», constata e documenta un'inversione di tendenza. In questo suo «viaggio nella sessualità americana», come viene definito, il saggista riconnette il fatto nuovo nel comportamento sessuale dei giovani all'inizio degli anni Settanta a una costellazione di altri fatti nuovi manifestatisi nella politica, nel commercio, nell'istruzione, nella religione, nei mezzi creativi, nella edilizia, nell'arredamento, nei sistemi di assunzione del personale, nella scelta della ubicazione di uffici e industrie, nel campo stesso delle ideologie politiche.

La ricerca si è svolta lungo le direttive sintetizzate da quattro interrogativi. Quali fatti nuovi, se ce ne sono nell'ambito delle relazioni tra i sessi, meritano un approfondito esame e un sondaggio tra vari strati sociali? Quali sono le cause che hanno determinato questi fatti nuovi? Dove ci stanno portando queste nuove tendenze? Che tipo di relazioni fra uomo e donna dovremmo incoraggiare in un vicino futuro per favorire tanto un pieno sviluppo delle aspirazioni individuali degli uomini che lo avvento di una società energica e vitale?

Per dare una risposta a queste quattro domande, Vance Packard, si è consacrato giorno e notte per cinque anni all'argomento del libro che qui segnaliamo. Ha esteso il terreno della sua ricerca a ventiquattro paesi di tutto il mondo, si è avvalso dei dati raccolti da 400 collaboratori assunti a questo preciso scopo, ha interrogato migliaia di studenti in 130 università e si è voluto render conto di persona della validità delle dicerie e dei reportages giornalistici sugli hippies, recandosi per frequentarli nella comunità di Haight-Ashbury, vicino a San Francisco. Non basta. Ha fatto circolare i suoi questionari appositamente compilati tra migliaia di coppie di sposi, le ha sottoposte a genitori e a figli, avendo cura di assumere i suoi campioni a vari livelli sociali. E infine ha confrontato i risultati ottenuti con quelli presentati da altri ricercatori nel corso di almeno quindici congressi dove erano discussi i problemi posti dalla nuova sessualità.

Tirate in barca le reti, la pescagione di Packard non è apparsa esattamente quella che i fornitori della pubblica opinione si attendevano. Tanto per fare un esempio, a Packard è risultato che i rapporti sessuali intimi prima del matrimonio non predispongono affatto la coppia a una vita coniugale felice. E che, stando ai dati dello psicologo Lewis Terman, la felicità coniugale delle coppie che erano giunte vergini al matrimonio era risultata altrettanto frequente che quella delle coppie che avevano avuto rapporti prima della loro legittima unione. Il matrimonio tra un coniuge incline alle «avventure» e con molteplici esperienze in quel campo, e un coniuge tranquillo, tendenzialmente orientato verso la monogamia, ha tutte le premesse per trasformarsi in un disastro.

Quindi, ammonisce Vance Pakard, l'assoluta liberalizzazione dei costumi sessuali espone l'umanità a mali non minori di quelli ingenerati dal vecchio atteggiamento restrittivo, il quale, fra l'altro, può trovare avvocati perfino tra i più alti rappresentanti della cultura del nostro tempo.

Packard dal canto suo si mostra tutt'altro che propenso a minimizzare il ruolo del sesso presso le giovani generazioni. Semmai esso prevarrà domani su atteggiamenti che abbiamo ereditati e che non sempre in sede di revisione giustificano la loro ragion d'essere, come la scelta del coniuge in base a criteri estetici. Soprattutto la vita sessuale più intensamente partecipata s'integrerà nelle generazioni nuove con le altre espressioni di una libera e dignitosa esistenza umana. Per Packard un'innaturale dissacrazione o svalutazione della sessualità è venuta, a partire dai tempi moderni, a dividere la coscienza dell'uomo. L'era industriale ha aggravato tragicamente questa dicotomia, moltiplicando i matrimoni infelici, il numero delle ingiustizie affettive e degli stessi casi psichiatrici.

Ma già si noterebbero i sintomi di una tendenza riparatrice. Le statistiche, le analisi e la riflessione hanno persuaso Vance Packard che la via della salvezza passa, per i giovani, attraverso una scelta non più obbligata, ma volontaria e desiderabile, del matrimonio e della ricostituzione del dilaniato connettivo sociale, cominciando, o ricominciando, dalla cellula della famiglia.

Paolo Bernobini

MENTRE APPARE SEMPRE PIU' MINACCIOSO IL PERICOLO DI COMPLICAZIONI IRREPARABILI

Un ebreo antisionista lotta per la pace nel Medio Oriente

L'unica soluzione possibile: accanto a Israele uno Stato indipendente per gli arabi della Palestina - Benito Mussolini e Chamberlain volevano trasferire in Etiopia la «terra promessa» - Due opere di consultazione - Attualità di Defoe

La crisi nel Medio Oriente potrebbe avere sviluppi allarmanti; più allarmanti di quelli che si sono registrati nel Sud-Est asiatico dopo l'intervento militare degli Stati Uniti in Cambogia. Né le due superpotenze, né tanto meno la Cina di Mao pensano che si possa o si debba correre il rischio di una terza guerra mondiale per il Vietnam; infatti, Mosca e Pechino non hanno osato seguire l'esempio di Washington, e Nixon continua a ripetere solennemente che entro il 30 giugno tutti i soldati americani saranno ritirati dalla Cambogia e che il programma per lo sgombero progressivo del Vietnam non sarà né ritardato, né modificato. Ma un nuovo conflitto armato arabo-israeliano resterebbe localizzato se l'Unione Sovietica vi intervenisse direttamente e apertamente? In tal caso, gli Stati Uniti non sarebbero costretti a fare altrettanto in difesa d'Israele? Potrebbero essi tollerare che il Cremlino estendesse il suo dominio politico-militare, economico e ideologico all'intero «terzo mondo» del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale? D'altra parte, i vari Nasser non si rendono conto che l'aiuto sovietico dovrebbe, poi, essere pagato con la perdita della libertà di tutti gli Stati arabi, destinati a diventare satelliti di Mosca?

Questi e altri interrogativi, ancora più drastici, se li è posti un uomo politico di Tel Aviv che da anni si batte per la pace nel Medio Oriente: una pace basata non su premesse inaccettabili quali l'immediato sgombero dei territori occupati nel 1967, rispettivamente il riconoscimento impegnativo dello Stato ebraico; ma una pace fondata sull'unica base accettabile per le due parti: la spartizione della Palestina in due paesi indipendenti, lo ebraico e l'arabo, secondo quanto l'ONU virtualmente stabilì nel 1947; i due Paesi potrebbero poi, conservando la loro piena indipendenza, legarsi sul terreno economico, in modo da formare il primo nucleo di un MEC del Medio Oriente. Superfluo aggiungere che Egitto e Giordania riavrebbero immediatamente i loro territori.

L'uomo politico di Tel Aviv è Uri Avnery, un immigrato di origine tedesca che, dopo avere partecipato, volontario, alla sanguinosa guerriglia per la conquista della «terra promessa» (fu ferito gravemente in uno scontro con reparti guidati dal maggiore Nasser, il futuro presidente egiziano), prese quasi subito posizione contro la politica del sionismo, il principale artefice dello Stato d'Israele; politica che, a suo giudizio, non si preoccupa di risolvere il problema degli arabi palestinesi. Le sue idee e i suoi progetti, Uri Avnery li ha rielaborati recentemente in una opera intitolata «Israele senza sionisti», pubblicata a Tel Aviv e subito tradotta in varie lingue, anche in italiano. Giova sapere che la campagna di propaganda per la pace nel Medio Oriente, la condusse come giornalista d'inesauribili risorse: fondò, e ne è tuttora direttore, una rivista illustrata che, grazie a servizi di genere mondano e a fotografie audacemente piccanti, è riuscita a battere e a mantenere quasi incredibili primati di tiratura e, con ciò, a far leggere gli scritti politici, quasi sempre argutamente polemici, dell'editore; successivamente, la condusse anche come parlamentare. Al Knesset, egli rappresenta, con un altro deputato, suo braccio destro, il partito di opposizione improvvisato alla vigilia delle elezioni del 1965, allo scopo di prevenire e neutralizzare una mossa dell'allora primo ministro Levi Eshkol che aveva presentato alla Camera un progetto di legge destinato a ridurre al silenzio i «diffamatori» e i «disfattisti», in pratica, lui, Uri Avnery; il quale finì per spuntarla, assicurandosi l'immunità parlamentare. Gli si attribuisce anche la paternità dell'«Associazione per la pace» sorta a Tel Aviv e che, specie negli ultimi tempi, si batte contro i «falchi» capeggiati da Dayan, avendo come obiettivo ultimo quello indicato da Avnery.

Nei suoi più recenti opuscoli di propaganda, l'Associazione illustra gli «enormi vantaggi» di una pace nel Medio Oriente, tra l'altro quelli che ci si potrebbe attendere con la costituzione di un «Middle Eastern Common Market», MEC che comporterebbe una «naturale ripartizione delle rispettive funzioni economico-produttive»: All'Egitto, toccherebbero quelle di paese guida nel campo dell'industria pesante; alla Siria, l'industria tessile e manifatturiera; all'Irak, la petrolchimica; alla Giordania la alimentare; al Libano, il commercio, le banche, i trasporti; a Israele, infine, l'elettronica e la produzione chimico-farmaceutica. Non manca la «musica dell'avvenire»: il reddito medio annuo nei paesi arabi, attualmente quasi irrisorio, si avvicinerebbe rapidamente a quello odierno del cittadino israeliano che tocca i 1500 dollari. Inoltre, prima del Duemila, immense zone desertiche si trasformerebbero in fertili campagne e in lussureggianti frutteti. Infine, il Medio Oriente, punto d'incontro fra tre continenti e tre grandi religioni monoteistiche, riacquisterebbe le sue antiche gloriose funzioni culturali e spirituali.

L'«Associazione per la pace» ha diramazioni un po' da per tutto, sia pure di proporzioni ancora modeste; ne ha una anche a Roma, ma del tutto estranea a una felice iniziativa italiana, dovuta all'editore Barulli: la pubblicazione di una collana di opere in cui sono illustrati i principali problemi dell'ebraismo, con particolare riguardo a quelli d'Israele. Di vivo interesse è un libro, uscito recentemente, con scritti di Arrigo Levi, Enzo Bettiza, A. C. Jemolo, Alfonso Sterpellone, e di altri noti giornalisti e scrittori: un'opera di consultazione, preziosa per chiunque voglia farsi un'idea chiara e precisa anche su quanto, direttamente o indirettamente, si riferisce alla sempre più pericolosa crisi nel Medio Oriente («Antisionismo e antisemitismo» ne è il titolo). Per chi voglia avere precisi punti di riferimento per meglio valutare la battagliera presa di posizione di Uri Avnery di fronte alla politica del sionismo, può essere utile anche un altro libro, pubblicato in questi giorni dal Barulli: una scrupolosa erudita inchiesta compiuta la scorsa estate in Israele, da Marcello Curti; utile soprattutto in quanto ci si può fare un'idea del benessere economico e sociale nello Stato ebraico e, con ciò, di quello che la pace potrebbe apportare ai limitrofi Stati arabi.

Un certo sapore di attualità ha un diario inedito, custodito nell'Archivio degli alpini sul Dos Trento; ne è autore il generale Giuseppe Adami, scomparso sei anni fa. Nel 1938, Adami, in quel tempo capo dell'ufficio centrale cartografico per l'impero, fu incaricato da Mussolini di stabilire il territorio abissino più adatto per l'insediamento di 1400 famiglie ebree alle quali se ne sarebbero aggiunte molte altre, fino alla costituzione di un piccolo stato. La «zona ideale» (dal punto di vista climatico-sanitario e delle risorse del suolo, come pure della libertà religiosa per la scarsa popolazione indigena, prevalentemente pagana), l'ufficiale trentino la trovò nella regione dei Borana a circa cento chilometri dalla frontiera col Kenia. Il relativo rapporto, presentato al Duca d'Aosta e da questi inoltrato a Roma, fu elogiato prima da Mussolini, poi, poco dopo, da Chamberlain: era stato il premier britannico a suggerire l'iniziativa, la realizzazione della quale avrebbe assicurato un permanente asilo sicuro agli ebrei cacciati o fuggiti dal Terzo Reich, più sicuro della Palestina. Ma gli avvenimenti ben presto precipitarono e il progetto fallì. Mussolini, rimorchiato da Hitler sulla china dell'antisemitismo, proclamò che gli ebrei «non appartengono alla razza italiana» e, successivamente, li lasciò in balia delle SS e della Gestapo.

A proposito di Etiopia: solo recentemente uno storico tedesco, Manfred Funke, ha potuto rivelare, sulla scorta di documenti ufficiali segreti, che nel gennaio 1935 Hitler inviò ad Addis Abeba un diplomatico di fiducia col compito di convincere il Negus ad attaccare di sorpresa l'Eritrea e la Somalia, prima che gli italiani tentassero d'invadere l'Abissinia; di convincerlo con un argomento solido: un credito a fondo perduto di tre milioni di marchi (oggi sarebbero due miliardi di lire) per l'acquisto di materiale bellico tedesco. Con questa mossa, il dittatore nazista contava di costringere Mussolini a lasciargli mano libera in Austria e, successivamente, a legarlo anima e corpo al proprio carro. Il suo calcolo risultò ben presto esatto. Mussolini dimenticò, o finse di dimenticare, che il «Führer» aveva armato gli abissini per umiliare l'Italia e i suoi legionari, e nel 1940 si buttò a capofitto nella folle avventura, nella certezza che «con alcune migliaia di morti» avrebbe assicurato all'Italia un grosso bottino.

Un altro prezioso volume di consultazione, prezioso anche per le riflessioni a cui un'attenta lettura dovrebbe condurre, è dovuto alla coraggiosa iniziativa dell'editore Marotta di Napoli. S'intitola «I diritti dell'uomo» ed è stato elaborato, a cura di Italo e Francesco Dragosei, da eminenti studiosi, scrittori e giornalisti, tra gli altri Corrado Calvo, Italo De Feo, Gaspare Gresti, Raimondo Manzini, Ruggero Orlando, Vittorio G. Rossi, Fernando Schiavetti e Cesare Zavattini. Nella presentazione del libro si trovano amare considerazioni: «I diritti dell'uomo esistono da quando l'uomo è nato, da quando esiste il mondo; ma, ancora oggi, sono misconosciuti, irrisi, oltraggiati... Mentre sul piano aggressivo della violenza sono stati superati i limiti della fantasia e l'uomo è riuscito a dimostrare — attraverso la scienza — di essere padrone dell'universo, sul piano della pacifica convivenza siamo ancora indietro, nella preistoria della civiltà. La società continua a opprimere l'uomo, e l'uomo che detiene il potere opprime la società».

I diritti dell'uomo esistono, si può dire, da semre, e a tutelarli provvide, primo fatto storico, la legge promulgata sul Sinai, pubblica e solenne dichiarazione della legge naturale e, nel medesimo tempo, morale. Fu quella la prima «costituzione» a cui, nel corso dei secoli, altre seguirono, via via sempre più elaborate e codificate fino alla «dichiarazione» d'indipendenza americana, alla francese del 1789, al manifesto comunista del 1848, alle encicliche papali «Rerum Novarum» e «Mater Magistra», allo statuto delle Nazioni Unite, alla Carta sociale europea (approvata dal Consiglio d'Europa nel 1961), alle varie convenzioni ginevrine per la protezione dei soldati (feriti, prigionieri, naufraghi), ecc.

I risultati? Indubbiamente molti, ma, per dirla con Italo De Feo, anche la migliore costituzione non serve a nulla, se non è vivificata dallo spirito e dalla volontà di chi deve metterla in pratica: il che significa che lo spirito d'indipendenza e di libertà non si può racchiudere in un testo, ma deve essere sempre reso attuale dalla pratica quotidiana.

Purtroppo, il sarcastico pessimismo di Voltaire è sempre e ancora di attualità, e lo è anche il cinico umorismo quasi profetico di Defoe che due secoli e mezzo fa scrisse: «La arte della guerra ritengo sia la più alta perfezione della scienza umana». Una guerra nucleare sarebbe la dimostrazione di una perfezione assoluta, e irrepetibile.

Taulero Zulberti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Giuliana Longari, la campionessa di «Rischiatutto», impersonerà Matilde di Canossa nel XVI Corteo Storico nell'occasione della rievocazione di Matilde Vice Regina d'Italia

La rassegna dei libri

«Diario postumo» di Bononi

La vita è poesia? Indubbiamente sì, per quanti sanno percepire l'afflato misterioso ch'essa reca o cogliere l'incommensurabile espandersi ed evolversi di ogni accadimento; per quanti sanno ascoltare i silenzi sviluppantisi nell'imo della anima. Una poesia difficile a esternarsi, per il suo arduo concetto, per l'adeguato accostamento delle parole che intieramente la sappiano far apparire tale, e per la impropabilità di accaparrarsi consonanze di vibrazioni con il lettore. Poesia della vita, più evidente negli anni primi e quando l'adolescenza insegna, impercettibilmente e tuttavia lautamente, il vigorire dei più nascosti sentimenti del cuore.

Forse questa la carta giocata da Loris J. Bononi, con uno stile personale e d'una certa nuova sperimentazione, nel dare alle stampe (Cappelli editore) il suo libro «Diario postumo». Forse per questo l'autore impernia la sua storia di un fanciullo, dalle memorie vestite di fantasia e dalle incantanti visioni al di qua e al di là del mondo vivente, riportata in capoversi distaccati e imprevedibili, per far brillare le mille sapienti sue scintille poetiche. Con una favola rimata dà inizio alla sarabanda letteraria, prendendo le mosse di un bimbo che crescerà, avrà i suoi approcci con la natura e gli esseri, vedrà, sprofonderà nei perché, si affrancherà in un saltabeccare condito di gustose meditazioni ma indefinito nei confini. Con altre righe rimate congeda la sua opera.

Un volume paragonabile a un micio dagli occhi grandi e intelligenti: più lo tieni sulle ginocchia e più cerchi di scoprirlo, più avverti i segni della sua affinità con i socievoli tuoi intendimenti di affezione e di simpatia; d'un tratto però quello ti sfugge; riesci ad accostartelo di nuovo, stai già persuadendoti di aver riallacciato la relazione d'intesa, di aver assimilato la sua astuta tattica, sei convinto di comprenderlo appieno, quando ti sorgono i dubbi di aver capito sì quasi tutto di quello che va insegnandoti, ma solo attraverso un velo delle tue esperienze; di capacitarti che alla fin fine riesci a interpretarlo a modo tuo.

Uno stravagante e complesso «diario» compilato di sospensioni, con frasi precisanti inserite fra parentesi, variato da spirituali accostamenti — pervenuto per la sua originale modernità alla seconda edizione nel luglio scorso — e da sfogliare con attenzione e viva curiosità per le molteplici validità riscontrabili in ogni pagina (non numerata) rispondente all'intenzione, è da pensare, di offrire un particolare attualissimo sistema utile a far apprezzare la poesia anche a coloro che, non conoscendola a fondo, dimostrano diffidenza nell'incontrarla.

○

Una gran voglia di vivere abbandonandosi agli istinti senza alcun ritegno, un continuo terribile incubo per il disfacimento che reca la morte, un'aspirazione incontenibile a sviscerare pensieri, atteggiamenti, vicissitudini che in un crescendo paurosamente analizzatore si vanno delineando, la ricerca inesausta d'un perché inafferrabile, formano la struttura, edificata con accenti d'impareggiabile attrazione, dell'originale e davvero interessante libro «Oggi vedo verde» scritto con indagante psicologia da Tina Naldi.

Il risvolto della sovraccoperta informa come l'autrice, già cimentatasi con poesie e novelle nell'arte dello scrivere, sia stata costretta da una lunga malattia a essere relegata in una casa di cura; ed è intuibile quanto quell'insopportabile esperienza possa aver influito sulla stravagante e pur tanto puntigliosa indagine d'ogni intima fibra del proprio essere; di un essere amato e dimenticato, astruso e consapevole, ricco d'impulsi anche corrosivi e spasmodicamente impressionabile, curioso e attento, nervoso e drammatico, sincero e occulto.

Nel quasi ossessionante contesto, sviluppato da una scorrevole e ben preparata penna, ove memorie e meditazioni si alternano con saggio incedere per condurre il lettore alla conoscenza di questa protagonista, narrante in prima persona le molteplici innate tendenze caratteriali che la portano fino ai casi limite della dissolutezza, non mancano brani di autentica poeticità («Le nostre ore sono contate come le carte da gioco. C'è chi fa poker, chi perde, pur avendo buone carte in mano, e chi, bluffando, vince. La strada dalla culla alla tomba può essere lunga o breve, ma la fine è sempre uguale per tutti. Chi ha saputo vedere i fiori sul suo cammino, raccoglierli, odorarli e goderne in pieno il profumo, è fortunato; io non vedo che sassi, pozzanghere e qualche volta il sole, ma riflesso nell'acqua sporca. Per questo sono così come sono»). E c'è da aggiungere che anche le descrizioni più erotiche, di cui il volume — edito da Rebellato di Cittadella di Padova (lire 2000) — è cosparso, sono plasmate da una semplicità così inverosimilmente candida da rendersi inoffensive alla morale. Un libro che vale uno studio.

Silvio Pavanello

○

E' in edicola il n. 100 della rivista «Nautica», il mensile internazionale di navigazione da diporto diretto da Vincenzo Zaccagnino. Per festeggiare l'avvenimento è stato pubblicato un fascicolo speciale di circa 500 pagine che, per la notevole raccolta d'informazioni utili, può essere definito un vero e proprio manuale della navigazione da diporto, un prontuario che ogni appassionato conserverà a bordo della propria barca. Sul fascicolo sono riportati i messaggi che autorità di ogni genere hanno inviato a «Nautica». Il primo e più importante è quello del Presidente della Repubblica Saragat.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pagosa Springs (Colorado) — Mandrie di bestiame provenienti dalla grande fiera del Nuovo Messico hanno invaso l'autostrada principale del Colorado causando notevoli intralci e ritardi al traffico oltre naturalmente a un pittoresco spettacolo

Mostre d'arte

FANTINI

«In tutto il suo percorso pittorico, un venticinquennio quasi, Tiziana Fantini appare mossa da una congenita e congeniale volontà di racconto». Così Garibaldo Marussi, presentando sul catalogo la mostra personale alla galleria Torbandena di Trieste, indica l'elemento di base, fondamentale, di una «pittura preziosa, raffinata, colta» che, a mio avviso, trova proprio nei motivi di racconto il punto su cui far leva per rinnovarsi continuamente, per assimilare le circostanze esterne e riproporle come verifica del proprio assunto.

Gli hippies, gli studenti contestatori, gli scioperanti, le occupazioni, le sfilate di moda, l'adorazione perenne del televisore, il gusto dello esotismo arabo, l'officiatura delle acconciature femminili nella bottega del parrucchiere... Il formulario dei nuovi riti trova la sua spinta dai nuovi miti. La Fantini afferra i momenti psicologici nella fase in cui insorgono e li fissa sulla tela in adamantina chiarezza. La guida un istinto sicuro, l'attitudine al dipingere che sa trovare ritmi compositivi e rapporti cromatici riconducibili infallibilmente all'interno di una precisa poetica. Qual sia questa poetica ci porterebbe a un lungo discorso. Fra i poli della pittura metafisica e del surrealismo, si dispiega tutto il processo di rilettura del Quattrocento in chiave novecentistica, a cui fa cenno il Marussi. Un apparato linguistico di cui la Fantini medesima è consapevole, dal momento che tenta di forzarlo, a volte nel senso del revival (Omaggio a Piero della Francesca), a volte con la fuga in avanti (Splendente lavatrice n. 10) che la porta verso la sperimentazione del medium: la bianca luce spettrale dentro sagome siluettate o sul pulviscolo di minuscoli cerchietti. Anche lungo il filone fondamentale si potrebbero pescare con pignoleria prelievi diversi che arricchiscono e rinsanguano gli svolgimenti del racconto. Ma alla fin fine codesto esercizio di analisi non sarebbe di molto giovamento, quando bisogna tirare le somme. E il totale a me sembra all'evidenza positivo, meritevole di consenso anche al di fuori dell'ambito triestino, in cui la Fantini per troppa modestia tende a circoscriversi. Opere come «Ballata della contestazione» (di cui già in altra occasione ci siamo occupati su questa rubrica), come «Moto 31», come «Specchi» sono collocabili in quell'alta e nobile sfera dove la poetica coincide con una vena di poesia, dove i moti intrinseci al racconto, alla definizione di caratteri, di costumi, di atteggiamenti diventano figurazione, pittura, cioè, autentica e — malgrado, anzi grazie alle molte interferenze culturali — semplice. Parecchi anni fa trovai per caso nel negozio di un corniciaio alcuni quadri della Fantini, che allora non conoscevo. Mi meravigliò la bravura e la sincerità. Ritrovarla oggi mi dà una gioia ancor maggiore.

I. N.

E' MORTO A FIRENZE Roberto Longhi

Firenze, 4

E' morto a Firenze il prof. Roberto Longhi, studioso della storia della pittura italiana.

Roberto Longhi era nato ad Alba nel 1890 e aveva insegnato nell'università di Bologna e poi in quella di Firenze. I suoi primi scritti furono pubblicati sulla «Voce», «L'arte», «Vita artistica», «Pinacotheca» ed egli fu in seguito direttore e collaboratore di varie riviste: «La critica d'arte», «Proporzioni» e, ultimamente, «Paragone».

Roberto Longhi era stato professore ordinario fuori ruolo di storia dell'arte medioevale e moderna all'università di Firenze dal 1.o novembre 1961 al 31 ottobre 1966, e quindi era stato collocato a riposo, per raggiunti limiti di età.

Studioso di fama mondiale, Roberto Longhi diede un notevole contributo alla storia della pittura italiana: fra i suoi saggi più famosi sono quelli relativi agli studi sulle opere di Pier della Francesca, sul Caravaggio, su Masolino e sul Masaccio e su artisti di altri periodi fino ai nostri giorni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA TERMINERÀ LA PROPAGANDA NELLE PIAZZE

Ultima ondata di comizi

Disposizioni per l'organizzazione dei seggi - Quattro centenari chiamati alle urne - La CISL sulle interferenze politico-sindacali Ribaditi ieri dai partiti i temi di fondo della prova elettorale

Oggi, ultimo giorno di campagna elettorale. Per legge, è fissata a mezzanotte la scadenza del termine per i comizi e per ogni altra riunione di propaganda, diretta o indiretta, nei luoghi pubblici o comunque aperti al pubblico; ed a partire dalla mezzanotte, inoltre, sarà vietata l'affissione di manifesti o l'esposizione di nuovi striscioni, drappi o impianti luminosi.

Da ieri alle 14, intanto, è iniziato l'allestimento dei seggi, che si completerà questo pomeriggio (qualche scuola, infatti, continuerà a far lezione ancora stamane). Per il trasporto dei componenti gli uffici elettorali di sezione — che si costituiranno domani pomeriggio — il Comune ha predisposto un servizio apposito; la partenza degli automezzi, per coloro che debbano raggiungere sezioni in zone extra-urbane, avverrà dalla via Giustiniano domani sabato alle 15.30, domenica alle ore 5 e lunedì alle ore 6; per il rientro, a scrutinio ultimato, gli interessati potranno chiedere telefonicamente il mezzo di trasporto al Comune (tel. 31121, int. 534). Domenica, inoltre, per evitare intralci alle operazioni di voto presso i seggi ospedalieri, saranno sospese le visite ai malati degenti all'Ospedale Maggiore e alla Maddalena (tali visite saranno eccezionalmente anticipate pertanto a domani sabato, dalle 14 alle 15) nonché all'Ospedale psichiatrico, all'Ospedale per ammalati lungodegenti, al Sanatorio neurologico provinciale, all'Istituto medico pedagogico ed al Reparto post-encefalitici.

Ed ora una simpatica curiosità: fra i cittadini che hanno diritto a votare domenica figurano ben quattro ultracentenari: Maria Posar ved. Zanon, nata a Buie 103 anni fa, precisamente il 14 febbraio 1867; Olga Polazzi, di 102 anni (nacque a Trieste il 6 aprile 1868); Beatrice Fonda ved. Lamberti e Giovanni Del Figlio, entrambi di 101 anni: la prima nacque a Pinguente il 9 luglio 1868 e il secondo a Fianona il 27 dicembre 1868.

Prima di passare alla cronaca dei comizi, ecco ancora una nota sindacale. La segreteria provinciale della CISL ha protestato per il mancato rispetto del documento unitario CGIL-CISL-UIL con cui si impegnavano tutti i dirigenti sindacali «a realizzare una completa ed assoluta distinzione della loro funzione in ossequio al principio dell'incompatibilità»; la C.I.S.L. denuncia invece che «alcuni dirigenti sindacali sono venuti meno a tale principio effettuando comizi, accettando candidature e svolgendo propaganda elettorale per conto dei partiti politici».

Queste le ultime battute polemiche nelle piazze: Oggi la DC chiuderà la campagna elettorale mobilitando i maggiori esponenti locali: il Sottosegretario Belci e il capolista per le «provinciali», Zanetti, parleranno in piazza Goldoni, il segretario Coloni e Gerli a Bagnoli, l'on. Bologna e Parentin a Duino. Ieri, il Sindaco Spaccini ha parlato in piazza Sant'Antonio, assieme al capogruppo Rinaldi, affermando tra l'altro che «La DC alle polemiche sterili preferisce i programmi chiari e i consuntivi onesti»; ed ha rilevato che «proprio in questi giorni nuove prove si sono aggiunte a testimoniare il nuovo positivo clima operativo in città: il potenziamento degli Stabilimenti Meccanici, i corsi di qualificazione per giovani tecnici alla Grandi Motori, lo stanziamento straordinario di 300 milioni per il porto».

I programmi della DC per Muggia e San Dorligo sono stati illustrati da Dragan e Fumani, che hanno sostenuto: «E' ormai il momento di cambiare le amministrazioni comuniste, rivelatesi immobiliste e chiuse: anche tra i comuni minori della provincia l'esempio di Duino-Aurisina dimostra il positivo risultato delle amministrazioni democratiche».

Per il PRI hanno parlato O. Fragiacomo e Pacor, puntualizzando la posizione del loro partito sui problemi dell'economia triestina «che vanno attuati in concreto, rifuggendo dalla demagogia» e sulle nuove funzioni da attribuire alle amministrazioni provinciali

Il segretario regionale del PSU, Lonza, ha sostenuto — parlando unitamente a Cesare a S. Giacomo — che «la strumentalizzazione degli scioperi da parte del PCI minaccia la stabilità economica e la realizzazione delle riforme: un notevole progresso è possibile, invece, solo nella libertà, senza avventure che portano fatalmente al totalitarismo di sinistra o a involuzioni reazionarie di destra». Dal canto suo Vittorio Lovero, parlando per il PSI, ha sostenuto che «gli scissionisti del PSU non rappresentano le posizioni ideali e politiche che erano proprie del PSDI, bensì una formazione sostanzialmente di destra e clientelare»; l'unico partito democratico e socialista in grado di tutelare seriamente le esigenze dei lavoratori, al governo ed all'opposizione, è invece — secondo l'oratore — il PSI. Ha parlato per il PSI anche Aurelia Gruber Benco, che ha ripreso dopo dieci anni l'attività politica — ha dichiarato — ritenendo l'attuale momento politico «estremamente grave».

Per il PLI hanno chiuso la campagna elettorale a Muggia il dott. Sancin e l'avv. Majo, ad Aurisina l'avv. Morpurgo e il dott. Spangher, al Villaggio del Pescatore l'avv. Trauner. Essi hanno sostenuto che «in una pesante situazione economica, appesantita dai correnti scioperi, aggravata dalla mancata realizzazione delle riforme fondamentali, appare evidente il fallimento di una politica di centro sinistra che ha spinto il Paese verso uno stato di disordine morale e materiale senza precedenti». Parlando per il MSI, Giacomelli de' Vidovich, Cosma e Forziati hanno polemizzato con la DC, la cui politica per Trieste» si è limitata a promesse elettorali, se è vero che la città attende tuttora la soluzione di annosi problemi».

Per il PCI ha tenuto un comizio Vidali, che ha accusato i partiti al Governo, «la DC e il PSU in particolare», di aver impostata la campagna elettorale «sui binari della paura» per coprire «con una feroce campagna anticomunista — ha detto — i loro propositi antipopolari e le loro velleità antidemocatiche». E Scalabrin, del comitato centrale del PSIUP, ha sostenuto che «di fronte al nuovo rifiuto del governo di corrispondere alle richieste unitarie della classe operaia per le riforme, si ha una conferma della politica antipopolare del centro sinistra».

I comizi di chiusura

DC: 19, piazza Goldoni, Sottosegretario Belci e Zanetti; 20, Bagnoli, Coloni e Gerli; 20, piazza Marconi a Muggia, on. Bologna e Pontini; 20, Duino, Vigini e Parentin.

PRI: 19, campo S. Giacomo, Pacor, O. Fragiacomo e Gargano.

PSU: 19, cinema Grattacielo, Lonza (presenta Fogher); 19, piazza Marconi a Muggia, Dulci; 19, Aurisina, Floridan.

PSI: 21, piazza Goldoni, on. Tristano Codignola, vicesegretario nazionale (presentano Giuricin e Pecenko).

PLI: 20, piazza Goldoni, Isabella Gallo (delegata femminile), Spangher (segretario giovanile), Sancin (vicesegretario provinciale) e Trauner (segretario provinciale).

MSI: 19, piazza S. Antonio, Morelli, Gefter Wondrich e Giacomelli.

PCI: 18, piazza Goldoni, Rossetti e R. Costa; 21, piazza Marconi a Muggia, Vidali.

PSIUP: 20, piazza Garibaldi, Martone.

Incontro per i traffici austriaci

Un esame sulla situazione dei traffici austriaci attraverso Trieste è stato compiuto ieri mattina alla Camera di commercio, protagonisti un gruppo di rappresentanti di industrie statali austriache ed esponenti delle amministrazioni, degli enti e categorie economiche interessate al lavoro portuale.

Il consigliere ministeriale, dottor Zimmermann, ha posto alcuni problemi interessanti i traffici austtriaci via Trieste, sottolineando in particolare la necessità di rendere più efficienti i servizi marittimi con Spagna e Portogallo; buone prospettive di traffico sussistono pure nei riguardi della costa orientale degli Stati Uniti. Gli ospiti hanno sottolineato che ogni iniziativa che verrà presa in tale settore da parte triestina troverà il pieno appoggio dell'Austria, dove sussiste sempre — si è voluto rimarcare — vivo interesse per l'utilizzazione del nostro porto.

Nella nostra città si trova pure il presidente del neocostituito comitato dei caricatori austriaco, dott. Weiss, per prendere contatto con il presidente del comitato italiano dei caricatori, dott. Doria. Sono state esaminate questioni concernenti gli interessi austriaci nei trasporti marittimi conferenziati, e in particolare la posizione di Trieste nei riguardi delle «conferences». Il presidente Weiss si è incontrato pure con il dott. Cossi della «Adrialine», per discutere sui problemi di utilizzo da parte dei caricatori austriaci della navigazione non conferenziata.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacro Cuore — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.49. La luna nasce alle 5.45 e tramonta alle 22.43.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 14,6; pressione mb. 1017,6 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km 10 da Ovest; temperatura del mare 17,6.

Maree — OGGI: alta alle 12 con cm 27 e alle 22.15 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 0 sul l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 6, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

INDETTI I PRIMI CORSI PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERAI

Si aprono ai giovani le porte della Grandi Motori

18 anni l'età di «leva» - Borsa di studio di 70 mila lire mensili Frattanto eseguita un'operazione-primato alla Fabbrica Macchine

Nuove leve per il gigantesco complesso della Grandi Motori Trieste che, sul terreno, sta già assumendo una concreta fisionomia. E' una realtà confortante, indubbiamente, quella contenuta nel bando emesso dalla G.M.T., che ha deciso di istituire presso il centro di Valmaura dell'IFAP due corsi accelerati per la formazione di operai. Si intende, infatti, preparare dei giovani (i limiti di età vanno dai 18 ai 30 anni) perché il loro bagaglio di cognizioni si riveli all'altezza del compito che li attende quando il grande complesso entrerà in funzione.

I settori verso i quali questi lavoratori verranno indirizzati saranno quelli dei fresatori-alesatori e dei tornitori-rettificatori, attraverso due corsi distinti che avranno inizio nel settembre prossimo, e una durata valutata in un massimo di nove mesi. Tutti i partecipanti a questi corsi potranno disporre di una borsa di studio fissata in 70 mila lire mensili, e avranno a loro disposizione la mensa del centro stesso. Naturalmente, al termine delle lezioni teoriche e pratiche i giovani saranno chiamati a superare un esame — che si identificherà con il profitto dimostrato durante il corso stesso — dopodiché l'assunzione nella G.M.T. potrà considerarsi assicurata.

Come si vede, i dirigenti della Grandi Motori Trieste si stanno preoccupando in tempo per fornire all'attività produttiva del nuovo complesso delle forze lavorative ben preparate. A quanto, inoltre, si è potuto apprendere, dei corsi di specializzazione riservati ad attuali dipendenti della Fabbrica Macchine verrebbero istituiti negli Stati Uniti, presso l'industria alla quale sono state commissionate quattro enormi macchine destinate alla G.M.T.

Ieri frattanto — nel campo dei grandi motori marini — è stata eseguita una complessa operazione all'Officina montaggio grandi caldaie della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea (la cui attività proseguirà alla Grandi Motori). La più grande caldaia finora realizzata dallo stabilimento triestino è stata trasportata dal pontone «Ursus» al Cantiere di Monfalcone dove dovrà essere sistemata a bordo della turbonave «Lily Prima» varata sabato scorso.

Il trasferimento della caldaia ha richiesto un impegno organizzativo insolito: è stato necessario procedere al livellamento del terreno antistante l'officina che sorge nell'area dell'Arsenale; si è proceduto quindi all'allargamento del portone d'uscita dell'officina per consentire il passaggio della caldaia gigante.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(CONCORSO DEL 23 MAGGIO)

BARI	1	11	52	77	70
CAGLIARI	74	87	12	34	40
FIRENZE	2	44	43	57	22
GENOVA	7	14	8	18	83
MILANO	73	30	21	68	55
NAPOLI	3	88	52	33	9
PALERMO	12	30	59	61	37
ROMA	81	80	67	62	22
TORINO	39	37	31	10	86
VENEZIA	17	39	2	37	80

Schedina Enalotto

1 2 1, 1 2 1, 1 2 x, 1 2 2

Nessun «dodici» è stato realizzato nel concorso Enalotto di questa settimana. Ai 44 vincitori con undici punti andrà la quota di 482.000 lire; ai 642 vincitori con dieci punti, lire 33.000.

Monte premi: 42.494.375 lire.

Il prossimo concorso Enalotto si svolgerà martedì 9 giugno.

Crociere estive M/n «Franca C.»

La M/n «Franca C.» effettuerà durante i mesi estivi le seguenti crociere:
2-31/7 ai Fiordi
1-31/8 alle Capitali Nordiche
Iscrizioni e programmi: U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti

VIVACE SCENA NEL BORGO TERESIANO

Salvo il pedone

Arrestato l'automobilista

Chi con un po' di vino diventa allegro e chi, invece, diventa minaccioso. A questa seconda categoria di persone appartiene evidentemente l'impiegato Vittorio Serra (43 anni, via di Roiano 6), che ora si trova al Coroneo con tre denunce: ubriachezza, minacciata aggravata e guida di autoveicolo in stato di ebbrezza.

L'altra notte egli si trovava con la sua «850» in una strada del Borgo teresiano ed ha avuto un vivace scambio di parole con un passante. Improvvisamente Vittorio Serra ha aperto il cofano della propria macchina ed ha estratto un'asta di ferro. Le cose stavano mettendosi male quando, provvidenzialmente, è sopraggiunta una pattuglia della Volante. Gli agenti hanno visto la scena e, balzati dall'auto, hanno afferrato per le braccia il Serra che è stato trasferito in Questura dopo la rituale sosta all'Ospedale maggiore, dove il medico ha accertato lo stato di ebbrezza alcoolica dell'uomo, che è stato subito arrestato.

Entra «per dormire» nell'altrui auto

«Volevo schiacciare un pisolino»: così Emilio Stojkovic (30 anni, Borgo Grotta Gigante 16) ha tentato di giustificare la sua presenza, alle tre del mattino, in una «Giulia 1600», targata TS 118307, parcheggiata in via Madonnina. Gli agenti della Volante non gli hanno creduto e lo hanno denunciato in stato di arresto alla magistratura per tentato furto aggravato.

STATO CIVILE

4 giugno

MORTI: Gnesda in Hofer Annunziata a. 65; Canarutto Sergio a. 48; Pecar Carlo a. 70; Fortunat ved. Orlando Renée a. 66; Levi Ferruccio a. 77; Perentin in Ulcigrai Flora a. 80; Strgacic ved. Scorlini Simeona a. 73; Rosin Remigio a. 67; Perentin ved. Bonetta Luigia a. 73.
NATI: 18.

Ora è zampillante



(«Giornalfoto»)

Dopo un intervallo di trent'anni l'acqua è tornata a zampillare dalla settecentesca fontana dei Quattro Continenti, il cui ripristino in piazza dell'Unità d'Italia è stato completato ieri

Non c'è pace nemmeno a Percedol

Bottino di quasi un milione fatto in pochi minuti da un agilissimo topo d'auto

E' costata molto cara la passeggiata che il geometra Nereo Malaman (39 anni, strada per Longera 30) ha compiuto nel pomeriggio al laghetto di Percedol. Ignoti ladri hanno approfittato della sua assenza di non più di dieci o quindici minuti, per «ispezionare» la vettura che aveva parcheggiato all'ombra degli alberi. E, bisogna dire, i malviventi hanno avuto buon fiuto: si sono impossessati infatti di due borse contenenti denaro ed oggetti preziosi mettendo assieme un bottino di circa 800 mila lire, oltre ad un assegno bancario al portatore di un milione e mezzo.

Il geometra Malaman è sceso con la propria «Mercedes», targata Udine 178757, fino quasi alle sponde del laghetto. Aveva bisogno di un po' di «relax» e così ha deciso di fare una breve passeggiata tra gli alberi. Ha chiuso regolarmente la vettura e si è allontanato. Erano esattamente le 18.15. Ritornato dopo dieci minuti, ha subito notato che il deflettore destro della vettura era forzato e che la portiera era socchiusa.

Il derubato è salito rapidamente in macchina ed è corso a denunciare il furto.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Istituto per il commercio: va recitato il «mea culpa»?

Spiegato dal preside il perché delle due classi in meno

Il preside dell'Istituto professionale di stato per il commercio, prof. Paolo Medani, cortesemente ci scrive:

«Nelle "Segnalazioni" del 28 maggio è stata pubblicata una lettera di un genitore di un alunno dell'Istituto professionale di stato per il commercio di cui sono preside reggente, lettera nella quale viene trattato il problema delle classi IV e V e in cui vengo chiamato in causa.

«Al riguardo desidero precisare quanto segue:

«1) l'Istituto professionale per il commercio è una scuola di durata triennale al termine della quale gli alunni conseguono un diploma di qualifica. I genitori che tre anni fa avevano iscritto i loro figli a detto istituto erano certamente a conoscenza che i corsi avevano durata triennale e che perciò i qualificati non avrebbero conseguito un titolo di studio analogo a quello dei loro colleghi degli istituti tecnici.

«2) Su richiesta di numerosi genitori ed alunni d'istituti professionali di tutta Italia, il Parlamento ha emanato la legge 27 ottobre 1969, n. 754, con la quale, a titolo sperimentale e fino al riordinamento dell'istruzione media di 2.o grado, si decideva l'istituzione in tutta l'Italia di un numero limitato (350) di classi III, IV e V nei vari istituti professionali (per il commercio, per l'industria e l'artigianato, per l'agricoltura femminili). Secondo le comunicazioni ministeriali, le classi sarebbero state aperte in quegli istituti in cui più numerose fossero state le domande d'iscrizione e comunque a condizioni che le domande d'iscrizione fossero almeno venti.

«3) Appena emanata la legge informai gli alunni del suo contenuto. Tuttavia prima dell'inizio dell'anno scolastico in corso pervennero alla segreteria di questo Istituto solo 8 domande che furono regolarmente inviate al Provveditorato agli Studi per i provvedimenti di sua competenza. E' ovvio che in tali condizioni il Ministero non abbia istituito la IV classe di questo istituto.

«4) Il decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1970, n. 253 determina in via definitiva quali sono gli istituti professionali nei quali funzioneranno le classi III, IV e V in applicazione della legge 11 dicembre 1969, n. 910 che le istituisce. L'Istituto professionale per il commercio di Trieste non figura in tale elenco.

«5) Quanto agli inconvenienti sulla "coabitazione dei due istituti e sul preside in condominio" ritengo che sarebbe oltremodo vantaggioso tanto per l'Istituto tecnico "Carli" quanto per l'Istituto professionale se quest'ultimo potesse disporre di una propria sede e mi auguro che i lavori di adattamento dell'edificio di via Pondares abbiano inizio quanto prima, ma ciò ovviamente non dipende da me. La presidenza in condominio è dovuta al fatto che l'Istituto professionale, non avendo sede propria, utilizza i locali e le attrezzature dell'Istituto tecnico "Carli", né è possibile fare nell'edificio di via Diaz una separazione di locali seppure provvisoria. Se la riunione delle due presidenze nella stessa persona può dar luogo ad inconvenienti, è molto facile invece che conflitti di competenza sorgano dalla presenza di due presidi nello stesso edificio. Comunque, poiché il Ministero della Pubblica istruzione ha bandito e portato a compimento un concorso per presidi di Istituti professionali per il commercio, il prossimo anno scolastico l'istituto di Trieste avrà un nuovo preside.

«Ringraziando per l'ospitalità che mi vorrete concedere, saluto cordialmente».

Commercialisti

Oggi il nuovo corso tecnico professionale

Oggi alle ore 18 nella nuova sede di via Santa Caterina 2 avrà luogo l'inizio del corso di preparazione tecnica professionale riservato ai laureati e laureandi in economia e commercio della Regione Friuli-Venezia Giulia, organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti.

Il prof. De Ferra terrà una lezione «su l'imprenditore e la responsabilità patrimoniale», mentre, successivamente, il dott. Nassiguerra parlerà su «il valore di avviamento».

Il corso consterà di un ciclo di una trentina di conversazioni, attraverso le quali saranno illustrati la figura del professionista e le norme che disciplinano l'esercizio professionale, in un contesto mirante a portare a conoscenza di coloro che intendono avviarsi a questa complessa ed insostituibile professione tutta la problematica di carattere tecnico.

Colonie della Lega Nazionale — Sono ancora disponibili alcuni posti per assistiti nel primo turno della colonia di Treppo Carnico. Le richieste dovranno essere fatte presso la segreteria della Lega Nazionale (via Paolo Reti 4) dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 entro e non oltre il giorno 10.

TRIESTE SEDE DI UN IMPORTANTE AVVENIMENTO

L'Associazione magistrati in settembre a congresso

L'Associazione nazionale dei magistrati italiani, di cui fanno parte 5000 magistrati su meno di 7000, ha deciso di tenere a Trieste, nei giorni 10, 11, 12 e 13 settembre il suo quattordicesimo congresso nazionale.

I congressi dell'Associazione magistrati sono sempre avvenimenti di rilievo nazionale: di regola all'inaugurazione interviene e prende la parola il Ministro di Grazia e Giustizia, e ai lavori partecipano alte personalità: giudici della Corte Costituzionale, i componenti del Consiglio superiore della Magistratura, parlamentari delle Commissioni di Giustizia del Senato e della Camera, altissimi magistrati della Magistratura ordinaria e di quelle speciali, magistrati stranieri, docenti universitari, rappresentanti del Foro e del mondo sindacale.

Per il numero dei partecipanti (un migliaio al penultimo congresso, tenuto a Gardone; milleduecento a quello di Catania) i congressi dell'Associazione nazionale magistrati assumono anche notevole importanza come avvenimento turistico.

Nel congresso di Trieste saranno trattati due temi di grande attualità: 1) uguaglianza dei cittadini e la giustizia; 2) evoluzione democratica e certezza del diritto.

Relatori saranno, per il primo tema: il prof. Livio Paladin, docente di diritto costituzionale alle Università di Trieste e Padova, e i magistrati Daniele Cusani del Tribunale di Benevento, Francesco Providenti del Tribunale di Messina, Elena Paciotti del Tribunale di Milano; per il secondo tema: il prof. Giovanni Conso, docente di procedura penale all'Università di Torino, e i magistrati Antonio Chiavelli della Corte d'Appello di Roma, Lamberto Sacchetti del Tribunale di Bologna e Tullio Grimaldi della Procura della Repubblica di Napoli.

L'iniziativa del congresso ha trovato largo appoggio da parte della Regione, del Commissario del Governo, degli enti locali e turistici.

LE ORE DELLA CITTA'

«Commedia dell'arte»

Oggi, venerdì, alle 19, Nico Pepe presenterà al Circolo Italsider una conversazione-interpretazione de «I secoli gloriosi della Commedia dell'arte». Nico Pepe, nato a Udine nel 1909, ha debuttato in teatro nel 1930, interpretando svariati ruoli nella compagnia diretta da Paola Borboni ed in quella di Antonio Gandusio e Dina Galli. Nel periodo 1940-43 ha fatto parte della compagnia «Tofano-Rissone-De Sica». Quindi ha interpretato soprattutto ruoli di caratterista, che gli sono molto congeniali, dapprima al fianco di Peppino De Filippo e poi anche da solo, al Teatro dell'Ateneo di Roma, del quale è stato l'animatore, e, nel biennio 1952-1953, il direttore. Lo spettacolo-conversazione si basa su interpretazione di monologhi, cabalette e scene di otto personaggi della «Commedia dell'Arte»: Arlecchino, Brighella, il Capitan Spaventa, il dottor Balanzone, il Magnifico, Fessezio, Pantalone, Zanni, recitate nei loro dialetti originali.

Assemblea degli ingegneri

Si invitano tutti gli ingegneri iscritti all'Albo degli ingegneri della provincia di Trieste ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà oggi 5 giugno, in seconda convocazione alle ore 18.30, presso la Sala Convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5. Interverrà il presidente del consiglio nazionale dott. ing. Sergio Brusa-Pasquè.

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società Minerva, la prof. Pia Russatti presenterà un componimento dialettale dal tema «La casa de una vecia triestina»; una realizzazione di Giuseppe Secoli sull'opera di Sergio Pirnetti.

Il FAC «Pio XII»

Nell'intento di «aiutare genitori e enti nella loro opera educativa, la Associazione F.A.C. «Pio XII» organizza, in ambienti naturali ideali, le seguenti attività: vacanze in montagna: soggiorni per ragazzi e ragazze: anni 8-13; vacanze in collina: colonia diurna per bambini e bambine: anni 3-6; vacanze al mare: soggiorni per ragazzi e ragazze: anni 8-13. Per informazioni: segreteria, ore 10-12 di lunedì, mercoledì, venerdì e 17-19 di martedì, giovedì e sabato: (telefono 38123).

Cena-buffet a Sistiana

Mercoledì 17 giugno una serata di attrattive a Sistiana che, offrendo una parentesi lieta alle nostre giornate fatte di impegni e di lavoro ci darà l'intima soddisfazione di fare del bene. E' a favore dei bambini ammalati di «distrofia muscolare» cui andrà il ricavato della festa. Tutti da Castelreggio quindi, la sera del 17 giugno, dalle ore 20.30 in poi. L'entrata è di 1.000 lire; ci saranno inoltre chioschi che offriranno a libera spesa ciò che è gradito ai più difficili palati.

Gli anziani della Dreher

Domani alle ore 12, presso la birreria Dreher di via Giulia 75, alla presenza di rappresentanti dell'A.N.L.A. (Associazione nazionale lavoratori anziani) e dell'Associazione degli Industriali, avrà luogo la premiazione di 29 anziani del lavoro, che hanno alle loro spalle 25, 35, 40 anni di ininterrotta attività con la Fabbrica Birra Dreher. Alla cerimonia seguirà un pranzo di amicizia cui prenderanno parte più di trecento fra operai ed impiegati.

Arredamenti Fulvia

(via Galatti 20) presenta parte dei mobili illustrati da «Gioia casa» n. 22.

Onorificenza

Fra i nostri collaboratori che in questi giorni sono stati insigniti dell'onorificenza di Vittorio Veneto, siamo lieti di segnalare Ottorino Pulini, veterano della trincea e fedele dipendente dell'azienda editoriale del «Piccolo». Al cavaliere Pulini, ormai in meritata quiescenza, giungano le nostre affettuose felicitazioni e vivissimi auguri.

Giubileo sacerdotale

Domenica prossima alle ore 7.15, don Italo Brazzafolli ricorderà con una Messa solenne nella chiesa dell'Ospedale maggiore ai confratelli, al personale ed ai degenti il suo XXV di sacerdozio. Vivissimi auguri.

All'Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, oggi alle ore 19, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. G. Muiesan, dell'Istituto di semeiotica medica dell'Università di Perugia, parlerà su «Sindrome umorale dell'infarto del miocardio».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 6511, cui è abbinato il premio consistente in un olio della pittrice Maria Chiacigh. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale.

Sbadati di maggio

Presso la Ripartizione X-Economato del Comune, Palazzo Municipale, III p. stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, anello oro, orologi, borsellini, portamonete, transistor, effetti vestiario, sandali, scarpe, borsette, ombrelli, bastone, guanti, thermos, proiettore.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 7 giugno gita in zona Valbruna con salita dello Jof di Miezgnot. Pernottamento al Rifugio Grego. Partenza ore 16 di domani, sabato, da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SEGNALAZIONI

Scioperi nelle scuole e rapporti coi presidi

«Alcuni insegnanti desiderano far conoscere ai loro colleghi e loro capi d'istituto la legge ministeriale che garantisce e disciplina la libertà di sciopero nella scuola.

«Eccone il testo: "E' vietato ai capi d'istituto chiedere al personale della scuola la preventiva dichiarazione di adesione allo sciopero" (circolare ministeriale n. 241 dell'11 luglio 1969, p. 3).

«E' bene che questa direttiva venga a conoscenza di tutti allo scopo di evitare atteggiamenti spiacevoli che possono turbare i buoni rapporti tra presidi e insegnanti. Naturalmente, se in merito alla questione, ci fosse qualche disposizione nuova e in contrario, da parte del Provveditorato agli Studi, è bene che lo sappiano anche gli interessati. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Vipere sul Carso

«Vorrei segnalare, a mezzo vostro, un fatto che può avere interesse per molti. Sono un cacciatore e per la mia passione passo quasi tutto il tempo libero sul Carso, in tutte le stagioni dell'anno. Da alcuni anni ho notato l'aumento notevole di vipere del genere "ammodytes" o "berus"; quest'anno poi ne ho viste numerose, in ogni parte, e me lo confermano anche colleghi ed amici.

«Con la bella stagione e soprattutto nelle giornate festive, molti gitanti girano e sostano in varie località, con tutto il pericolo che si può immaginare soprattutto per i bambini che ignari del pericolo girano magari raccogliendo i fiori.

«Vorrei mettere sull'avviso quanti si recano a respirare un po' d'aria pura sul nostro Carso a stare molto attenti, in quanto delle vipere segnalate la maggior parte sono del genere «ammodytes» (vipera dal corno), le più pericolose, il cui morso può essere letale.

«Colgo l'occasione per raccomandare agli automobilisti che transitano per le strade del Carso ad evitare, se lo possono, di investire i ricci (porcospini) i quali, molto goffi nell'attraversare le strade, vengono uccisi: sono i soli rimasti a combattere le vipere. Vi ringrazio, Pietro Petruzzi.»

Rivendite aperte con vendite limitate?

«Alla domenica, in seguito ad accordi delle parti, le rivendite tabacchi osservano un turno di chiusura, e fin qui tutto bene. Quello che invece mi sembra tanto strano e fuori posto, è che delle rivendite aperte non tutte possono vendere francobolli al pubblico (non so se la stessa regola vige per le sigarette). Penso che se un negozio è aperto, deve poter vendere tutto quello che esiste nel negozio, senza che un cittadino che voglia prendere un francobollo si senta dire di rivolgersi non so a quale altra rivendita! Noi italiani siamo famosi per complicare le cose semplici, ma questa disposizione mi sembra paradossale. Vorrei chiedere gentilmente a quale scopo è stata presa una decisione del genere. Grazie. G.G.».

Il peso della carta e il peso del silenzio

«Mi associo alla segnalazione "Il peso della carta", dell'11 aprile, e per non far perdere spazio prezioso brevemente suggerisco: a) che sia reso noto in modo preciso quali sono le percentuali di carta ammessa nelle vendite dei prodotti alimentari; b) che il Comune con una sua ordinanza prescriva che dette percentuali vengano esposte negli esercizi in modo ben visibile». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento, la lettrice Antonia S. scrive: «Non solo il Comune, ma anche l'Unione commercianti avrebbe fatto bene intervenire in merito al problema sollevato con la segnalazione "Il peso della carta". L'Unione commercianti deve difendere gli interessi dei suoi associati, ma anche richiamarli ove non osservino con correttezza le norme del buon commercio. Così, almeno, si usava una volta».

Il capannone ripulito

«Care "Segnalazioni", anche se i proprietari del capannone-immondezzaio sono ancora avvolti nel... mistero, lo scopo è stato ugualmente raggiunto: infatti è stata eseguita una sommaria pulizia di tutte le immondizie. Grazie per questa nuova lancia spezzata a favore dei cittadini. G.T.».

Paolo Sardos Albertini nuovo presidente dell'Azione Cattolica

Nuovo presidente diocesano dell'Azione Cattolica di Trieste è stato nominato il dott. Paolo Sardos Albertini, appena ventottenne, esule istriano essendo nato a Capodistria da dove è giunto a Trieste ancora in tenera età. E' il maggiore dei cinque figli dell'avv. Lino Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli istriani, libera provincia dell'Istria in esilio.

Dopo aver compiuto gli studi classici al Liceo Dante Alighieri della nostra città, si è laureato nel 1964 presso l'Università di Trieste discutendo la tesi «La potestà amministrativa nell'ordinamento regionale italiano, con particolare riguardo allo statuto Friuli-Venezia Giulia». Tale suo lavoro, con lievi aggiunte, è stato pubblicato nel 1967 dall'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino» nella sua collana di studi.

Successivamente è stato nominato segretario della Sezione giuridica dell'Accademia, carica che ancora ricopre; è anche segretario del Centro culturale «Papini». Dopo la laurea ha conseguito una borsa di studio per la partecipazione a Roma ad un corso di specializzazione per dirigenti di azienda.

Dopo un breve periodo di attività nella libera professione e dopo aver conseguito la qualifica di procuratore legale è stato assunto all'ENEL, dove tuttora esercita la sua attività nel distretto di Trieste. E' coniugato con la signora Jolanda Calvani ed ha un figlio. Dell'Azione Cattolica egli è stato socio e militante fin da fanciullo ed ha passato tutta la trafila organizzativa sempre distinguendosi.

Quando la prof. Maria Parovel è divenuta presidente della giunta diocesana di Azione Cattolica, succedendo al dott. Nerio Tomizza, egli è stato chiamato a far parte della presidenza come membro aggiunto. In tale veste ha avuto importanti e delicati incarichi che ha espletato con generale soddisfazione sì da meritarsi la plebiscitaria designazione alla carica di presidente dell'Azione Cattolica, designazione che ha incontrato la piena e calorosa approvazione dell'Arcivescovo da cui è stata sanzionata con il formale atto di nomina.

La nomina del dott. Paolo Sardos Albertini è un riconoscimento all'esperienza e al dinamismo di cui egli ha saputo dar sin qui prova.

Prevenzione in pediatria

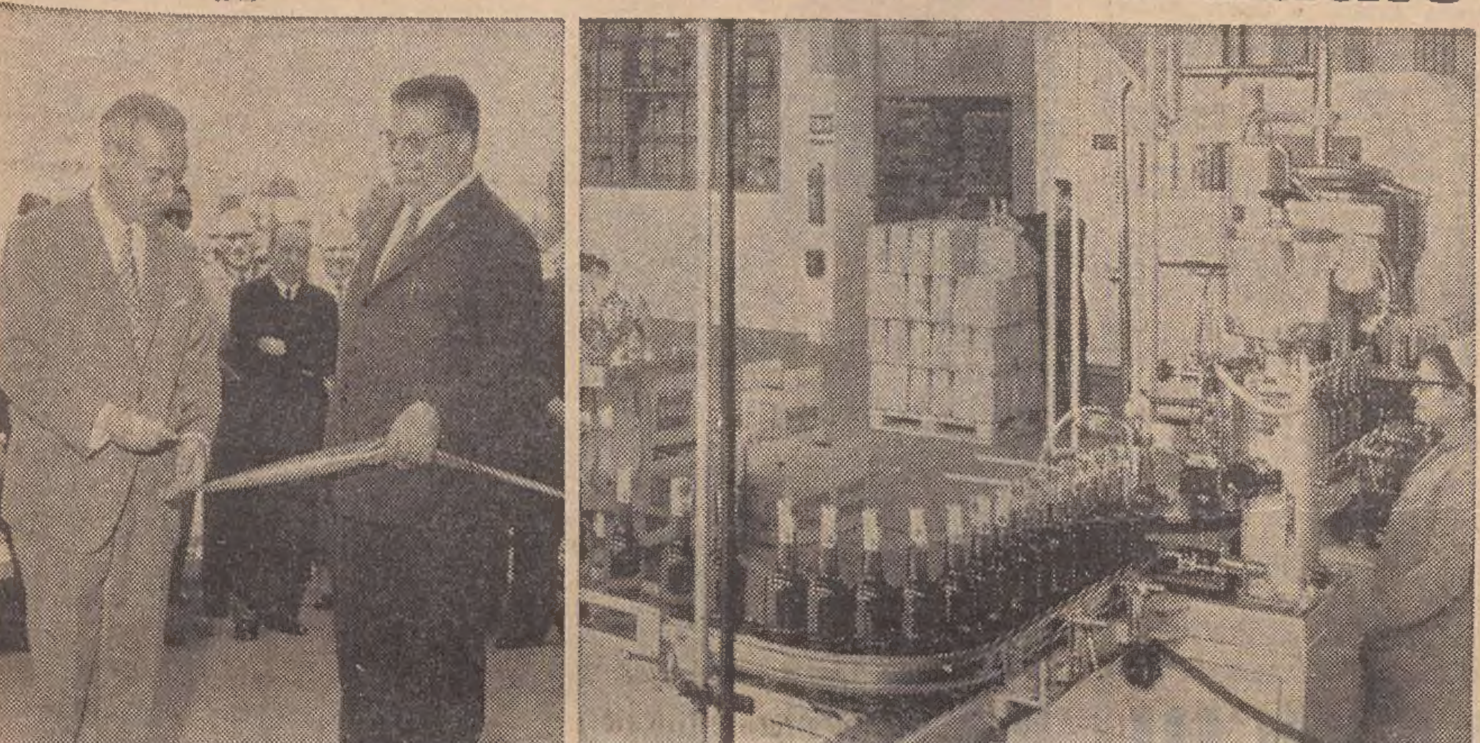
Martedì una tavola rotonda al Circolo della Stampa

Martedì prossimo, alle ore 18.45, presso il Circolo della stampa, si terrà una tavola rotonda su «Prevenzione in pediatria». Vi parteciperanno l'assessore regionale alla Sanità, avv. Devetag, il prof. Minguzzi, direttore della cattedra di psicologia, e il prof. Nordio, direttore della cattedra di Puericultura della Facoltà di Medicina.

L'argomento è di grande interesse e attualità. Infatti la medicina moderna si trasforma sempre più in medicina preventiva tendente a salvaguardare la salute psichica e fisica dell'uomo. Il ruolo della «prevenzione» nell'età dello sviluppo è ovviamente di massima importanza in quanto è in questa età che si creano le premesse della salute dell'uomo maturo.

E' molto interessante perciò che tali affascinanti problemi siano dibattuti da due studiosi dello sviluppo psichico e di quello somatico (problemi educativi, di nutrizione, di accrescimento, ecc.) e da un uomo politico interessato alla realizzazione, di valore sociale, di questa forma di «prevenzione».

Inaugurata la «Baker» a Zaule



Da ieri nella zona industriale pulsa di nuova vita uno stabilimento di primaria importanza, quello della società per azioni «Baker», destinato a realizzare un vasto programma di espansione commerciale sia sul mercato nazionale che all'estero. Ha fatto gli onori di casa, accogliendo gli ospiti, il presidente, comm. Guido Antonini. Dopo il taglio del nastro, effettuato dal Sindaco ing. Spaccini, e la benedizione impartita da don Bottizer a nome dell'Arcivescovo Santin, il comm. Antonini ha accompagnato gli ospiti, fra i quali il Prefetto dott. Cappellini e vari esponenti del mondo economico, nei vari reparti, illustrando le brillanti soluzioni tecniche adottate allo scopo di realizzare la massima economia e razionalità nelle varie fasi della lavorazione, invecchiamento dei distillati, preparazione degli infusi e la miscelazione delle materie prime, l'imbottigliamento e l'etichettamento, la spedizione dei prodotti finiti. Gli ospiti hanno poi visitato gli uffici, sistemati in locali ampi e luminosi ed hanno potuto vedere in funzione il centro elettronico di fatturazione e contabilità. Infine, nell'ampio salone di ricevimento, gli ospiti hanno potuto apprezzare la qualità dell'ampia gamma dei prodotti.

Lo stabilimento si estende su un terreno di 8.000 metri quadrati, di cui 4.500 coperti, e si sviluppa a forma di «L». Seguendo il ciclo di lavorazione, s'incontrano gli ampi magazzini delle acquaviti in invecchiamento, poi i magazzini per gli imballaggi, i magazzini per le essenze e materie prime, la sala di lavorazione, il deposito semilavorati e dei prodotti finiti da imbottigliare; ci sono poi il deposito dei vuoti e la sala d'imbottigliamento, dove vengono controllati e confezionati i prodotti prima della immissione al consumo, il tutto con macchinari moderni, di altissima resa.

Infine si perviene all'ampio magazzino dei prodotti finiti da dove, con l'aiuto di un moderno carrello sollevatore, si svolgono con grande celerità le operazioni di spedizione.

(«Giornalfoto» e Foto Pozzar)

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Altri trecento milioni per l'edilizia ospedaliera

Il nuovo disegno di legge consentirà di finanziare opere per venti miliardi

Un provvedimento che riveste notevole importanza nel quadro del potenziamento della rete ospedaliera nel Friuli-Venezia Giulia è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag. Si tratta del disegno di legge che parzialmente modifica la legge regionale n. 36, del dicembre 1965, e ne aumenta ulteriormente la dotazione per quanto riguarda i contributi costanti in conto interessi.

Come è noto, la legge n. 36 prevede, tra l'altro, provvedimenti per agevolare la costruzione e l'ammodernamento di ospedali civili del Friuli-Venezia Giulia. Questi provvedimenti si concretano in due forme: contributi agli enti pubblici ospedalieri, in conto capitale, sino al cinquanta per cento della spesa riconosciuta ammissibile e, come detto, contributi costanti, per un periodo non superiore a vent'anni, nella misura massima del cinque per cento sull'importo dei mutui assunti dagli enti pubblici ospedalieri (quando per gli stessi mutui siano già stati concessi contributi statali).

Dalla data dell'entrata in vigore del provvedimento è stato possibile fare una graduale esperienza ed è emerso che gli enti pubblici ospedalieri preferivano ricorrere alla seconda forma, cioè al mutuo ventennale con un istituto di credito convenzionato, per il quale mutuo l'Amministrazione regionale corrisponde un contributo del cinque per cento, costante per i vent'anni.

Per questa specifica forma di sostegno alle iniziative degli enti pubblici ospedalieri, la legge è partita con uno stanziamento di cento milioni per il ventennio 1965-1968, elevato successivamente a 400 e quindi a 700 milioni annui. Con il disegno di legge approvato in questi giorni dalla Giunta regionale è stato assunto un ulteriore impegno ventennale di trecento milioni, dal 1970 al 1989, per arrivare così ad un miliardo di lire annui per contributi in conto interessi nella misura massima del cinque per cento, che consentirà la realizzazione di opere per un totale di venti miliardi.

(«Giornalfoto»)

La Festa della Repubblica a Capodistria: il Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini, a colloquio con il Console generale d'Italia, dott. Mario Alessi (di fronte), e con il presidente dell'Assemblea popolare, Miro Kocjan, nel corso del ricevimento svoltosi in un albergo

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensioni: assegni per i genitori?

«Sono un pensionato della Gestione Speciale della Previdenza Marinara, e vorrei sapere se non ho alcun diritto agli assegni familiari per la mia vecchia madre, con me convivente ed a totale mio carico». - P. C.

Sulle pensioni derivanti dall'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e su quelle della Cassa Previdenza marinara sono concesse le maggiorazioni solamente per la moglie e per i figli a carico, in età inferiore ai 18 anni, ai 21 se studenti medi, ai 26 se studenti universitari, e senza limiti di età se inabili al lavoro. Nessuna maggiorazione è prevista per i genitori a carico e tanto meno per altri familiari.

Vedova di pensionato statale

«Sono la vedova di un colonnello, già pensionato, deceduto 3 anni fa. Non ho ancora una lira di pensione da parte del Ministero della Difesa, perché, mi dicono, il provvedimento preso per l'INPS non è stato esteso agli statali. E' vero ciò? La pensione mi competerebbe perché, anche se mio marito, all'atto del matrimonio, aveva oltre 72 anni, il nostro matrimonio è durato 7 anni. Quale via debbo seguire, a chi devo rivolgermi? Dall'Ufficio del Tesoro ho sempre la stessa risposta: "Verrà, bisogna aver pazienza"! Ma bisogna anche vivere rispondo io!» - E. R. R.

Non ci risulta che le norme relative alla concessione della pensione di reversibilità alla vedova del pensionato dell'INPS, contenute nello art. 24 della legge 30.4.69 n. 153, stano state estese alle vedove del pensionato dello Stato. Per quest'ultime rimangono quindi in vigore le disposizioni di cui all'art. 11 della legge 15 febbraio 1958 in base alle quali viene precluso il diritto alla pensione di reversibilità nei confronti della vedova che ha contratto matrimonio con un pensionato di età superiore ai 72 anni, anche se il matrimonio stesso sia durato più di due anni.

E' evidente la disparità fra i due trattamenti, fra quello cioè riservato alle vedove dei pensionati dello Stato e quello delle vedove dei pensionati dell'INPS. A nostro avviso è un problema di cui dovrebbe essere interessata la Corte Costituzionale per sanare una iniquità contrastante con l'art. 3 della Costituzione che pone tutti i cittadini uguali di fronte alla legge.

Sono possibili soltanto 25.000 mensili di pensione?

«Sono una pensionata VO dell'INPS n. 3596310 e vorrei chiedere gentilmente una delucidazione. Ho lavorato come commessa alimentari dal 2.11.18 al 28.2.26 con uno stipendio di L. 320, di cui L. 160 mi venivano trattenute quale compenso per il vitto e l'alloggio. In base alla legge pagai nel 1964 il riscatto di L. 12.375 per il periodo lavorativo effettuato dal 1.7.20 al 28.2.26. Dopo ho lavorato sempre come commessa dal 1.3.26 al 30.9.39. Inoltre ho pagato il contributo volontario dall'8.5.54 al 31.12.55 in III categoria e dall'1.1.56 al 28.2.58 in IV categoria. Quindi in tutto ho pagato i contributi per 23 anni e 1 mese di lavoro. Vorrei sapere come è possibile che per questi 23 anni, io percepisca il minimo di pensione di L. 25.000? In attesa di una Vs. risposta vi ringrazio e vi saluto distintamente». - S. V.

Purtroppo è possibile. Anche se a favore della lettrice fossero stati versati nel periodo dell'1.7.1920 al 30.9.39 i contributi «base» obbligatori di importo massimo all'epoca esistente, tali contributi pur aumentati da quelli volontariamente versati, non potrebbero in alcun caso determinare una penisone mensile superiore alle 25.000 lire. In base ad un calcolo da noi sommariamente effettuato, nell'ipotesi di versamento obbligatorio della classe massima (L. 3 settimanali rivalutate a L. 8,10) la pensione contributiva con tutti gli aumenti che si sono succeduti dovrebbe aggirarsi sulle L. 23.000, 24.000 mensili.

Domenico Pagliaro

MOSTRE D'ARTE

Alla «MIGNON»
Corso Italia (Galleria Rossoni)
espone
GINO CARRERA
di Milano
Orario: 11-13, 17-20

Alla TORBANDENA
Mostra personale
TIZIANA FANTINI
fino al 12 giugno 1970
Orario:
feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30
festivi 11-13

UNO SQUALLIDO PERSONAGGIO IN ASSISE

ESTORSIONE E FALSO: QUASI TRE ANNI E MEZZO

Concluso con una condanna il processo a carico di Salvatore Gaetani di 44 anni, residente a Monfalcone, in via Volta 12. L'uomo, che trovasi in stato di detenzione, è comparso già mercoledì scorso davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli, per rispondere di estorsione aggravata in danno del concittadino Mario Dilena di 57 anni, furto aggravato di una patente e falsificazione della stessa, porto abusivo di un'arma e guida senza patente.

Secondo l'Accusa, il Gaetani, minacciando il Dilena con un pugnaletto, si sarebbe fatto consegnare da costui 100 mila lire. Del fatto, l'imputato fornì varie versioni: prima negò l'estorsione, poi sostenne che l'importo costituiva una specie di «risarcimento danni» perché, secondo lui, la parte lesa avrebbe avuto rapporti con la sua giovane convivente, Giorgina Leoni, dimessa da poco dal carcere. Alla prima udienza sono stati ascoltati l'imputato, la vittima e una serie di testimoni, poi il Presidente si è visto costretto a rimandare la continuazione del dibattimento in quanto mancava il corpo di reato, cioè il pugnaletto. L'arma è giunta ieri da Gorizia, e il dott. Corsi la esibisce al Dilena il quale la riconosce senz'ombra di dubbi. Finisce così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il Pubblico Ministero.

«I personaggi di questa squallida vicenda — dice il dott. Tavella — sono Gaetani, incallito pregiudicato, Dilena, un semialcoolizzato, e Giorgina Leoni, una donna non certo di illibati costumi. Il terzetto aveva continui rapporti, e Gaetani cercava ovviamente di sfruttare la simpatia che Dilena aveva per la sua amante, ben sapendo che disponeva di denaro. I fatti addebitati al Gaetani appaiono ampiamente provati — sostiene il magistrato — dalle sue sia pure parziali ammissioni e trovano riscontro nella deposizione dei testi». Il dott. Tavella si oppone alla concessione dell'attenuante del danno risarcito voluto dalla Difesa (una «debitoriale» è un documento di scarso valore), e chiede, invece, gli siano concesse le «generiche» e l'attenuante del danno lieve per il furto e venga condannato complessivamente a quattro anni e 10 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa e amnistia per le due contravvenzioni.

Il difensore, avv. Pascoli, del Foro di Gorizia, soppesa e valuta le deposizioni dei vari testi, e sostiene che il Dilena largheggiò in prestiti per i rapporti avuti con Giorgina Leoni. «Tutte le circostanze di contorno — afferma — cozzano con le dichiarazioni del Dilena». Il patrono conclude chiedendo la assoluzione per insufficienza di prove da tutti i reati e amnistia per le contravvenzioni.

Alle 10.55 la Corte si ritira, e alle 12.45 il dott. Corsi legge la sentenza che riconosce il Gaetani colpevole di estorsione e falso, e, con la concessione delle «generiche» ritenute prevalenti all'aggravante per il primo reato, lo condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione e 250 mila lire di multa (condonato un anno e l'intera pena pecuniaria), all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, improcedibilità per le due contravvenzioni per sopravvenuta amnistia e l'assolve, infine, con formula dubitativa dall'accusa di furto.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA SEMICOPERTO SCHIARITE Temporali sparsi ADRIATICO MAR LIGURE MAR TIRRENO SEMICOPERTO SERENO MAR JONIO CANALE DI SICILIA

Sull'Italia confluisce aria fredda proveniente dall'Europa centrale ed aria calda proveniente dall'Atlantico, determinando condizioni di tempo marcatamente variabile. Pertanto, su tutte le regioni si avranno zone di sereno alternate ad annuvolamenti che si presenteranno più intensi sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche, sulla Sardegna e nelle zone appenniniche.

Temperatura: in diminuzione al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico. Senza notevoli variazioni altrove.

Venti: in Val Padana deboli vari; su tutte le altre regioni generalmente intorno Sud-Est deboli; localmente moderati sulle isole.

Mari: Mare di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; i restanti mari poco mossi ma con moto ondoso in aumento su Tirreno e Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 19; Verona 13, 18; Trieste 14,6, 21,8; Venezia 15, 21; Milano 13, 15; Torino 10, 15; Genova 17, 20; Bologna 11, 20; Firenze 9, 23; Pisa 9, 22; Ancona 13, 20; Perugia 10, 21; Pescara 8, 22; L'Aquila 5, 21; Roma Nord 11, 23; Roma Fiumicino 16, 22; Campobasso 7, 16; Bari 12, 19; Napoli 12, 21; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 15, 21; Messina 17, 20; Palermo 19, 23; Catania 17, 22; Alghero 14, 25; Cagliari 18, 23.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì 11 giugno presso la sede sociale di piazza Unità 3, alle ore 19.30 avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci. Tutti gli iscritti sono vivamente

Seminario di botanica oggi all'Università

Presso l'Istituto Botanico della nostra Università avrà luogo oggi il primo seminario italiano sull'ultrastruttura della cellula vegetale, organizzato dai professori E. Honsell e S. Pignatti, e al quale partecipano i nostri studiosi più qualificati in questo modernissimo campo della ricerca scientifica biologica.

Sono rappresentate le Università di Milano, Torino, Piacenza, Modena, Firenze, Siena, Napoli. Le tredici relazioni che verranno presentate concernono argomenti molto attuali delle ricerche di microscopia elettronica e, in particolare illustrano l'attività degli istituti botanici italiani in questo settore.

Corso di tedesco all'Istituto germanico

Ancora oggi si accettano presso l'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, le iscrizioni al corso estivo di lingua tedesca per principianti. Il corso avrà luogo dall'8 giugno al 31 luglio. Le lezioni saranno impartite il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20.30; complessivamente saranno impartite 48 ore di lezione.

Tutti coloro che avranno frequentato regolarmente queste lezioni avranno la possibilità di iscriversi nel prossimo anno scolastico direttamente al secondo corso regolare. Informazioni ed iscrizione presso la segreteria dell'Istituto, via Coroneo 15, giornalmente (sabato escluso) dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. Il numero dei posti è limitato.

Saggio di studio al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini» il IV saggio di studio degli allievi. Suoneranno gli alunni delle scuole e dei corsi dei professori Bruno Tonazzi, Nino Gardi, Maureen Jones De Rosa, Dario Bernini, Baldassarre Simeone ed Edda Calvano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Norberto Franzi, nel II anniversario (8/6), dalla moglie Lydia 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Adelaide Del Piero (Moro) in Bonazza, nel II anniversario, dai familiari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Stefania Canaro, nel XXIV anniversario, dalla figlia Eleonora 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Guido Nordio da Lucilla e Giacomo Sasso 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Kröpfl ved. Riedel da Aurora Lettich Zimarelli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Tosca Barbaro dalle famiglie Gialleonardo, Grasso, Paoletti e Valle 4000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Antonio Ferrero da Brigida e Teresa Fusconi 5000 pro «Domus Lucis»; da Antonietta e Nicolò Nardi 3000 pro Unione degli istriani (Fondo assistenza).

In memoria di Guglielmo Hosak dall'avv. Spiro Curuppi 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Polla-Lenuzza 5000 pro CRI.

In memoria di Francesco Zoff da Giorgio e Carmen Bartoli 5000, da Giorgio, Silva, Fabio e Mariangela Bartoli 5000, da Edgardo Bartoli e Fulvia 2000 pro Preventorio antitubercolare (Fondazione «Petitti di Roreto»).

In memoria di Luigia ved. Boschian da Ierini, Schwagel, de Denaro, Verdel, Tibaldi 5000, da Bonetti 3000 pro chiesa Beata Vergine di via Rossetti.

In memoria di Maria Deo Di Grazia da Giuseppe Dalla Via 5000 pro Lega nazionale.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del maestro di musica Ermanno Visnoviz da N. N. 2000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Amalia Sticotti da Maria e Manlio Marassi 3000 pro CRI.

In memoria di Aldo Prezzi da Albina Sulligoy e Gisella Simini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gino Zippo da Agapito, Eva e Rosanna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Delia Pozzari da Luisa Duca 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgina Benedetti in Krovatin dalla famiglia Voisi 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Silverio Crisma dalle famiglie Giacca e Cainetti 5000 pro Lega italiana lotta alla malattie cardiovascolari (Centro di fisioterapia).

In memoria di Emilio Maurel da Bruno e Amelia Cadalbert 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Gardi nata Biecher da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. dott. Ermenegildo Francia da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ermanno Stanzini da N. N. 2000 pro Oratorio Salesiano.

Da Davide Kodarin 20.000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

Da Domenico Pelessoni 5000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

UN NUOVO CAMPO GIOCHI

(«Giornalfoto»)

Si apre oggi il nuovo campo giochi realizzato dal Comune in Strada di Fiume. Il campo, che ha l'accesso tra i numeri civici 48 e 50 di Strada di Fiume, sorge su terreno comunale ed ha una superficie di circa 1.800 metri quadrati. 350 metri quadrati sono sistemati ad aiuole, mentre altalene, pista di pattinaggio, scivolo, vasca di sabbia, altalene a bilanciere, ed altre attrezzature occupano 250 metri quadrati.

Il campo giochi, al fine di garantire la sicurezza dei bambini, è stato recintato. E' inoltre dotato di numerose panchine, di una fontana a zampillo e, per renderlo ancora più accogliente, verranno posti a dimora nella prossima stagione autunnale parecchi alberi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIRA FUORI CASA

Roma, 4

Sono cominciate a Frascati, nella settecentesca Villa Parisi, le riprese del film «Maddalene» di Jerzy Kawalerowicz con Lisa Gastoni protagonista (nella telefoto Ansa). Si tratta del primo film che il regista di «Un treno nella notte», «Madre Giovanna degli Angeli» e «Il Faraone» gira fuori della Polonia.

Protagonista maschile della pellicola è l'attore Eric Woofe, scelto da Kawalerowicz al termine di una lunga selezione cui hanno preso parte decine e decine di candidati. Nato in Nuova Zelanda, Woofe ha vissuto soprattutto a Londra, dove ha frequentato la Reale Accademia d'arte drammatica, ha fatto parte delle maggiori compagnie di teatro inglesi, ha recitato in televisione e in un film, «Challange to Robin Hood».

«Maddalena» è in sintesi la storia di un conflitto psicologico vissuto da una donna, storia che per molti versi si ricollega alla tematica di altre opere di Kawalerowicz, il quale è stato con Wajda tra i protagonisti della seconda stagione del cinema polacco.

Il soggetto e la sceneggiatura del fim sono dello stesso Kawalerowicz e di Sergio Bazzini, la fotografia di Gabor Pogany.

Domani al Verdi si commemora Tartini

Come annunciato avrà luogo domani al Teatro Verdi, con inizio alle 21, per la Stagione sinfonica di primavera, il concerto di musiche tartiniane, in occasione del bicentenario della morte dell'Autore.

Il concerto sarà sostenuto dall'Orchestra da Camera di Padova, diretta da Claudio Scimone e dal Coro «Gli Amici della polifonia»» di Roma, diretti da Piero Cavalli e dai solisti Piero Toso (violino) e Giorgio Zagnoni (flauto).

Il programma della serata inizierà col «Miserere» a 5 voci per coro; seguiranno quindi la Sonata a 4 in sol maggiore e il Concerto in fa maggiore per violino e archi.

Nella seconda parte è prevista l'esecuzione del Concerto in sol maggiore per flauto e archi; del Concerto in re maggiore per violino, 2 corni, 2 trombe, timpani e archi e, in chiusura, il «Salve Regina» a 4 voci, per coro (ultima composizione di Giuseppe Tartini).

Tutto in TV il festival della canzone napoletana?

Napoli, 4

In merito alle notizie della limitazione delle riprese televisive del XVIII festival della canzone napoletana, in programma per i giorni 16, 17 e 18 luglio a Capri, la Giunta comunale di Napoli — secondo quanto si è appreso — sta compiendo gli opportuni passi presso la direzione della RAI-TV per ottenere la integrale trasmissione televisiva e radiofonica della trasmissione.

CON PROGRAMMI NUTRITI E DI GRANDE INTERESSE

I festival musicali annunciano l'estate

A Stresa apertura con l'orchestra della Suisse Romande diretta da Sawallisch

Come sempre, alle soglie dell'estate, si intrecciano fitti i comunicati stampa dei festival musicali. Ai programmi previsti dalle sedi riconosciute universalmente importanti, si sovrappongono quelli non meno ambiziosi curati dalle varie Pro loco, Aziende e Comuni.

La musica è in crisi? Non si direbbe proprio nel turbinio di tanti capolavori musicali che verranno offerti agli appassionati frequentatori in ogni sala, in ogni arena, in ogni parco, castello, auditorium, piazza, bastione, basilica, chiostro ecc. Al dilagare di tanta musica ha contribuito non poco l'accessibilità e la facilità dei trasporti, le agevoli comunicazioni. Un pianoforte da concerto arriva garantito in ogni località, i complessi da camera viaggiano in economia, le compagini sinfoniche praticano prezzi concorrenziali. Quelle dell'Europa orientale, soprattutto, che, complete di coro e direttore, si possono avere per un paio di milioni a concerto.

L'aristocrazia dei festival assiste compiaciuta e sorpresa a questo fenomeno. Il compiacimento riguarda la diffusione della grande musica, non più appannaggio di pochi privilegiati. Mentre alla sorpresa si reagisce, una sorta di autodifesa, con scelte raffinate, con interpreti al vertice dei valori. Ecco allora le tournées della Filarmonica di Berlino, della «Filadelfia», della BBC, compagini che non praticano certo tariffe di stralcio.

A Stresa, sulla sponda occidentale del Lago Maggiore, un complesso di prim'ordine, le cui puntate all'estero non rientrano nella norma, aprirà le «Settimane musicali». E' l'Orchestra della «Suisse Romande», un insieme fra i più illustri del mondo, il cui nome fa spicco nei cataloghi di dischi con incisioni di prestigio e che rimase legata per quasi mezzo secolo alla fama del suo fondatore e animatore Ernest Ansermet.

L'orchestra ginevrina sarà diretta da Wolfgang Sawallisch nei due concerti di apertura con un programma esclusivamente dedicato a Beethoven: il Concerto per violino con Nathan Milstein, la Fantasia per pianoforte, coro e orchestra con lo stesso Sawallisch al pianoforte, la Settima Sinfonia e la Nona. Già si parlava di quest'ultima come uno degli appuntamenti di maggior rilievo dell'anno beethoveniano, ancora prima che Sawallisch offrisse ai telespettatori di tutta Europa dalla Basilica Vaticana un'esecuzione forse insuperabile della Messa solenne.

Il nome di Beethoven figurerà nei programmi di molti dei concerti proposti dalle Settimane di Stresa. Il pianista Maurizio Pollini concluderà la prima parte del suo recital con la Sonata degli Addii, il violinista Szeryng vi ha incluso la Sonata op. 12 n. 3; il Quartetto Juillard ha tratto dal proprio repertorio l'op. 130 e la «Grande Fuga».

Queste manifestazioni, e naturalmente il recital di Andrés Segovia, le cui apparizioni sono sempre attese con enorme interesse, si terranno nella vasta sede del Palazzo dei Congressi. Ma il Festival internazionali di Stresa ha previsto altre cornici per le sedici manifestazioni. Al grande organo della chiesa di Sant'Ambrogio siederà Luigi Ferdinando Tagliavini con un programma classico: Frescobaldi, Pasquini, Scarlatti, Bach e Respighi. Nella Sala delle Azalee situata nel parco di un grande albergo, si terrà la consueta rassegna delle giovani forze del concertismo: di turno quest'anno i pianisti Ursula Oppens, Justus Frantz, Nelson Freire, il violinista Roberto Forte, tutti vincitori di recenti concorsi internazionali.

Un programma allettante già di per sé, che non mancherà di far convergere su Stresa, dalla fine di agosto e per tutto il mese di settembre, gli sguardi degli appassionati di buona musica e l'attenzione della critica internazionale. Il panorama qui offerto è solo un riassunto; mancano dall'elenco il recital del pianista Dino Ciani, quello del soprano Gundula Janowitz, il concerto del Complesso strumentale italiano diretto da Cesare Ferraresi che presenterà dei brani del repertorio contemporaneo, un concerto dell'Orchestra della TV belga diretta da Daniel Sternefeld con il pianista Franco Mannino e ancora la Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner. Sono scelte oculate, meditate per chi vuole trovare nella musica godimento e appagamento spirituali e che inducono al plauso per chi tiene le fila di questo prestigioso festival italiano.

C. G.

CON ORCHESTRA E CORO DELLA RADIO CECOSLOVACCA

Grande Messa di Bach nella basilica di Aquileia

Il complesso è formato da duecentotrenta elementi

Aquileia, 4

Domenica prossima alle ore 21.15 si riaprirà su Aquileia il sipario per un altro grande concerto sinfonico che avrà per interpreti il coro e l'orchestra della Radio Cecoslovacca.

Aquileia, centro di studi e depositaria di antiche memorie storiche, è diventata da alcuni anni anche l'ideale luogo di appuntamento per gli appassionati cultori della musica classica. Teatro che si può dire il più congeniale a questo genere di manifestazione, sarà la vetusta Basilica popponiana. Dopo il grande concerto dell'agosto di tre anni fa, per il quadricentenario della morte di Monteverdi, e le due maestose pagine sonore offerte negli anni successivi dal complesso corale e orchestrale del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, con l'esecuzione della «Messa da Requiem» di Verdi, prima, e del «Requiem Tedesco» di Brahms poi, ecco che quest'anno, con un paio di mesi d'anticipo sull'ormai consueto appuntamento agostano, la Pro Loco di Aquileia, sotto il patrocinio dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, presenterà al pubblico, nel medesimo castone della Basilica, un altro gioiello artistico. Sarà la volta della «Grande Messa in Si Minore» di Johan Sebastian Bach. Esecutori dell'impegnativo concerto saranno il coro e l'orchestra della Radio Cecoslovacca: un complesso formato in totale da ben duecentotrenta elementi, che saranno diretti dal maestro Antonio de Baver.

Mentre l'intero complesso corale-orchestrale, come abbiamo detto, seguirà la bacchetta di Antonio de Baver, i due reparti settoriali del coro, quello delle voci mature e quello delle voci bianche, vengono istruiti rispettivamente da Milan Maly e da Buhumil Kulinsky. Le parti dei solisti saranno sostenute dal soprano Nelly van der Speek, dal mezzosoprano Lucia Valentini, dal contralto Vera Soukupova, dal tenore Georgios Canas, e dai bassi Georg Pappas ed Enrico Fissore.

La prima parte del concerto sarà costituita dall'esecuzione del «Kyrie» (coro e duetto dei due soprani), e dal «Gloria». La seconda parte si articolerà nella esecuzione del «Credo», del «Sanctus» e si concluderà con il grande finale del coro nel «Dona nobis pacem» dell'«Agnus Dei».

La manifestazione artistica viene allestita in concomitanza col Congresso internazionale dei medici che si tiene in questi giorni nel centro turistico di Grado, per cui oltre al pubblico della nostra regione avremo nella storica Basilica aquileiese anche la presenza di una folta rappresentanza di auditori stranieri.

La vendita dei biglietti (primi posti lire 2.500, secondi posti lire 1000), ha già avuto inizio presso gli uffici turistici di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine e Grado, oltre che presso gli uffici della Pro Loco di Aquileia, in Piazza del Capitolo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

O SPIDER O MAMMÀ

«Tribuna elettorale» (TV - 1, ore 21) — Nell'ambito di questa trasmissione, alla vigilia delle elezioni e poche ore prima della chiusura della campagna elettorale, andrà in onda stasera un «appello agli elettori», nel corso del quale i partiti, ancora una volta, illustreranno i propri programmi politici.

* * *

«Il cucciolone» (TV - 1, ore 22) — Per il ciclo «Vivere insieme», andrà in onda stasera questo originale televisivo di Enrico Oldoini nella interpretazione di Marisa Merlini. «Il cucciolone» del titolo è il ragioniere Alberto Cardellini, il quale nonostante abbia una moglie graziosa e giovane, Luisa, è rimasto attaccato morbosamente alla madre che lo tiene legato a sé, appagando in lui le gioie della gola. Il motivo della rottura definitiva con la moglie è determinato dall'acquisto di una «spider» imposto da Luisa: disponendo di due posti, la presenza della madre verrebbe ad essere automaticamente esclusa, almeno nelle gite. Il matrimonio si conclude così con un fallimento che si identifica con il tradimento di Luisa.

* * *

«Marcovaldo» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera il sesto episodio di questo sceneggiato tratto dai racconti di Italo Calvino e interpretato da Nanni Loy. Marcovaldo, si trova, questa volta, nella necessità di procurarsi della legna a causa del freddo intenso, senza però riuscirvi: c'è però chi lo ha preceduto nel «bosco», per cui, quando egli torna a casa a mani vuote, trova la sorpresa di vedere la stufa accesa. In realtà, i figli, Filippetto e Isolina hanno fatto incetta dei cartelloni pubblicitari della città. Con la prima neve, Marcovaldo viene assunto come spalatore; subito dopo come babbo Natale per consegnare i regali della ditta nella quale lavorava precedentemente. Filippetto e il figlio del presidente della ditta, incontratisi nella casa di questi, diventano amici; ma il primo viene accusato di un incendio che manda in fiamme l'abitazione. Marcovaldo è così di nuovo disoccupato. Nella sua triste esistenza, soltanto il giorno di Natale costituisce una lieta parentesi, poiché subito dopo, tutto tornerà come prima.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV - 2, ore 22,15) — Si concluderà stasera, dopo 298 servizi, questo secondo ciclo della rubrica curata da Giulio Macchi. Tre servizi saranno dedicati rispettivamente alla illustrazione degli studi più recenti sulle anomalie dei cromosomi; ai centri antiveleni che consentono di salvare quotidianamente tante vite umane; alle nuove teorie sulla composizione della fiamma. «Orizzonti della scienza e della tecnica», tra i vari riconoscimenti, ha ottenuto questo anno per la seconda volta il primo premio per i documentari televisivi a Salsomaggiore.

Sarà franco-greca la Didone del video

Roma, 4

La regina Didone dell'Eneide sarà un'attrice francese di origine greca. Il ruolo sarà affidato ad Olga Karlatos, che il pubblico parigino conosce per le sue personali interpretazioni di canzoni popolari greche. La Karlatos — capelli neri venticinque anni — sarà quindi una Didone più giovane di quella immaginata da Virgilio. Il nome dell'attrice è stato proposto al regista Rossi dall'ORTF che, con la RAI, la Dayano e Leone film ed altri produce il lavoro. L'attrice insieme al resto della troupe sarà in Italia il 9 giugno dopo aver terminato le scene ambientate nella reggia di Didone, in Afganistan.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica. Domani alle 21: Concerto commemorativo di musiche di Giuseppe Tartini nel bicentenario della morte con la partecipazione dell'Orchestra da Camera di Padova diretta da Claudio Scimone e de «Gli Amici della Polifonia» di Roma diretti da Piero Cavalli. Solisti: Piero Toso - violino; Giorgio Zagnoni - flauto. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23938).

EDEN. 16.30 ult. 22: «Dossier prostituzione». Un film realizzato da Jean Claude Roy in technicolor. Rigorosamente vietato minori anni 18.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'unico gioco in città» con Elizabeth Taylor e Warren Beatty. Colore De Luxe.

FENICE. 16 - 22.10: «Quarta parete» con Peter Lawford, François Prevost, Paolo Turco e Don Backy. Colorscope. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 19: Comizio del PSU.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Quanto costa morire» con Andrea Giordana, John Ireland e Raimond Pellegrin.

RITZ. 16: «Bruciatelo vivo». Technicolor Ceiad con Telly Savalas, George Makaris e Arlene Dahl.

ALABARDA. 16.30: «I peccati di Madame Bovary» in technicolor. Gli strani vizi, i piaceri più intimi, le calde passioni di una donna nata per l'amore con la notissima ed affascinante Edwige Fenech, l'attrice più sexy del mondo. Viet. min. 18 anni.

AURORA. 16.30. Tomas Milian è «O' Cangaceiro» in uno spettacolare e divertente technicolor d'avventura.

CAPITOL. 16: «Alice nel paese delle meraviglie» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario «Cacciatori eschimesi». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Vedetelo dall'inizio quest'ottimo, incalzante e imprevedibile «giallo»: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante, S. Kendall ed E. M. Salerno. Uno dei più interessanti film del nuovo «filon«» del cinema italiano. Technicolor. Viet. min. 14 a.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La gatta giapponese» in Colorscope. La sconvolgente passione di una donna peccatrice. Fra tre uomini in un interessante film di successo, bene interpretato da M. Yasuda e S. Ozawa. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16. L'eccezionale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con R. Harris.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il pugno proibito». Una bella avventura. Topolino. Domani: «Django non perdona». Uno spettacolare western in technicolor. L. 250 Enal 220.

MODERNO. 16.30: «L'irresistibile coppia» con Stanlio e Ollio. Seguono cartoni animati. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Candy e il suo pazzo mondo» con Ewa Aulin, Marlon Brando, Richard Burton, James Coburn, Walter Matthau, Charles Aznavour, E.M. Salerno, E. Martinelli, F. Bolkan, N. Machiavelli. Viet. min. di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Uno dopo l'altro». Potente western in technicolor con Richard Harrison e Pamela Tudor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «L'amore attraverso i secoli». Divertentissimo technicolor con E. M. Salerno, Michèle Mercier, Gastone Moschin ed Elsa Martinelli.

ALCIONE (tel. 96163). 16: «7 volte donna». Divertente e piccante con Shirley MacLaine, Vittorio Gassman e Michael Caine. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Creatura del diavolo». Technicolor con Joan Fontaine. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16: «Justine» ovvero le disavventure della virtù. Technicolor con Romina Power, Sylva Koscina e Jack Palance. Viet. min. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. George Peppard, Juger Steven e Orson Welles in: «Il castello di carte». Il complotto contro il mondo nei sotterranei di Parigi.

MARCONI. 16: «Horror». Un capolavoro del terrore tratto da un allucinante romanzo di E. Allan Poe. Viet. min. 14 a. Domani: «Maciste».

RADIO. 16: «La leggenda di Lobo», l'ultimo capolavoro di Walt Disney. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Nuda sotto la pelle». Technicolor con Alain Delon e Marianne Faithfull. Viet. min. 18 anni.

VOLTA. 17 ult. 22: «Orgasmo». Cinemascope in technicolor con Carroll Baker e Lou Castel. Un film che vi lascerà senza respiro. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «La prima volta...». Colori. V. m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «West side story». A colori.

CENTRALE. 15: «I cannibali». Colori. Vietato minori 14 anni.

ODEON. 15: «Sfida sulla pista di fuoco». Colori.

PUCCINI. 15: «L'amante». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «Killer di Satana». Colori. V. m. 18 anni.

ASQUINI. 18: «Le amanti di Dracula». Colori. V. m. 14 anni.

FRIULI. 18: «I fantastici 3 supermen». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Boeing Boeing». Colori.

ROMA. 18: «Ballata di un pistolero». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con J. Franciscus e C. Heston. Scope a colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Radiografia di un colpo d'oro» con E. Sommer e L. J. Cobb. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «L'assassinio di Sister George» con S. York e P. Medina. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Partner» con P. Clementi e T. Aumont. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «L'astragalo» con H. Buchholz e M. Jobert. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Patton, generale d'acciaio» con G. Scott e K. Malden. A colori.

AZZURRO. 20.30: «Il giardino dei lillà». Replica dell'operetta in 3 atti.

PRINCIPE. 17.30: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante e S. Kendall. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «I cinque disperati duri a morire».

CRISTALLO. 17: «Violenza al sole».

SUPERCINEMA. 17: «Il serpente di fuoco».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quella notte inventarono lo spogliarello». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Mia nipote la vergine».

ZANCANARO. 17: «Nel giorno del Signore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Un uomo chiamato cavallo».

RONCHI

RIO: «Gli amanti».

PALMANOVA

ITALIA: «Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto».

GARIBALDI: «Una sull'altra».

GEMONA

SOCIALE: «Un corpo da amare».

TARCENTO

MARGHERITA: «I fiori del male».

CASARSA

ROMA: «Lucrezia».

GRADO

MORETTI «SANS SOUCI» — Ricchi e poveri. Unica serata. Telef. 80708, Grado.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 13.21: Ma come hai fatto? 13.36: Una commedia in trenta minuti; 14.06: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Per gli amici del disco; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I metodi della critica in Italia dal dopoguerra ad oggi; 20.50: Intervallo musicale; 21: Tribuna elettorale 1970; 22: I Concerti di Milano - Direttore S. Celibidache. Al termine (23.10): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti; 7.19: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Giornale radio; Tra le 15.35 e le 17: 53.o Giro d'Italia - Arrivo della 18.a tappa: Arta Terme-Marmolada; 15.40: Marestate; 15.45: Controluce; 16: Un disco per l'estate. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 16.55: Subliminal; 19.18: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Paul Gaughin e la grande evasione; 21.50: Conversazione di L. Pignotti; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Il cappello del prete; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Parliamo di spettacolo; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione di P. Longari; 9.30: Max Bruch; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.30: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 15.20: F.J. Haydn; 16.45: Maurice Ravel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La medicina preventiva; 20.45: Conversazione di L. Repaci; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.30: Piccolo atlante; 15.50: Amedeo Tomasi al pianoforte; 15.50: Racconti di Caterina Percoto: «La moglie» - Adattamento radiofonico di L. Cargnelutti; 16.15: Fra gli amici della musica: Lucinico - Proposte e incontri di Carlo De Incontrera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Sotto l'ombrellone; 9.45: Successi con la Casa Play Time; 10: Clan Celentano; 10.15: Novità Ariston; 10.30: L'orchestra Garry Blake; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Attualità; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Fogli d'album musicale; 14: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti e le vostre melodie; 17.30: Concerto sinfonico; 18.30: Cinema d'oggi; 18.40: Da una voce all'altra; 19: L'orchestra Jack Hansen; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital del violinista D. Bravnicar; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

8.30: Quartetto Gitara; 8.45: Musica leggera; 10.25: La bambina e il clown; 11.15: Come fare il ritratto dell'uccello; 12.15: Le disgrazie di Husametin Beg, trasmissione umoristica; 15: Trasmissione per i lavoratori; 17.50: Sebastiano e gli adulti; 18.15: Orizzonti; 18.30: Il club dei giovani; 19.05: Al centro dell'attenzione: Contrattazione con successo; 20: Telegiornale; 20.35: «La betulla», telefilm; 22.05: Quiz: «Un po' io, un po' tu»; 23: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

TVS Ripasso: Scuola Media superiore

11.30: *Letteratura italiana.*
12.00: *Letteratura latina.*

MERIDIANA

12.30: *Antologia di sapere - I popoli primitivi.*
13.00: *La terza età - a cura di Marcello Perez.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.30: *Replica del programma del mattino. Letteratura italiana.*
15.00: *Impariamo ad imparare.*
15.30: *53.o Giro Ciclistico d'Italia - Arrivo della diciottesima tappa: Arta Terme - Marmolada.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *«Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Avventura - 8.a: «Nella montagna di fuoco».*
18.15: *Gli eroi di cartone - 15.a: «Sette piccoli gangsters alla caccia di Biancapenelope».*

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: *Concerto del «Quartetto della Scala».*
19.05: *«La pazzia di Ofelia» - Interprete Anna Aragno. Gong.*
19.15: *Sapere - Il film comico.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Tribunale elettorale» - a cura di Jader Jacobelli. Doremì.*
22.00: *Vivere insieme - N. 84: «Il cucciolone» - Originale televisivo. Break 2.*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

10.00: *Per Palermo e Roma, e zone rispettivamente collegate, in occasione della XXV Fiera del Mediterraneo e della XVIII Fiera Campionaria Nazionale: Programma cinematografico.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Nanni Loy in «Marcovaldo» - dai racconti di Italo Calvino - Sesto ed ultimo episodio. Doremì.*
22.15: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*

BATTESIMO A FIUMICINO DEL GIGANTESCO AEREO

SI CHIAMA ARMSTRONG IL JUMBO JET ITALIANO

Madrina la moglie dell'astronauta che conquistò la Luna
Nuovi obiettivi per l'Alitalia e per l'industria aeronautica

Roma, 4

Il nome del primo uomo che ha posto piede sulla Luna, lo astronauta Neil Armstrong, campeggia da oggi sulla prua del primo «Jumbo jet» dell'Alitalia che è stato battezzato stamani dalla stessa moglie dell'astronauta nel corso di una cerimonia svoltasi all'aeroporto di Fiumicino.

Hanno partecipato alla manifestazione, insieme alla signora Armstrong con il figlio Ricky, il presidente del consiglio on. Rumor, il cardinale vicario Dell'Acqua, i ministri dei Trasporti e dell'aviazione civile Viglianesi, della Partecipazioni statali Piccoli, della Marina mercantile Mannironi, il presidente dell'IRI Petrilli, il direttore generale dell'aviazione civile gen. Santini, il presidente onorario dell'Alitalia Carandini con il presidente della compagnia ing. Velani, il vicepresidente generale Remondino e l'amministratore delegato dott. Romiti, nonché numerose altre personalità del mondo aviatorio.

Il «Boeing 747», dipinto completamente di bianco con una grande striscia verde lungo la fusoliera e col timone tricolore, è giunto dinanzi alla nuova gigantesca aviorimessa che servirà alla sua manutenzione (misura 78 metri di larghezza ed ha un'altezza di oltre venti) poco dopo le 11, reduce da un breve volo nel cielo di Roma con a bordo personalità ed invitati. Accanto al velivolo è stata eretta una piattaforma metallica sulla quale sono saliti il card. Dell'Acqua, la signora Armstrong e l'ing. Velani. Dopo la benedizione impartita dal porporato, la signora Armstrong ha tagliato il nastro tricolore che ha mandato una bottiglia di spumante ad infrangersi contro la fiancata dell'aereo.

Ha preso quindi la parola lo ing. Velani il quale, dopo aver dato il benvenuto alla signora Armstrong, ha detto che, dedicando all'astronauta questo primo aereo a grande capacità, l'Alitalia intende «onorare Neil Armstrong e con lui tutti i protagonisti delle maggiori imprese aerospaziali che sono state compiute da quando l'uomo ha imparato a volare. Ma nello stesso tempo — ha aggiunto — questa decisione vuole significare quanto l'Alitalia guardi dinanzi a sé, quanto sia tecnologicamente protesa verso il futuro del volo umano».

Dopo aver ricordato le caratteristiche tecniche dell'aereo, capace di trasportare fino a 490 passeggeri e di percorrere senza scalo diecimila chilometri in meno di dieci ore, l'ing. Velani ha accennato alla posizione oggi raggiunta dall'Italia nell'aviazione civile mondiale. «In questa scalata verso posizioni di primato, che ormai ci vengono apertamente riconosciute — ha aggiunto quindi — non siamo stati soli. Vorrei in questo momento ricordare la preziosa opera di sostegno che ci è sempre venuta dall'IRI e dalla direzione della aviazione civile: l'istituto ci ha consentito di agire in perfetta autonomia di scelte, permettendoci di operare secondo i più sani criteri economici; la direzione dell'aviazione civile ci ha facilitati nella nostra opera, assecondando i nostri sforzi e contribuendo a spianare molte delle difficoltà incontrate.

Al termine della cerimonia, durante la quale ha parlato anche il presidente del consiglio, c'è stato uno scambio di doni tra l'ing. Velani e la signora Armstrong: quest'ultima ha consegnato al presidente dell'Alitalia una fotografia scattata durante il primo volo di esplorazione lunare, compiuta dal marito nel luglio dello scorso anno.

Il ministro per le partecipazioni statali on. Flaminio Piccoli, al termine del volo inaugurale del «B 747», riservato alle autorità, ha detto: «Con la realizzazione di questo magnifico aereo si apre l'era in cui l'aeronautica abbandona le caratteristiche di un servizio d'elite per assumere il carattere di un vero e proprio servizio sociale. E' significativo — ha proseguito Piccoli — che tecnologia ed industria siano approdate a questo risultato commerciale di massa operando in una economia di mercato ormai dimostratasi capace di soddisfare esigenze popolari. La compagnia di bandiera si rivela un esempio significativo delle caratteristiche che deve sempre più assumere l'intervento pubblico: socialità ed economia. Certo si è che le prospettive aeronautiche della Italia non possono limitarsi al settore dei trasporti, ma devono investire anche i settori delle tecnologie aeronautiche e delle produzioni industriali. Con la recente costituzione dell'Aeritalia — ha concluso il ministro Piccoli — vogliamo partecipare da protagonisti e non da spettatori al formidabile progresso dell'industria e dei trasporti aeronautici per gli anni futuri».

LIETO EVENTO ATTESO alla Corte di Norvegia

Oslo, 4

Un bollettino medico pubblicato dal palazzo reale annuncia che la principessa Sonja di Norvegia, moglie del principe ereditario Harald, è in attesa di un lieto evento previsto per la fine di gennaio o i primi di febbraio.

IL DELITTO DELL'ALABARDA

GRAZIATO DOPO 23 ANNI l'ergastolano Faotto

Porto Azzurro, 4

Alfredo Fatto, ritenuto responsabile dell'uccisione del conte Giannino Pellegrini e condannato nel 1947 all'ergastolo, è uscito dal carcere domenica scorsa: ha ottenuto la grazia del Presidente della Repubblica.

Il dott. Alfredo Faotto, che ha ora 73 anni, restituito alla libertà dopo 33 anni di permanenza nel penitenziario di Porto Azzurro, era stato imputato e quindi condannato al carcere a vita per il cosiddetto «delitto dall'alabarda».

L'uccisione di Giannino Pellegrini avvenne la notte del 29 maggio 1947, durante una tempesta che flagellava le rive del basso Garda, nella villa di Desenzano di proprietà del patrizio e nella quale abitavano il Faotto con la moglie contessa Paola Pellegrini.

Da una prima perizia necroscopica si stabilì che il Pellegrini era stato ucciso con una alabarda staccata da un trofeo appeso ad un muro della galleria della villa.

Sospettato del delitto, Alfredo Faotto venne arrestato, e fu fermata anche la moglie, che però in seguito venne rilasciata.

GERMANO E GIOVANNA DIVISI



Germano e Giovanna Agusta si sono divisi: finirà così con una separazione legale il matrimonio d'amore tra la contessina e il calciatore brasiliano. Con il passar degli anni la coppia che si sposò a Liegi in Belgio, dopo la fuga della giovane da Milano, si è accorta che l'armonia non esiste più e che la cosa migliore è di porre fine alla convivenza.

Giovanna Agusta e Josè Germano sono comparsi davanti al giudice Zappanico, della prima sezione civile, per la rituale udienza dedicata al tentativo di pacificazione dei coniugi. Il tentativo, però, è fallito: Germano rientrerà probabilmente in Brasile e Giovanna Agusta, che ha ottenuto per il momento l'affidamento della figlia, andrà nuovamente a vivere in famiglia.

La storia d'amore tra il calciatore e la contessa cominciò nel 1966, quando Germano militava nelle file del Milan. Per vincere la resistenza della propria famiglia (il padre della giovane è proprietario delle omonime officine meccaniche dove si costruiscono elicotteri e motociclette), che si opponeva al matrimonio, Giovanna Agusta fuggì da casa. Il 14 febbraio 1967 raggiunse Germano in Belgio e, dopo aver vissuto con lui, lo sposò. Al momento delle nozze, avvenute il 7 giugno 1967, la nobildonna era in attesa di un bimbo.

Qualche mese dopo, Giovanna Agusta ed il marito decisero di trasferirsi in Brasile, andando ad abitare presso la famiglia di lui. Poi, avendo il conte Agusta perdonato la figlia, la famigliola tornò in Italia, stabilendosi a Roma.

Sebbene già da qualche tempo circolassero voci sui dissapori della coppia, Germano e la moglie smentirono sempre di essere in procinto di separarsi. Ora, però, le «voci» hanno avuto una conferma con la richiesta di separazione consensuale presentata al tribunale di Roma.

L'EX PUGILE TRIESTINO SCARCERATO

Mitri da ieri sera in libertà provvisoria

Accolta l'istanza del difensore Pannain
Era stato arrestato più di due mesi fa

Roma, 4

Tiberio Mitri, l'ex campione di pugilato arrestato il 28 marzo scorso perché trovato in possesso di sostanze stupefacenti, è stato scarcerato. Il magistrato inquirente, accogliendo infatti l'istanza del difensore, avvocato Aldo Pannain, ha firmato il relativo mandato e questa sera l'ex pugile è tornato in libertà. Con un'auto della polizia Tiberio Mitri è stato accompagnato alla questura centrale da dove, compiute le necessarie formalità, è uscito poco dopo allontanandosi quindi a bordo di un taxi.

La vicenda che ha come protagonista Tiberio Mitri cominciò quando una ragazza francese, che era stata ospite del pugile, dichiarò al posto di polizia dell'ospedale San Giacomo — dove si era fatta medicare graffiature ed ecchimosi riportate durante una violenta lite con un'altra donna — che Mitri le aveva fatto fumare una sigaretta dal sapore strano. La donna disse inoltre che in casa di Mitri, in via Appia Pignatelli, c'era ancora un quantitativo di stupefacenti. Gli agenti di pubblica sicurezza, che con un mandato di perquisizione si recarono nell'abitazione dell'ex campione, trovarono infatti mezzo grammo di hascisc, alcune pastiglie di una sostanza eccitante e mozziconi di sigarette probabilmente drogate. Il pugile venne così arrestato e accusato di detenzione di stupefacenti, fu chiuso nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tre anni fa Mitri fu denunciato da Hellen Davis, una donna con la quale conviveva, per estorsione, minacce, sequestro di persona, furto aggravato, violazione di domicilio, percosse e lesioni.

DANIELA ROCCA è stata scarcerata

Roma, 4

Forse si è definitivamente chiusa la vicenda di Daniela Rocca. L'attrice, arrestata 12 giorni fa con l'accusa di avere ospitato in casa l'amica Antonietta Manzi colpita da un mandato di cattura, ha lasciato oggi il carcere di Rebibbia. Un cellulare della casa di pena la ha accompagnata nel pomeriggio alla Questura centrale per le consuete formalità che precedono il rilascio. Elegante, in pantaloni «beige» e blusa intonata, con un attento trucco, Daniela Rocca è apparsa di buon umore.

Ha detto di avere tratto dalla vita in carcere un'interessante esperienza, che non esclude di potere utilizzare nella professione.

Daniela Rocca ha precisato che le accuse contro di lei sono cadute per intero; il suo avvocato ha potuto dimostrare che il contratto d'affitto del suo appartamento è intestato, insieme, a lei e ad Antonietta Manzi. L'attrice non avrebbe pertanto ospitato l'amica, che era con lei affittuaria dell'abitazione.

DEPOSITATA AL PALAZZO DELLA CONSULTA UNA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA

Incostituzionale il monopolio sui fiammiferi e sugli «accendini»

Le norme che assegnano in esclusiva ad un consorzio la produzione e la vendita degli stessi sono state dichiarate illegittime - Decisione su di un conflitto fra lo Stato e la nostra Regione

Roma, 4

Le norme che assegnano in esclusiva ad un consorzio la produzione e la vendita dei fiammiferi e degli apparecchi di accensione sono state dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale con una sentenza depositata questa mattina nella cancelleria del palazzo della consulta.

Le disposizioni dichiarate in contrasto con la Costituzione riguardano tutte il CIF (Consorzio industrie fiammiferi), creato con l'abolizione del precedente monopolio fiscale e con la costituzione di una imposta di fabbricazione. Le norme in questione indicavano un certo numero di ditte produttrici e venditrici di fiammiferi; di conseguenza, altri imprenditori non potevano far parte di questo consorzio, al quale — con leggi successive — vennero riservate la fabbricazione, l'importazione e la vendita, per il consumo interno, degli apparecchi di accensione. La Corte ha ritenuto che queste disposizioni violano — anche se sotto diversi profili e in misura più accentuata per ciò che riguarda la «riserva» relativa agli apparecchi di accensione — il principio della libertà di iniziativa economica (art. 41 della Costituzione).

Per quanto riguarda i fiammiferi, la Corte riconosce che la istituzione del consorzio obbligatorio tra i produttori del settore non comporta per sé alcun contrasto con la libertà di iniziativa economica. In questo campo infatti il CIF, oltre a varie incombenze di carattere fiscale, assolve fini economico-sociali (disciplina della fabbricazione e dello smercio dei prodotti, difesa della pressione di gruppi stranieri economicamente favoriti, tutela della manodopera nazionale, eccetera) fini da comprendersi tra quelli di «utilità sociale» per cui l'art. 41, secondo comma, della Costituzione permette che «nell'esercizio razionale della potestà normativa, siano prescritti limiti all'iniziativa privata».

Incostituzionale è invece il modo in cui il consorzio è organizzato. Il CIF infatti fu e rimane chiuso — tranne eccezioni trascurabili — agli imprenditori non indicati e che non avessero chiesto di parteciparvi entro un dato termine. Le imprese consorziate hanno così raggiunto una posizione di privilegio, che la legge può riservare soltanto ad alcune categorie di enti ed organismi indicate nell'art. 43 della Costituzione, e tra cui esse non rientrano. In conclusione, i giudici hanno affermato che ora lo ingresso al CIF potrà essere vietato a nuove imprese soltanto nei casi in cui, per particolari motivi, risultasse contrario all'utilità sociale: in ogni altro caso dovrà essere consentito.

Per quanto riguarda gli apparecchi di accensione, i giudici hanno ritenuto che contrasta con la Costituzione obbligare le imprese ad unirsi nel consorzio — per potere operare in questo campo — e sottostare alla relativa disciplina. Dopo avere respinto la tesi per cui l'industria degli accenditori debba necessariamente ancorarsi a quella dei fiammiferi, i giudici osservano che la riserva di fabbricazione e vendita fu attribuita al CIF non già per indirizzare e coordinare l'attività produttiva a fini sociali, ma — in contrasto con la Costituzione — per un interesse particolare del consorzio. Di conseguenza, i vincoli tra le imprese consorziate e il CIF devono ritenersi sciolti. Il che non significa — avvertono gli stessi giudici nella sentenza — che al consorzio non possa rimanere affidato, per la riscossione dei tributi sugli accenditori, il servizio di distribuzione e vendita delle marche per il relativo «diritto annuale»; vuol dire soltanto che tale servizio non sarà più esplicato dal CIF in questo consorzio obbligatorio fra i fabbricanti di accenditori.

Ieri mattina sono state depositate anche altre sentenze fra le quali una che riguarda un conflitto di attribuzione tra Stato e la Regione Friuli - Venezia Giulia: la Corte ha dichiarato che la nomina delle commissioni per la formazione e la tenuta dei ruoli degli agenti e rappresentanti di commercio spettano anche nelle province del Friuli - Venezia Giulia agli organi dello Stato.

Nell'udienza di ieri sono state discusse sette questioni di legittimità; al termine di ogni ricorso il presidente ha annunciato che la Corte si riserva di decidere. La questione di maggior interesse riguardava la legittimità dell'art. 635 del Codice penale, nella parte in cui punisce in maniera più grave rispetto al danneggiamento comune (e con procedimento non subordinato a querela di parte, ma da istaurarsi d'ufficio), il danneggiamento di cose altrui commesso da lavoratori in occasione di sciopero. In proposito, la Corte, tredici anni fa, affermò che la più severa punizione del danneggiamento compiuto da lavoratori in sciopero trova la sua ragion d'essere nel maggiore allarme sociale e nella minore possibilità di difesa dei beni privati.

STABILIMENTO ANIC visitato da Piccoli

Foggia, 4

«Quando avremo garantito alle popolazioni meridionali il lavoro sulla propria terra, soltanto allora avremo veramente compiuto il processo di unificazione nazionale». Così ha detto il ministro delle partecipazioni statali, Piccoli, in visita allo stabilimento delle «Industrie resine Biccardi» dell'ANIC, a Biccari in provincia di Foggia. Il ministro era accompagnato dal sottosegretario ai lavori pubblici Vincenzo Russo, dal presidente dell'ENI e da numerose autorità della provincia di Foggia. Piccoli ha poi sottolineato l'impegno del presidente dell'ENI per aver operato, in coerenza e in continuità con l'azione svolta da Enrico Mattei, considerando i problemi italiani realisticamente e in modo lungimirante, tenendo soprattutto presente la necessità di colmare il divario tra Nord e Sud.

L'on. Piccoli ha poi osservato come «in un momento difficile della vita del Paese, siano di conforto le concrete affermazioni — che vanno dalle scoperte di nuovi giacimenti di metano alla creazione di imprese industriali e di impianti eccezionali, frutto di accordi internazionali — attestano la possibilità per il nostro paese di progredire ancora in un clima di benessere e nel comune, civile impegno di preservare nella libertà gli interessi di tutti i cittadini. Occorre però superare, in tutti i campi, le visioni settoriali dei problemi, anche nel settore imprenditoriale, evitando un antagonismo tra industria pubblica e privata».

A questo proposito, Piccoli ha ringraziato il presidente dell'ENI per aver attuato una politica di coordinamento con la industria privata in modo da evitare dannose concorrenze tra aziende dello stesso paese. In particolare, lo stabilimento della IRB (Industrie resine Biccari) ha richiesto investimenti per 500 milioni di lire e ha una capacità produttiva di 15 milioni di sacchi di cloruro di polivinile all'anno, con 80 addetti.

DELITTO NEL CENTRO DI SAN SEVERO IN PUGLIA

UCCIDE LA COGNATA A COLPI DI PISTOLA

Sono ancora sconosciuti i motivi della tragedia

San Severo, 4

Il titolare di un'officina meccanica, Francesco La Torre di 42 anni, ha ucciso oggi, con due colpi di pistola, la cognata, Rosa Martella di 44 anni.

L'omicidio è avvenuto in casa del La Torre, nel centro della cittadina in provincia di Foggia. Il La Torre si è costituito subito dopo ai carabinieri; secondo quanto si è appreso finora egli avrebbe affermato che i colpi gli sono partiti dall'arma involontariamente. E' stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Foggia.

Successivamente si apprende che il La Torre ha incontrato il comandante della compagnia dei carabinieri, cap. Traversa, sulla soglia della caserma e gli ha raccontato di aver colpito la cognata; egli avrebbe anche dichiarato di non sapere se la donna era ancora in vita. Nel frattempo alcuni vicini di casa avevano chiamato un'autoambulanza, a bordo della quale la Martella è stata trasportata all'ospedale. Durante il percorso la donna è però morta; i sanitari hanno accertato che era stata colpita al petto da due proiettili.

Sulle circostanze dell'omicidio non è stato possibile apprendere molti particolari. Sembra, comunque, che la Martella sia stata uccisa nel corso di una discussione con il cognato, cominciata per motivi non ancora chiariti. Al delitto avrebbero assistito alcune persone, tra le quali uno dei sette figli del La Torre che aveva vicino la propria moglie che è figlia della Martella e che abita nella casa del La Torre.

Un sopralluogo è stato compiuto dal pretore di San Severo, dott. D'Innella. Il cadavere è stato trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale, dove sarà sottoposto agli accertamenti medico-legali. L'arma — una pistola cal. 6.35, trovata dai carabinieri in casa del La Torre — è stata sequestrata per gli esami di laboratorio. Sono intanto in corso, da parte del magistrato, gli interrogatori dei famigliari del La Torre e della Martella.

Si è appreso che quest'ultima — che era nubile — ebbe molti anni fa una relazione con un uomo allontanatosi successivamente da San Severo senza più dare notizie di sé.

GRAVE EPISODIO NEL CANTONE DI TURGOVIA

SPARA SULL'ITALIANO LO SVIZZERO XENOFOBO

Ha messo mano alla pistola alla fine di un'accesa discussione sul referendum

Ginevra, 4

Sostenitore dell'iniziativa «anti-stranieri» e arrabbiato «anti-italiano», l'operaio svizzero Walter Freuhlich di 54 anni, ha tentato ieri sera di uccidere a colpi di pistola il lavoratore italiano Romeo Bedini di 37 anni, suo vicino di casa. L'episodio, riferito oggi dal diffuso quotidiano di Zurigo «Blick», è accaduto nella località di Amriswil (cantone di Turgovia).

Incontratisi nel giardino della casa e iniziata una conversazione sul problema della imminente votazione federale sulla iniziativa «anti-stranieri», i due uomini finivano per scambiarsi pesanti insulti, ai quali Walter Freuhlich reagiva impugnando una pistola con la quale sparava alcuni colpi contro l'italiano. Romeo Bedini ha avuto la vita salva grazie all'intervento della figlia del Freuhlich, la quale ha fatto deviare i colpi.

Arrestato e denunciato alle autorità giudiziarie per tentato omicidio, l'operaio svizzero ha negato di aver voluto uccidere Romeo Bedini. Secondo le dichiarazioni fatte alla polizia egli aveva soltanto l'intenzione di spaventarlo, di dargli una lezione e indurlo a lasciare la Svizzera.

RAS E ASSICURATRICE assorbono altre società

Milano, 4

La RAS Riunione Adriatica di Sicurtà e l'Assicuratrice Italiana delibereranno nei prossimi giorni l'incorporazione di alcune società.

L'assemblea degli azionisti della RAS è convocata per il 17 giugno: all'ordine del giorno, nella parte straordinaria, sono le proposte di incorporazione della Immobiliare Ortensia Primula S.r.l., con un capitale sociale di 500 milioni; della Immobiliare Ara S.r.l. e della Immobiliare Doniuna S.r.l.

L'assemblea dell'Assicuratrice Italiana è convocata per il 18 giugno e dovrà deliberare sulle proposte di incorporazione della Immobiliare del Giglio S.p.A. e della Immobiliare Gerenzana S.p.A., con capitale rispettivamente di 150 e di 1146 milioni.

ERA TERRORIZZATO «PER LE MINACCE RICEVUTE IN QUESTI GIORNI»

Tenta il suicidio il cameriere coinvolto nel «caso Bormioli»

Milano, 4

Gianluigi Fappani, il giovane cameriere che qualche mese fa fu coinvolto nella vicenda Tamara Baroni-Bormioli, lascerà domani l'ospedale dove era stato ricoverato l'altra sera dopo che si era tagliato i polsi, con una lametta per barba.

Infatti Gianluigi Fappani, che nel febbraio scorso si presentò ai carabinieri di Parma per svelare i retroscena del mancato «delitto su commissione» di cui avrebbe dovuto rimanere vittima la marchesa Stefania Bormioli ha tentato di togliersi la vita svenandosi nel bagno della abitazione di una avvocatessa. Si trova ora ricoverato all'ospedale policlinico dove i medici l'hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Interrogato dalla polizia ha dichiarato di aver tentato di togliersi la vita perché terrorizzato dalle minacce ricevute in questi ultimi giorni.

Il cameriere quando il giallo di Parma era ancora in alto mare e nelle carceri della cittadina emiliana si trovavano rinchiusi i principali protagonisti della vicenda aveva lasciato l'Italia recandosi nel Canton Ticino dove era riuscito a trovare un lavoro in un locale pubblico.

Nei giorni scorsi il giovane aveva fatto ritorno a Milano per sbrigare alcune sue faccende ed aveva preso alloggio in una pensione dove non era conosciuto: sperava così che la sua presenza passasse inosservata. Invece, a suo dire, qualche ora dopo il suo arrivo qualcuno lo aveva chiamato al telefono per minacciarlo di morte in seguito a quanto aveva dichiarato prima ai carabinieri poi in istruttoria.

Gian Luigi Fappani, infatti, è il giovane che nel febbraio scorso si recò dai carabinieri di Parma per raccontare di aver avuto l'incarico da parte di Ignazio Cocco di uccidere la marchesa Stefania Bormioli moglie dell'amante di Tamara Baroni. Nel corso dell'istruttoria il cameriere ha continuato a mantenere le sue accuse nei confronti di tutti i protagonisti del giallo svelando altri particolari.

Ieri sera il giovane si era imbattuto in una avvocatessa che in passato lo aveva assistito in alcune cause e le aveva rivelato le suo preoccupazioni.

La professionista dopo averlo ascoltato lo aveva fatto salire in casa sua per farsi raccontare meglio quanto gli stava capitando. Poco dopo il Fappani aveva chiesto alla sua ospite di entrare in bagno dove è rimasto per un tempo più lungo del normale. Allarmata l'avvocatessa ha bussato alla porta dello stanzino ma dall'interno non ha ricevuto alcuna risposta.

La professionista ha allora forzato l'uscio e quando ha potuto entrare ha visto il Fappani per terra in una pozza di sangue: si era tagliato le vene dei polsi con una lametta da barba. Dato l'allarme il giovane veniva avviato all'ospedale policlinico dove tuttora si trova.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-19. Via Locchi 8, tel 38134. 73420 B

PRESTASERVIZI stabile o ad ore cercasi per villa Duino mare. Telefonare 208126 ore 8-9. 46750 B

PRESTASERVIZI giornata cercasi. Telefonare 410984. 46786 B

STIRATRICE pratica pulitura stabile oppure ore cercasi. Telef. 730297. 46766 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA giovane offresi a ditta. Tel. 761225 ore pranzo. 46698 C

PRIMO cuoco pensionato marittimo già capo partita esaminerebbe proposte occupazione stagionale. Cass. 46728 C, SPI.

STUDENTESSE offronsi babysitters (eventualmente villeggiatura) o per fiera. Telefonare 816222. 46746 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 24940 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 46760 CC

PULITURA pelle liscia antilope, tintura in colori moda, con garanzia, da Cattaruzza specializzata, via Giulia n. 13. 46726 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà. Telefonare 69442. 0024984 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. COMESSA capace o apprendista cerca panificio Jerian, via Combi 26. 46710 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Torinese, corso Italia 2. 48379 D

AIUTOBANCONIERE - A cerca degustazione OP, Oriani 5. Domenica chiuso. 46714 D

APPRENDISTA negozio confezioni cercasi, via del Coroneo 25. 48317 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 36841 / int. 750 F.S. ore 13. 46796 D

APPRENDISTA banconiere giovane cercasi. Caffè Stella Polare, piazza Santantonio. Tel. 37831. 46730 D

ASSUMONSI 50 operaie 15-40 anni per lavoro a turni di 6 oppure 8 ore addestramento in fabbrica. Tel. 820-196. 46720 D

AVETE ore libere? Importante Centro fonodidattico può farvi guadagnare anche 10.000 giorno. C.L.E.S., via Faiti 9, Gorizia. 700 D

BAR cerca ragazza apprendista lavoro orario ufficio, festività libere. Tel. 37683. 46790 D

BAR Nildo cerca aiuto banconiere-e. Piazza Garibaldi 9. 46744 D

CASA di spedizioni cerca n. 2 impiegati, esterni provvisti di patente automobilistica; telefonare nelle ore di ufficio al numero 225215. 73390 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Bar via dell'Università 1. 73426 D

CERCANSI gruista semovente con patente e operai qualificati. Tel. 24483. 73422 D

CERCASI stenodattilo massimo 20enne possibilmente con pratica ufficio legale. Domande manoscritte indicanti titolo studio e referenze Cassetta 46702 D SPI.

CERCASI parrucchiera capace lavoro stabile. Viale XX Settembre. Tel. 90306. 46754 D

CERCASI segretaria seria ottima presenza dinamica con patente, conoscenza inglese, massimo 25 anni, per importante ditta locale. Tel. 725233. 150 D

CERCASI ragazzo per negozio alimentari. Presentarsi via Giulia 102. 73414 D

CERCASI ragazzo magazzino possibilmente conoscenza slavo. Kozulic, via Machiavelli 7. 46682 D

CERCASI apprendista mezzo lavorante od operaio verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, telef. 96060. 48321 D

CUOCO cercasi trattoria estiva. Tel. 224170. 48381 D

CUOCO capo partita giovane svelto veramente capace serio cerca Adriatico Palace Hotel; telef. 224241. 73408 D

INTERNISTA, turnante barista cercasi. Telef. 37090. 46798 D

CUSTODE diurno assumerebbe condominio zona centro. Indicare referenze su offerta manoscritta Cassetta n. 46702 D SPI.

INTERNISTA o apprendista cerca bar, domeniche libere. Telef. 764036. 46756 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi urgentemente. Telefonare 764306. 46736 D

OPERAIO, apprendista panettiere, ottima retribuzione cerca panificio via Combi 7, telefono 96049. 46700 D

PERFORATRICE meccanografica cerca importante industria locale. Tel. 817261-2-3. 2642 D

RISTORANTE cerca apprendisti sala anche primo impiego; telefonare 29538 o 20385. 73396 D

SALONE Romano cerca lavorante mezza e apprendista; telef. 750771. 24956 D

SARTE donna cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale II piano, Corso Italia n. 25. 46692 D

STENODATTILOGRAFA cerca studio legale adeguata retribuzione presentarsi Foro Ulpiano 6, 3.o piano ore 12-13.

STENODATTILOGRAFA conoscenza lavori ufficio, referenziata, cercasi. Cassetta 46704 D SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI 2 stanze eleganti comforts centro. Tel. 38369. 46772 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

QUADERNO verde smarrito piazza Goldoni - Università Vecchia mercoledì giovedì. Mancia telefonare 28717 ore pasti. 76738 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, garage, prossima consegna. AGEP, Crispi 14. 24972 I

AFFITTASI appartamento zona marina 5 stanze stanzetta ripostiglio servizi centralnafta ascensore 45.000 mensili. Tel. 35086 ore pasti. 73418 I

AFFITTASI camera cucina 20 mila, 15.000, 8000. La Commerciale Torrebianca 24. 46742 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina, mobiliato, senza mobili, affittasi F. Severo. Tel. 37915. 46770 I

APPARTAMENTO centralissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggiolo cantina garage affitta nuovo Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712 46782 I

APPARTAMENTO GRETTA, saloncino stanza stanzetta cucina bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 46782 I

APPARTAMENTO S. VITO, stanza stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore poggioli, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 46782 I

CENTRALISSIMO 2 camere 2 camerette veranda cucina ripostiglio, prelievo mobili: affittasi. Telef. 33433, 743550. 46762 I

RONCHETO 52 panoramicissimo ULTIMO PIANO CON MANSARDA, salone 2 stanze soggiorno cucina grande servizi tutti comfort box auto terrazze affittasi prontamente. Telef. 734257. 46776 I

SEVERO appartamenti luminosi 2 stanze salone o 2 stanze stanzino servizi comfort modernissimi affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 46776 I

VIALE 3 stanze cucina bagno 30.000; Gatteri 2 stanze cucina wc 25.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 46792 I

XX Settembre 3 stanze cucina gabinetto in ordine affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 46788 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO salone due tre stanze servizi ascensore centralnafta paraggi Carlo Alberto - Franca, cerca affitto professionista. Telefonare n. 68759 ore 13-16. 73416 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

OCCASIONE: vendesi bruciatore Thermomatic silenzioso e cisterna nafta 2000 litri come nuovi. Telefonare ore 13-15 al 35581. 24816 M

PELLICCE Ziliotto, linea giovane, pelli selezionate, esecuzione perfetta, modelli '70-'71, prezzi modici. Tutte qualità di pelli estere. Via Milano 16, telefono 29374. 46778 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo studi intagliati mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 46794 N

A.A.A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 38196. 46780 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi per campagna. Telefonare 30358. 24840 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 46774 NN

(Continua in 12.a pagina)



IX CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO



MEXICO 70



Italia: una vittoria importante con la Svezia



Toluca — Domenghini (fuori quadro) ha scoccato il tiro che batte il portiere svedese Hellstroem (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ITALIA-SVEZIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 10' Domenghini. ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Niccolai, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva. SVEZIA: Hellstroem; Olsson, Axelsson; Nordqvist, Grip, Bo Larsson; Svensson, Grahn, Kindvall, Cronovist, Eriksson. ARBITRO: Taylor (Inghilterra). NOTE: giornata assolata con vento che ha spirato nel primo tempo in favore degli azzurri e nella ripresa in favore degli svedesi. Per infortunio Niccolai è stato sostituito al 37' del primo tempo da Rosato. La Svezia nella ripresa ha sostituito Eriksson con Ejederstedt al 12' e al 32' Bo Larsson con Niklosson. Angoli: 6-4 per l'Italia.

Toluca, 4

Per l'Italia è stata una vittoria sofferta, rimasta in discussione fino al termine. Andata in vantaggio al 10' del primo tempo con un gol di Domenghini, su clamoroso errore del portiere svedese Hellstroem, la squadra azzurra non ha più spinto a fondo, limitandosi a controllare il gioco degli avversari e cercando di mantenerlo sulla fascia centrale del campo. Gli svedesi hanno fatto correre qualche brivido agli azzurri, ma impegnati com'erano a controllare Riva (l'ala sinistra è stata guardata a vista da ben tre avversari) si sono dimenticati il principale obiettivo, che per loro era di raggiungere quanto meno il pareggio. Ogni inizio dei campionati mondiali è sempre difficile. Questa partita con la Svezia non è sfuggita alla regola, anche perché le insidie del clima avevano creato uno stato psicologico nei giocatori che ha influenzato anche il gioco.

Successo sofferto, ma meritato, che poteva essere arrotondato se la squadra, invece di accentrare, come spesso ha fatto, l'ultimo passaggio su Riva, spietatamente controllato, avesse pensato a concludere con altre pedine la manovra corale. Gli svedesi non sono stati degli avversari difficili, anche se hanno messo in mostra una grinta che assomigliava alla cattiveria e per tutti ne ha fatto le spese Niccolai, colpito duro da Kindvall al 37' del primo tempo e sostituito da Rosato.

L'Italia è partita subito all'assalto della porta svedese e l'ha trovata al 10' con Domenghini, che dopo essersi scambiato la palla, in seguito a calcio d'angolo, con Facchetti, ha tirato con forza cogliendo di sorpresa Hellstroem, che si è lasciato passare la palla sotto il corpo. Si pensava che gli azzurri insistessero per cercare il raddoppio, invece hanno rallentato il ritmo nella speranza di addormentare il gioco. Ci sono riusciti, rinunciando però del tutto a cercare altri gol, perché accentrando il gioco su Riva, marcato da Olsson in prima battuta, da Grip ed Axelsson in seconda, era praticamente impossibile che il «mostro» cagliaritano riuscisse a trovare lo spiraglio per battere a rete.

La ripresa ha visto gli svedesi proiettati più frequentemente in avanti alla ricerca del pareggio, ma lo hanno fatto senza troppa convinzione, anche perché la difesa azzurra, specialmente con Cera e Burgnich, si è battuta molto bene, lasciando ben pochi spazi liberi. L'unico che ha cercato con tenacia di superare Albertosi è stato il centravanti Kindvall e al 38' vi è anche riuscito, ma in netto fuorigioco, tale da indurre l'arbitro Taylor ad annullare la rete.

Questo primo successo è molto prezioso: dovrebbe aprire all'Italia la porta ai quarti di finale. Con l'Uruguay sarà sufficiente pareggiare, sabato prossimo.

Colpa del portiere dicono gli svedesi

Stoccolma, 4

Colpa del portiere Hellstroem e merito della difesa italiana: questo il giudizio che danno i giornali svedesi nei loro commenti alla sconfitta subita dalla loro nazionale ad opera dell'Italia.

La stampa svedese in generale rispecchia il disappunto dei milioni di tifosi rimasti in piedi tutta la notte per assistere davanti allo schermo dei televisori alle fasi dell'incontro che nel suo complesso viene giudicato «non troppo elevato di qualità».

Alcuni giornali ammettono fra le righe che per la Svezia si è trattato di una «sconfitta fortunata», poiché i velocissimi attacchi italiani avrebbero potuto facilmente fare aumentare il bottino degli azzurri.

In generale i quotidiani concordano nell'affermare che il risultato ha rispecchiato adeguatamente la forza delle due squadre, ma non si manca di additare in Hellstroem il responsabile della rete segnata da Domenghini.

Apprezzato è stato il gioco del centrocampista Olsson il quale, così si dice, è riuscito «a controllare con efficacia Luigi Riva, l'uomo più pericoloso della squadra italiana».

Il giornale «Dagens Nyheter» di Stoccolma, uno dei più diffusi del Paese, afferma che il gioco difensivo italiano e una lenta squadra svedese hanno permesso all'Italia di passare.

Bobby Bystroem scrive: «Gli svedesi si sono ammassati senza costrutto a centro campo... Ma dopo i primi 25 minuti di assoluto dominio italiano, gli svedesi hanno preso tono e hanno terminato l'incontro all'attacco.

Bystroem, che è uno dei giornalisti sportivi più quotati in Svezia, è rimasto sorpreso per il gioco, risultato inconcludente, di Riva.

Un altro giornale, lo «Svenska Dagbladet», è rimasto invece impressionato dal gioco degli azzurri e di Riva in particolare, specialmente per la puntata fatta a rete dal numero 11 azzurro al 40' del primo tempo, puntata in crescendo che è terminata con una saetta di poco fuori della luce della porta svedese.

In complesso, comunque, tutti, giornali e tifosi delusi, concludono che se Hellstroem non si fosse fatto scivolare il pallone di Domenghini sotto la pancia l'Italia non avrebbe vinto.

Il cammino dei mondiali

PRIMO GIRONE

Messico - Russia 0-0
Belgio - El Salvador 3-0

Belgio	1	1	0	0	3	0	2
Messico	1	0	1	0	0	0	1
URSS	1	0	1	0	0	0	1
El Salvador	1	0	0	1	0	3	0

SECONDO GIRONE

Uruguay - Israele 2-0
ITALIA - Svezia 1-0

Uruguay	1	1	0	0	2	0	2
ITALIA	1	1	0	0	1	0	2
Svezia	1	0	0	1	0	1	0
Israele	1	0	0	1	0	2	0

TERZO GIRONE

Inghilterra - Romania . . . 1-0
Brasile - Cecoslovacchia . . 4-1

Brasile	1	1	0	0	4	1	2
Inghilterra	1	1	0	0	1	0	2
Romania	1	0	0	1	0	1	0
Cecoslovacchia	1	0	0	1	1	4	0

QUARTO GIRONE

Perù - Bulgaria 3-2
Germania Ovest - Marocco . . 2-1

Germania Occ.	1	1	0	0	2	1	2
Perù	1	1	0	0	3	2	2
Bulgaria	1	0	0	1	2	3	0
Marocco	1	0	0	1	1	2	0

Le quote dei mondiali

Città del Messico	m 2277
Puebla	m 2164
Toluca	m 2680
Guadalajara	m 1545
Leon	m 1885

DOMENGHINI HA DATO ALL'ITALIA UN SUCCESSO PREZIOSO ANCHE SE MOLTO SOFFERTO

Trenta minuti di gioco delizioso poi batticuore e nervosismo per tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 4

Soddisfazione perché si è vinto, perplessità perché non si è riusciti a farlo bene: tutta qui la partita dell'Italia contro la Svezia. Come debutto, e non è uno scherzo, è andato molto meglio il Marocco, per non parlare del signor Brasile, un Marocco che a Leon ha ricevuto più applausi di quanti ne siano stati sinora riservati ad una squadra non sudamericana per aver messo alle corde con un gioco rapido, intelligente e pericoloso — tre aggettivi che non ci saremmo mai sognati di scrivere per la squadra africana — una Germania che non credeva ai suoi occhi pur battendosi bene.

I primi trenta minuti dell'Italia contro la Svezia sono stati deliziosi, e non soltanto perché all'8' Riva abbia colpito un palo e al 10' Domenghini abbia segnato il gol della prima vittoria sulla Svezia dopo cinquantotto anni con un violento tiro da fuori area, sul quale il portiere, in verità, si è tuffato con un provvidenziale ritardo.

Era deliziosa la facilità con cui la squadra italiana teneva il campo. Sicurezza in difesa, dominio assoluto al centro e tutte le volte che accennava un attacco, passaggi stupendi in profondità che schiantavano una difesa perforabilissima. Erano momenti in cui prevedendo che altri gol fioccassero nella rete della Svezia, si era indotti addirittura a temere che una vittoria troppo ricca finisse col diventare pericolosa dal punto di vista dell'euforia. C'era qualcosa di diverso, di più vivo, di più moderno nel gioco italiano rispetto a quello mostrato dalle altre squadre nelle partite precedenti della Rimet. Il secondo tempo del Perù contro la Bulgaria era stato favoloso come pressing — sembrava la carica dei seicento — e come ardore agonistico, ma troppo improvvisamente i bulgari si erano sgonfiati per non tarare i meriti dei peruviani con il problema dell'altitudine. Il gioco della nazionale italiana era diverso, ma ugualmente elettrizzante, poderoso. Palla giocata con calma e sicurezza in difesa e a centrocampo e poi, di colpo, scagliata in profondità con azioni di rimessa veloci e sempre pericolose, da squadra che dava, istante dopo istante, la sensazione di poter fare della partita e dell'avversario tutto ciò che voleva in qualsiasi momento. Un paio di minuti per tenere l'arco a centrocampo con manovre di preparazione e poi il pallone scoccato come una freccia dall'altra parte per Boninsegna e talvolta per Riva. In verità, come si prevedeva, Riva era marcato da due difensori e in seconda battuta anche dal libero e prima che la palla finisse nella sua zona era costretto a difendersi da gomitate, spinte e da altre abili scorrettezze che sfuggivano al controllo dell'arbitro. Ma si aveva ugualmente la sensazione, anzi la certezza, come era avvenuto per il palo all'8', che lo spiraglio per segnare sarebbe riuscito a trovarlo. D'altra parte se fosse venuto meno lui, Boninsegna e qualche altro avrebbero certamente punito l'errore svedese di sguarnire la difesa solo per bloccare Riva. A centrocampo un De Sisti scrupoloso per senso di posizione e intelligente per coordinamento di ogni manovra di disimpegno e di contrattacco e un Mazzola che faceva perdonare il lusso di avere lasciato Rivera in panchina; in difesa tranquillità assoluta, sino al punto di consentire a Facchetti frequenti anche se sfortunate incursioni in prima linea.

Insomma una mezz'ora, la prima della partita, in cui tutti i problemi sembravano risolti, principalmente quello dell'altitudine, che a Toluca è più grave che altrove visto che con i suoi 2600 metri è il campo più alto di questi mondiali giocati sulle Dolomiti.

Poi il facilissimo incontro con una Svezia largamente inferiore alle previsioni, più lenta, prolissa ed esasperante dei sovietici si trasformava dal 30' alla fine in un campionario all'italiana di promesse non mantenute di noiosa melina a centrocampo, di occasioni perdute, di batticuore, di nervosismo per tutti.

All'infuori di una deviazione di testa di Riva al di sopra della traversa (41') e di un tiro in corsa dello stesso Riva (lancio di Mazzola al 43') sulla rete esterna della porta svedese, gli azzurri nell'ultima ora di gioco riuscivano soltanto a dimostrare la follia di chi sosteneva che Burgnich era ormai troppo vecchio e fuori fase per partecipare alla spedizione messicana.

Tutto sommato, forse è un bene che il debutto italiano non sia perentorio e spettacolare come quello del Brasile e sarà anche vero che l'altitudine ha frenato o ha indotto a frenare slanci e sforzi inutili che potrebbero influire sulle prossime due partite, particolarmente su quella di sabato con l'Uruguay. La legge dei due punti in un campionato del mondo è più importante di qualsiasi polemica. Ma è pur vero che la gara ha acceso perplessità che sarebbe stato meglio evitare.

Perché per esempio, tanta libertà di manovra concessa agli svedesi a centrocampo? Perché trenta metri di vuoto assoluto fra centrocampisti (sempre a ridosso della difesa) e le due punte, Riva e Boninsegna, lasciate sconsolatamente in attesa di passaggi in profondità che in quelle condizioni solo Rivera avrebbe potuto effettuare?

Perché difendersi a zona e non estinguere in partenza il pur inoffensivo gioco degli svedesi con un marcamento a uomo a centrocampo? Perché appoggiare sempre e autolesionisticamente la manovra d'attacco su un Riva che aveva tre uomini addosso e non portare in avanti, alle spalle dell'ala e di Boninsegna, un Mazzola che a centrocampo era di troppo?

Mario Gismondi

VALCAREGGI SPIEGA IL CALO DELLE SQUADRE

«Non pensavo che l'altezza potesse influire a questo modo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toluca, 4

Ferruccio Valcareggi, commissario tecnico della nazionale italiana, che ha battuto la Svezia, ha ammesso che il suo complesso non ha giocato una bella partita. «Posso solo sperare che si giochi meglio sabato a Puebla contro l'Uruguay» ha detto il tecnico azzurro e ha aggiunto: «Pensavamo che l'alta quota ci avrebbe dato dei problemi, ma realmente non pensavamo che ci avrebbe colpito negativamente in questo modo. Dall'altra parte tuttavia, ho visto i giocatori svedesi che avevano gli stessi problemi e alla fine dell'incontro erano stanchi e sfiancati come gli italiani».

Valcareggi ha detto che l'Italia ha giocato con la sua tattica abituale che poggia su una difesa stretta, un centrocampo affollato e rapide azioni di contropiede. «Non è vero — ha detto — che esisteva una frattura tra attacco e difesa. I tiri numerosi verso la rete svedese di Domenghini, Mazzola e Bertini provano che questi uomini si trovavano a ridosso di Riva e Boninsegna». Valcareggi ha anche detto che l'arbitro inglese Taylor ha fatto «un buon lavoro».

Il direttore tecnico svedese Orvar Bergmark dal canto suo ha detto che l'Italia ha meritato chiaramente la vittoria: «L'Italia è stata decisamente migliore della Svezia».

Bergmark ha aggiunto: «Ora possiamo solo sperare che sabato l'Italia batta a Puebla lo Uruguay, in modo di permetterci di rimanere in gara per il secondo posto». Bergmark, ex terzino della Roma, ha detto che la sua squadra ha giocato come era nelle aspettative: «Anche la mia linea di attacco ha giocato bene, ma contro una difesa coriacea, stretta e tecnicamente esperta come quella italiana non è facile condurre azioni costruttive. I miei giocatori hanno dominato soltanto nel gioco alto.»

Bergmark ha aggiunto che Riva, anche se non ha segnato e ha mancato qualche occasione, è stato per lui il migliore e il più pericoloso degli italiani. «Non si può lasciare l'ala sinistra italiana sola. Bisogna mandare costantemente due uomini su di lui, e ciò, ovviamente, facilita l'azione offensiva degli avversari, mentre indebolisce la spinta della squadra che si trova a combattere contro i compagni di Riva».

A. P.

Domenghini affaticato a letto con la febbre

Città del Messico, 4

Angelo Domenghini ha risentito più degli altri calciatori azzurri degli effetti dell'altura e in particolare dell'affaticamento nella partita di Toluca contro la Svezia. Il giocatore, rientrato con la squadra in torpedone nell'albergo Parco dei Principi di Città del Messico, non ha cenato con i compagni e, colpito da una leggera alterazione febbrile, è andato subito a letto. L'ala cagliaritana negli ultimi minuti dell'incontro con gli scandinavi aveva manifestato chiari sintomi di affaticamento.

La pagella dei dodici azzurri

Toluca, 4

ALBERTOSI: 7 — Poco impegnato, quando lo è stato si è comportato secondo norma.

BURGNICH: 9 — Il migliore in senso assoluto: ha annullato Grahn, entrando tempestivo e pulito su ogni pallone, buscando (incredibile) e ritornando botte senza battere ciglio; si è sostituito diligentemente e generosamente almeno cinque volte a Niccolai nel colpire di testa ed a Cera nello spazzare l'area.

FACCHETTI: 8 — Ha annullato Eriksson seguendolo ovunque ed ha poi placato il caparbio Ejderstedt.

BERTINI: 6 — Ha tenuto Larsson come ha potuto, tentando anche qualche puntata offensiva senza molto successo: è un po' calato nella ripresa.

NICCOLAI: 5 — Generoso ma fuori posizione, ha cominciato male; quando stava riprendendosi, Kindwall lo ha messo fuori causa.

ROSATO: 7 — Migliore di Niccolai nel bloccare il più pericoloso attaccante svedese, è stato meno falloso del solito ed ha saputo appoggiare l'azione di Bertini e De Sisti quando gli si è presentata l'occasione nonostante il ruolo di stopper.

CERA: 7 — Ha giocato come può fare un buon mediano di spinta utilizzato da libero, sfoderando numeri d'alta scuola sia in interdizione che in costruzione alternati a qualche sbandamento.

DOMENGHINI: 7 — Ottimo primo tempo, il suo: nella costruzione come nelle conclusioni; è calato nella ripresa.

MAZZOLA: 8 — E' stato il migliore del centrocampo per continuità, fantasia di suggerimenti e qualche buona puntata offensiva.

BONINSEGNA: 6 — Ha cominciato assai bene, ma si è forse spremuto troppo ed è progressivamente calato alla distanza.

DE SISTI: 7 — Come Domenghini, ha avuto un eccellente primo tempo, da ragioniere provetto, ma nel secondo si è spento gradualmente.

RIVA: 6 — Al pari di Boninsegna, ha cominciato assai bene, ma, prima della mezzora è pressoché scomparso: niente più scatto, sbilanciamenti e scivoloni a iosa, poca determinazione. Un fallimento per un uomo della sua fama, ma non bisogna dimenticare che, nonostante tutto, ha firmato pur sempre 11 dei 22 tiri a rete dei nostri.

EL SALVADOR COME UNA CAVIA - SOLO UNO SPRAZZO DEI CECHI - SORPRENDENTE LA SQUADRA MAROCCHINA

In scioltezza Belgio e Brasile - Stenta un poco la Germania

PRIMO GIRONE

Belgio - El Salvador 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 13' Van Moer; nel s.t. al 9' Van Moer, al 34' Lambert su rigore. BELGIO: Piot; Heylens, Thyssen; Dewalque, Dockx, Puis; Van Moer, Van Himst, Semmeling (dal 34' del s.t. Polleunis), Devrindt, Lambert. EL SALVADOR: Magana; Rivas, Mariona; Osorio, Manzona (dal 22' del s.t. Cortes), Vazquez; Quintanila, Flamenco, Cabezas, Martinez, Aparicio. ARBITRO: Radulescu (Romania).

Città del Messico, 4

Il Belgio ha inflitto tre reti a El Salvador. Avrebbero dovuto essere cinque o addirittura sei, se la squadra europea avesse avuto maggior mordente nelle fasi conclusive: invece si è persa, con la collaborazione degli «scarponi» salvadoriani. I tiri, in parte per la precipitazione e in parte per la «rarefazione», sono finiti ben lontani dal bersaglio.

El Salvador ha giocato nello intento di minimizzare i danni. Puntava ad una sconfitta di modeste proporzioni e in parte ha raggiunto lo scopo. I giocatori centroamericani hanno dimostrato accademismi stilistici, ma in fase conclusiva hanno sempre vistosamente mancato il bersaglio.

TERZO GIRONE

Brasile - Cecoslovacchia 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Petras, al 24' Rivellino; nel s.t. al 14' Pelé, al 16' e al 37' Jairzinho. BRASILE: Felix; Carlos Alberto, Brito; Piazza, Everaldo, Clodoaldo; Jairzinho, Gerson (dal 28' del s.t. Paulo Cesar), Tostao, Pelé, Rivellino. CECOSLOVACCHIA: Viktor; Dobias, Migas; Hagara, Horvath, Hrolicka (nel s.t. Kvasnak); F. Vesely (dal 28' del s.t. B. Vesely), Kuna, Adamec, Petras, Jokl. ARBITRO: Barreto (Uruguay).

Guadalajara, 4

Netta affermazione del Brasile contro la Cecoslovacchia. I sudamericani, trascinati dal fuoriclasse Pelè, dall'eccellente Tostato e sorretti da Rivellino e Jairzinho in grande giornata, hanno dimostrato di essere una grande squadra, confermando le voci che li pronosticavano favoriti di questo mondiale. Particolarmente in luce l'attacco, che fruendo dell'impulso di un centrocampo funzionante, ha brillato per fantasia e concretezza. Meno invece valida la difesa.

La Cecoslovacchia ha giocato la carta della sorpresa: è partita a pieno ritmo, con irruenti manovre d'attacco, alla ricerca della rete. L'ha trovata con Petras, uno dei migliori, ma non le è bastata. Il Brasile ha anche carattere. I suoi uomini non si sono scoraggiati, hanno forzato il ritmo e hanno dettato legge.

Le manovre elaborate e la perfetta intesa tra Rivellino e Pelè hanno guidato le trame: Rivellino prima, poi lo stesso Pelè e per due volte Jairzinho sono andati a segno.

Per la Cecoslovacchia si è trattato di subire: priva di uomini di grande classe, ha puntato preferibilmente sull'irruenza con un gioco fatto di passaggi e manovre raramente penetranti, scoprendo il fianco, nelle rare conclusioni, a rapidi contropiedi, nei quali i brasiliani si sono dimostrati maestri. Sul 2-1, poi, è crollata.

QUARTO GIRONE

Germania - Marocco 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Jarir; nel s.t. all'11' Seeler, al 35' Muller. GERMANIA: Maier; Vogts, Schultz; Fichtel, Hoettges (dal 32' del s.t. Loher), Haller (nel s.t. Grabowsky); Beckenbauer, Overath, Seeler, Muller, Held. MAROCCO: Allal; Lamrani, Boujemar; Moulay, Slimani, Maarufi; Said, Bamus (dal 27' del s.t. Faras), El Filali, Ghazuani (dal 10' del s.t. El Kiati), Jarir. ARBITRO: Van Ravens (Olanda).

Leon, 4

La Germania, favorita del quarto girone, ha faticato più del previsto per battere il Marocco. I tedeschi, individualmente superiori, hanno trovato con molta fatica l'intesa, e dopo aver subito una rete dai sorprendenti e battaglieri marocchini, hanno dovuto attendere più di un'ora per portarsi in vantaggio.

E' stata una vera lotta sostenuta sul campo e in panchina, dove Schön ha sostituito prima Haller con Grabowski e poi Hoettges con Loeher. Col passare dei minuti le cose sono andate meglio. I vari settori hanno raggiunto un migliore accordo e le manovre sono apparse più fluide e consistenti.

Il Marocco ha mantenuto fede alla premessa di squadra che non si arrende. Sviluppa un gioco, se non piacevole, certo assai redditizio, particolarmente in difesa.

I cannonieri della IX Rimet

2 reti: Jairzinho (Brasile), Von Moer (Belgio).

1 rete: Maneiro (Uruguay), Mujica (Uruguay), Hurst (Inghilterra), Dermendiev (Bulgaria), Bonev (Bulgaria), Gallardo (Perù), Chumpitaz (Perù), Cubillas (Perù), Houman Jarir (Marocco), Seeler (Germania), Müller (Germania), Petras (Cecoslovacchia), Rivellino (Brasile), Pelè (Brasile), Lambert (Belgio), Domenghini (Italia).

Finita la Rimet per l'infortunato Rocha

Puebla, 4

L'Uruguay sarà costretto a modificare la formazione per l'incontro con l'Italia di dopodomani. Mancherà sicuramente il capitano Pedro Rocha. Il suo infortunio è piuttosto grave. Si parla di strappo agli adduttori. Il forte giocatore uruguayano non solo non dovrebbe giocare contro gli azzurri, ma potrebbe non essere in grado di giocare nemmeno contro la Svezia: per Rocha dunque la «Rimet» dovrebbe essere amaramente finita. I guai di Hohberg comunque non finiscono qui: anche Morales, infortunatosi contro Israele, difficilmente potrà essere in campo contro l'Italia.

Le partite di domani

PRIMO GIRONE
CITTA' DEL MESSICO
URSS - BELGIO
arbitro Scheurer (Svizzera)
SECONDO GIRONE
PUEBLA
URUGUAY - ITALIA
arbitro Glockner (Germ. Est)
TERZO GIRONE
GUADALAJARA
ROMANIA - CECOSLOVACCHIA
arbitro De Leo (Messico)
QUARTO GIRONE
LEON
PERU' - MAROCCO
arbitro Bakhomav (URSS)



Toluca — Domenghini è sommerso dall'abbraccio dei compagni dopo la segnatura, risultata decisiva; a sinistra si distingue Riva; il n. 20 è Boninsegna (Telefoto ANSA al «Piccolo»)



Guadalajara — Pelé porta in vantaggio il Brasile nella partita con la Cecoslovacchia, dopo la rete iniziale di Petras pareggiata da Rivellino (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CRONACHE SPORTIVE

IERI IL GIRO IN FRIULI E IN CARNIA: OGGI SULLA MARMOLADA

All'ultimo km scatta Bitossi resiste e arriva solo ad Arta

Arta Terme, 4

A parte il colpo di mano riuscito a Franco Bitossi, oggi pervenuto alla terza vittoria di tappa (dopo quelle di Biandronno e di Aosta) e alla sua sesta vittoria stagionale, la tappa odierna è servita, come era nelle previsioni, da prova generale per le battaglie dolomitiche che cominceranno domani. Il gran premio della montagna di Passo Rest, con il suo ordine dei passaggi, ha infatti indicato chiaramente quali saranno i maggiori protagonisti quando le scalate verranno affrontate in serie e particolarmente quando esse supereranno i duemila metri.

Lo stesso Passo Rest ha ripetuto un avvertimento: ai più forti scalatori per attitudine naturale bisogna aggiungere anche coloro che scalatori non erano prima considerati. Tra questi spicca anzitutto quel Van Den Bossche che si profila uno dei più risoluti avversari di Merckx, Gimondi, Bitossi, Zilioli, l'ottimo spagnolo Miguel Maria Lasa ed i più quotati arrampicatori. E di non trascurabile importanza appaiono anche le prestazioni di quel Ritter che da primatista mondiale dell'ora è passato con la massima disinvoltura al ruolo di arrampicatore, una prerogativa sulla quale egli fa molto affidamento per la conservazione di quel secondo posto che Felice Gimondi gli insidia in classifica generale con soli undici secondi di distacco. Tuttavia, nel duello diretto, che certamente non mancherà fra i due, Ritter dovrebbe venirsi a trovare nel ruolo di difensore contro un Gimondi attaccante e che molto più di lui è uomo della montagna.

La guerriglia sviluppatasi lungo le rampe del Passo Rest ha disilluso, e non poco, coloro che si aspettavano un ennesimo arrivo in massa con predominio dei velocisti dei quali soltanto Reybroeck è riuscito a inserirsi fra i primi. Gli altri scattisti, quali Basso, Zandegù, Sercù, occorrerà andarli a ricercare dal cinquantesimo arrivato in avanti, con un ritardo di un primo e quarantaquattro secondi su Merckx, Ritter, Gimondi, Van Den Bossche e Zilioni che occupano questa sera sempre i primi cinque posti in classifica generale ed un primo e quarantotto secondi sul vincitore Bitossi.

Quest'ultimo deve alla sua caparbietà se è riuscito nell'impresa attaccando sotto lo striscione dell'ultimo km: il suo è stato uno scatto fulmineo con il quale è riuscito a guadagnare 50 m: un vantaggio esiguo che è riuscito a mantenere fino all'arrivo.

Domani è in programma la diciottesima tappa, Arta Terme-Marmolada, di 180 km, con ben quattro gran premi della montagna: il primo al passo della Mauria, a quota 1295 a 79 km dalla partenza; il secondo alla forcella Gibiana (m 1536), dopo altri 42 km; il terzo alla forcella Staulanza (m 1773) al 149 km e, infine, a quota 1450, quel a Marmolada, con l'arrivo in salita, che l'anno scorso non pote essere raggiunta a causa della «contestazione» dei corridori intirizziti dalla nevicata e dalla bassa temperatura.

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) che copre i 165 km della Jesolo-Arta Terme in 4 ore 36'57" alla media di 35.747; 2) Vandenbossche (Belgio) a 4"; 3) Bergamo; 4) Godefroot (Bel); 5) Reybrook (Bel); 6) Van Vlierberghe (Bel); 7) Dancelli; 8) Sgarbozza; 9) Swerts (Bel); 10) Farisato; 11) Paolini; 12) Lasa M.J. (Sp); 13) Merckx (Bel); 14) Ritter; 15) A. Rota (tutti con il tempo di Vandenbossche).

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX (Belgio)	in	76. 4'31"
2) Ritter (Dan)	a	2'41"
3) Gimondi	a	2'52"
4) Vandenbossche (Bel)	a	4'59"
5) Zilioli	a	5'08"
6) Adorni	a	5'43"
7) Dancelli	a	5'46"
8) Patterson G. (Sve)	a	6'49"
9) Lasa M. M. (Sp)	a	7'36"
10) Vianelli	a	8'40"

11) Bitossi a 13'12"; 12) Maggioni a 13'17"; 13) Poggiali a 13'29"; 14) Balmamion a 14'53"; 15) Rota a 17'20".

IERI SERA A MONTEBELLO

La corsa di centro al bravo Cacito

Cacito, con l'ultimo giro all'esterno, ha piegato la resistenza di Icari, vincendo il Premio dei Golfi alla media di 1.21. davanti a Icari e Happiness, mentre Willer, che aveva sbagliato dopo mezzo giro, giungeva più staccato. Nella corsa universitari vittoria di Acquario, pilotato da Gladuli, davanti ad Esteno e Confetto.

Premio delle Baie (L. 660.000 m 1680): 1) Erculeo (A. Quadri); 2) Gondoliere. 5 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 14; 10, 10; (18). Premio dei Porti (L. 600.000 m 2080): 1) Profumo (A. Quadri); 2) Ingegno. 4 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 17; 10, 11; (24). 21. Premio degli Ormeggi (L. 630.000 m 2080): 1) Zangone (G. Zeugna); 2) Cotale. 5 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 22; 11, 12; (30). 32. Premio dei Golfi (L. 800.000 m 1700): 1) Cacito (A. Quadri); 2) Icari. 4 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 21; 22, 38; (73). 63. Premio delle Rade 1.a div. Universitari (L. 400.000 m 1680): 1) Acquario (S. Gladuli); 2) Esteno; 3) Confetto. 8 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 84; 24, 28, 17; (135). 206. Premio dei Fari (L. 750.000 m 1660): 1) Mallo (A. Quadri); 2) Azzardo. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 17; 11, 12; (21). 80. Premio delle Dighe (L. 800.000 m 2060): 1) Petronio (C. Gruseovin); 2) Abarth; 3) Truce. 10 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 134; 86, 48, 28; (410). 305. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): L. 114.110 per 100 lire.

CALCIO: TRIESTINA

Verrà deciso stamane l'undici per il Venezia

La Triestina che domenica ospiterà il Venezia nell'ultima partita casalinga del corrente campionato verrà decisa solo stamane a conclusione dell'ultimo allenamento che gli alabardati sosteranno sul terreno del «Grezar». Ieri titolari e rincalzi hanno dato vita a una partitella che si è protratta per quasi un'ora. Oltre ai militari, che rientreranno in sede nel pomeriggio, non hanno preso parte all'allenamento con il pallone gli infortunati D'Eri e Tumiati.

Per quanto riguarda lo schieramento, oltre alle già scontate riconferme di Naldi e Rakar in prima linea, Trevisan ripresenterà nel ruolo di terzino Braico, che ha esordito domenica scorsa nella sfortunata partita di Legnano. E' probabile che all'attacco rientri Ridolfi, che ha scontato le due giornate di squalifica, in sostituzione di Marchesi.

CANOTTAGGIO

Gli junior triestini all'«interzona» di Milano

Partono oggi per Milano gli equipaggi triestini della categoria «junior» che domenica 24 hanno passato il turno alle qualificazioni «interzona» del Nord Italia. Qualche ritocco è stato apportato alle formazioni finaliste: il C. C. Saturnia infatti, valendosi della facoltà contemplata nel regolamento FIC di sostituire nella finale metà dell'equipaggio, presenta un doppio misto con Giraldi e il biancoceleste Vremec, che prende il posto della seconda voga Trampus. Gli altri armi partenti sono il «4 senza» dei Vigili del fuoco (Bresich, Cucchi, Nardelli e Susa), qualificatosi con una prova a «handicap» e i singolisti Mauro Pace (C. C. Saturnia) e Paolo Perti (S. C. Nettuno), rispettivamente primo e secondo al le «interzona».

CALCIO: ENAL

■ Domani seconda giornata delle finali del campionato interaziendale di calcio dell'ENAL. Questo il programma: C.M.M. - Redi, campo San Luigi, ore 17; Cartimavo - Anla Dreher, San Luigi, ore 18.30; Edile Adriatica - Provincia, via Flavia, ore 18.30.

PIATTELLO

■ Domenica lo stand di Muggia ospiterà la quinta e ultima prova del campionato sociale della Società triestina tiro a volo. La gara, che avrà inizio alle 14, si articolerà su una serie di 25 piattelli a metri 15. Sono in palio coppe e medaglie d'oro, nonché tre coppe riservate ai tiratori di III categoria.

Riunione di boxe stasera a Monfalcone

Il triestino Bruno Cocciolo e l'udinese Franco Petrozzi, pugili professionisti della Colonia GBC, saranno opposti, questa sera, al Palazzetto dello sport di Monfalcone, rispettivamente al peso super welter Lorenzo Nardillo e al peso gallo Mario Impollonia, entrambi della Colonia Ballarati.

La riunione, che avrà inizio alle ore 21, si articola su altri sette incontri fra dilettanti di Lubiana da una parte e di Monfalcone dall'altra e su due incontri fra pugili novizi.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 1500 per i primi posti di ring; in lire 1000 per i secondi posti di ring; in lire 500 per la gradinata.

E' la prima volta che il nuovo Palazzetto dello sport monfalconese viene aperto per una manifestazione pugilistica e la circostanza viene sottolineata dagli incontri professionistici e dal carattere internazionale che le viene conferito dalla presenza degli sloveni.

COPPA SAN SABBA

Cremcaffè - Inter S. S. stasera in via Flavia

Per i quarti di finale della Coppa Inter San Sabba, la squadra della società organizzatrice incontrerà stasera sul campo di via Flavia il Cremcaffè. La partita avrà inizio alle ore 21. I nerazzurri potranno disporre dell'apporto dei rinforzi Angilari, Jannuzzi e Valenti. In edizione giovanile, il Cremcaffè, guidato dalla vecchia gloria Bandini e sorretto dalla promessa Punis. Per le semifinali si è intanto qualificato il San Giovanni che ha superato lo Zaria per 2-1 dopo aver rimontato il gol di svantaggio.

Griffith batte nettamente Bogs



Ieri sera sul ring di Copenaghen, Emile Griffith ha battuto ai punti nettamente il danese Tom Bogs, dopo averlo mandato al tappeto per due volte, alla sesta e alla decima ripresa.

Per Bogs, che superava di tutta la testa l'avversario, è stata la prima volta che è andato al tappeto. Si è concluso così a favore dello statunitense l'incontro che aveva il significato di una «semifinale» per designare il prossimo sfidante di Nino Benvenuti.

Nella foto i due pugili al peso: Griffith ha denunciato 72 chilogrammi contro i 73,5 di Tom Bogs.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CALCIO: SUCCESSO DEGLI «JUNIORES» DI PISON

Il torneo di Avezzano alla squadra regionale

La rappresentativa juniores di calcio del Friuli-Venezia Giulia è rientrata da Avezzano reduce dal successo ottenuto nel troteo «G. Antonini», torneo nazionale che ha visto impegnate le sezioni di Lazio, Campania e Abruzzo. L'affermazione, che acquista un valore particolare perché ottenuta su squadre di regioni come il Labio e la Campania dove la selezione avviene su vasta scala, spetta ai quindici giocatori della «rosa» che nei due giorni di gara si sono alternati sul terreno (il solo Olivo, il più giovane, non è stato utilizzato) e al selezionatore della squadra, l'allenatore delle formazioni minori della Triestina Sergio Pison. Il tecnico alabardato, che anni addietro aveva guidato la rappresentativa dilettanti, ha saputo mettere assime una compagine degna del massimo rispetto nonostante le assenze di alcuni fra gli elementi più in vista quali: Rakar, Naldi, Truant, Leban, Jesse, Muzzini, Feresin e Merluzzi.

Nelle due giornate del torneo Pison ha alternato sul campo questi quindici giocatori: Samese (Arsenale Trieste); Battiston e Zamparo (Aquileia); Acquavita e Di Iust (Monfalcone); Cernoia (Portogruaro); Cappellesso, Fellet, Furlan, Tomasella e Vadori (Pordenone); Di Tommaso (Sangiorgina); Paronich, Tugliach (Triestina); Tuttino (Udinese).

Nelle semifinali il Friuli-Venezia Giulia ha eliminato la Campania con una rete di Vadori; i tre gol della finalissima, contro il Lazio portano la firma di Tomasella, il «goleador» del torneo.

Alla S.G.T. il Trofeo Klauser

La rappresentanza delle atlete (categoria pulcine) della Ginnastica Triestina hanno conseguito a Bolzano il primo posto nella classifica per società in un concorso in cui erano impegnati diciannove sodalizi delle Tre Venezie. Le biancocelesti, oltre a conseguire la vittoria complessiva e quindi contribuire all'assegnazione del trofeo Pio Klauser, hanno anche ottenuto ottimi piazzamenti individuali. Su più di cento concorrenti, le ginnaste triestine si sono classificate al primo e secondo posto con Roberta Ferrucci e Marina Rondini, al quarto con Viviana Orlandini e al tredicesimo e quattordicesimo con Paola Pesante e Francesca Franco. Presente al trofeo anche Elena Zweyer che, fuori gara, ha conseguito il miglior punteggio. Le prove di ginnastica in cui le atlete si sono cimentate erano quattro: volteggio al cavallo, corpo libero, trave e staggio spalliera.

La Società Ginnastica Triestina si è così meritata il trofeo Klauser poiché, per regolamento, esso viene assegnato al sodalizio che per due anni, anche non consecutivi, si piazza al primo posto.

COPPA ITALIA

TORINO-*VARESE 3-0

HOCKEY SU PISTA: DOPO LA TERZA DI CAMPIONATO

Un campanello d'allarme squilla per la Triestina

La terza puntata della «A» è stata archiviata alla chetichella. Monzesi del Candy e campioni d'Italia del Novara si sono ripartiti la posta (i monzesi hanno fatto esordire Villa, i novaresi hanno ripresentato Aina, ma la musica in campo l'hanno fatta il portoghese Livramento e l'olandese Olthoff!); l'Iris Modena, stracciando il Marzotto, ha conquistato il vertice della classifica (unica squadra a punteggio pieno); il Lodi, vincendo a Bari, e lo Skating — fuori casa agli effetti della media — aggiudicandosi il derby di Follonica con la «Pro» hanno rappresentato le due uniche vittorie esterne della giornata.

Ed eccoci alle note del... pianto, che inquadriamo nella presentazione del quarto atto del campionato. Sabato prossimo gli inseguitori dei leaders modenesi saranno in trasferta al pari del Breganze, ma né i novaresi, né i monzesi e né tampoco quelli di Beganze temono delle sorprese, essendo impegnati rispettivamente sui campi di Valdagno, Bari e Follonica (Pro) che non possono costituire minacce di un certo pericolo. Resta la gara di Modena. I leaders dell'Iris si cimenteranno con la Triestina, che, a Breganze, nella «terza», ha subito una sberla quanto mai preoccupante. I veneti, infatti, hanno accusato la assenza del loro goleador Battistella, ma questa «défaillance» non ha nociuto agli uomini di Leoni, che hanno voluto ossequiare la tradizione, la quale li vuole imbattuti sulla pista veneta nelle visite alabardate.

Diciamolo senza sottintesi: la situazione della Triestina, dopo la seconda sconfitta consecutiva, allarma anche perché ci sembra di non fare grosse scoperte affermando che è prossima una terza «débâcle», quella di Modena. Questa volta ci sarà il portoghese Solipa — che altri chiamano Da Silva: con l'uno o con l'altro cognome rimane un... mostro, hockeysticamente parlando —, il quale non tiene complessi rossoalabardati sul tipo di quelli accusati dai Tavoni e dai Rinaldi in tempi non lontani.

Sabato scorso è partita anche la Serie B. Il Ferroviario ha vinto bene a Reggio Emilia, pur accusando le assenze di Brunner e Martellani. Ora i ferrovieri riceveranno l'Amatori Novara, una squadra che proviene dalla Serie C, ma che nella prima giornata si è fatta onore andando a pareggiare contro il Seregno.

B. I.

SERIE A
(quarta giornata)
Iris Modena-Triestina
Lodi-Skating Follonica
Enel Bari-Candy Monza
Pro Follonica-Breganze
Marzotto-Novara

SERIE B
(seconda giornata)
Ferroviario-Amatori Novara
Vercelli-Trissino
Arengo Monza-Bassano
Seregno-Reggio Emilia

OCCASIONE vendita camera letto salotto poltrona letto. Telefonare 91421 10-12 - 17-20. 46688 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA importanza nazionale assume venditori ambosessi muniti auto e in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria da corredo, arredamento e confezioni per vendita rateale senza cambiali direttamente al privato consumatore. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a Casella SPI 216/M - 20100 Milano.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPIAMO denaro per posta ovunque a tutti rateizzando sino 18 mensilità. SOCAF Boccaccio 43, Milano. Cerchiamo procacciatori. 5991 R



Il ricordo della Cresima vi accompagna per tutta la vita con le fotografie di ***giornalfoto***
Studio di piazza della Borsa 8

BAR centralissimo paraggi Carducci avviato vendesi. Telefonare 37683, miti pretese. 46790 R

CERCASI collaboratore o collaboratrice pratici drogheria apportando capitale. Telefonare ore ufficio 24866. 46716 R

DISPOSTO concedere gestione avviata drogheria. Telefonare ore ufficio telef. 24866. 46716 R

LATTERIA vendesi o affittasi, altro frutta verdura anche rateamente. Telef. 61260. 46758 R

TIPOGRAFIA piccola acquistasi - zona Trieste o provincia di Gorizia - pagamento contanti. Scrivere Cassetta SPI 24838 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI SEMINUOVI Roncheto, Cologna 3 stanze accessori comfort facilitazioni pagamento VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 46788 S

APPARTAMENTO vuoto città vende privato facilitazioni pagamento. Telefonare 730689, 31335. 48265 S

APPARTAMENTO zona Cologna 2 camere 2 servizi cucina comfort vendo. Tel. 37915. 46770 S

APPARTAMENTO zona Rosmini bella vista 2 camere bagno comfort vendo. Telef. 37915. 46770 S

APPARTAMENTO panoramicissimo GRETTA 2 stanze cucina bagno centralnafta vende primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 46784 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 46782 S

LOCALE città magazzino vende privato. Facilitazioni pagamento, telefonare 730689 31335. 48265 S

MANSARDA MARINA 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA. Visite sul posto via Lazzaretto Vecchio 9, IV, ore 14-16, tel. 61712. 46784 S

MONTEDORO-FLAVIA appartamenti 2-3 stanze, massimi conforts, MUTUO APPROVATO 70% VISITE SUL POSTO feriali 15.30 - 19. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3 150 S

PREZZI IMBATTIBILI appartamenti bellissimi comfort: stanza cucina bagno contanti 1.200.000 mensili 29.000; 2 camere contanti 1.600.000, mensili 40.000; 3 stanze contanti 2.000.000, mensili 45.000 vende Immobiliare Oriani 2. 46792 S

S. DANIELE 2-TIGOR STANZA, STANZETTA, CUCINA, WC, bagno, centraltermica, ascensore ottimo investimento capitale 5.500.000. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 150 S

STRADA Friuli 83, ing. Pippa vende appartamento 2 stanze salone servizi posizione incantevole. Visitare sabato domenica lunedì. 25014 S

TERRENO zona Servola costruibile 6000 mq vendo. Telefonare 37915. 46770 S

TERRENO in Carso bellissimo vendo 700 lire mq. Tel. 37915. 46770 S

V.LO OSPITALE MILITARE in palazzina, ogni conforts, 3 stanze, cucina, cantina, 2 poggioli, casa due anni, saldo contanti 5.000.000. Informazioni 38102. 150 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTO bicamere zona verde altipiano tranquillissimo cerca mese luglio docente universitario. Cassetta 46740 T SPI.

BELLARIA Albergo Italia, tel. 44308 centrale 20 m. mare. Bassa 2200 luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T

BELLARIA - IGEA MARINA riviera di Romagna. Un invito per le vostre vacanze! Informazioni: Azienda soggiorno e turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T

BELLARIA Hotel Piccolo Mondo, tel. 44295 50 m. mare tranquillo camere con/senza servizi. Bassa 1900-2100 complessive. Alta interpellateci. 5444 T

BELLARIA, Hotel «Carezza», telefono 44074, vicinissimo mare, camere con/senza servizi. Bassa 1700; Media 2250; Alta 2750 complessive. Supplemento servizi lire 250. 5797 T

BELLARIVA - RIMINI Hotel Emiliani, via Parma 18, tel. 32056. Bassa 1600-1800. Alta 3400 complessive. 5685 T

LIGNANO affittasi appartamento nuovo 3 camere accessori 5 letti parcheggio, vista mare. Telefonare 24295. 0048091 T

OPICINA luglio agosto affittasi villetta 4 stanze comforts giardino alberato. Tel. 35531, ore 9-10, 13-14. 46684 T

RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Corone» tel. 32351; modernissimo, 30 metri mare; maggio fino 10 giugno lire 1800; dall'11 giugno e settembre 1900/2000; 1-10 luglio 2500 complessive. 5422 T

RIMINI, MAREBELLO, Pensione «Pinucoia», tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, gestione proprietari; prezzi convenienti. 5701 T

RIMINI, Pensione «Laurentini» telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900; luglio 2200/2400; quilla, cucina ottima casalinagosto interpellateci. 5695 T

RIMINI, Pensione «Bristol», tel. 23808, vicina mare, comfort; parcheggio. Bassa 1650, Alta 2700 complessive. Direz. Motta. 5432 T

RIMINI Hotel «Petrarca» telef. 25856, tranquillo, camere con o senza servizi, balconi, prezzi di assoluta concorrenza. 5702 T

RIMINI, Soggiorno «Villa Festiva», via Costa 21, tel. 28631. Bassa 1700/1800; Media, prezzo specialissimo; Alta interpellateci. 5518 T

RIMINI, Hotel «Cobalto Tivoli» telef. 24356, dirett. mare, camere con/senza servizi; prezzi specialissimi Bassa stagione; Alta interpellateci. 5434 T

RIMINI, Pensione «Primavera», via Lagomaggio tel. 24202, familiare, tranquilla; Bassa 1600-1800 complessive; Alta interpellateci. 5490 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Ischia», moderno; maggio 1500/1700; giugno e settembre 1800/2000 complessive: Alta interpellateci. 5489 T

RIMINI, S. GIULIANO MARE, Pensione «Villa De Anna», via Zavagli, tel. 25722; Bassa 1600, 1800; Media 2200/2400; Alta 2600/2800. 5577 T

RIMINI, Pensione «Victor», via Imperia, tel. 27226; vicina mare, ottimo trattamento. Bassa 1700 complessive. Interpellateci. 5580 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Urania», tel. 24527; menù a scelta; Bassa 1800/2000; Alta 2600/3400 complessive. 5588 T

RIVABELLA, RIMINI Pensione «Doria», tel. 27158, vicino mare; Bassa 1650; luglio 2300; agosto 2700 complessive. 5447 T

RIVABELLA, RIMINI Hotel «Urania», tel. 29527; menù a scelta. Bassa 1800-2000; Alta 2600-3400 complessive. 5586 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Sara», 1800-2200 complessive. Alta interpellateci; parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Snob», tel. 30860, al mare. modernissimo; tutte camere doccia, balconi, wc. Bassa cinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 agosto 3000 complessive. 5634 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Flamingo», viale R. Margherita 36, direttamente spiaggia, parcheggio. Bassa 1900 complessive; Alta interpellateci. 5687 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Murano», telef. 33310, via Viareggio; Bassa 2000/2200; luglio 2500/3000; agosto 3400 complessive. 5581 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Valeria» tel. 33238, tutte camere doccia wc balcone. Bassa 2000; Alta 3000 complessive. 5422 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Zenith», tel. 32217, comfort, parcheggio; Bassa 1500; luglio 2100; agosto 2400; direz. Mordini Giuseppina 5694 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Snob», tel. 30860, al mare, modernissimo, tutte camere doccia, balconi, wc; Bassa 1800; Alta prezzi modici. 5504 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Lewis», via Biella 24, telefono 33026; cucina romagnola. Bassa 1600-1800 complessive; cabine mare. 5703 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «St. Moritz», telef. 33065; Bassa lire 2000; luglio 2700; agosto 3100 complessive. Direzione propria. 5514 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Zenith», tel. 32217, comfort, parcheggio. Bassa 1500; luglio 2100; agosto 2400. Direzione Mordini Giuseppina.

RIVAZZURRA Rimini - Pensione Valeria, tel. 33238, tutte camere doccia-WC, balcone. Bassa 2000, alta 3000 complessive. 5422 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Villa «Stellina» tel. 33179, via Galvani 26. Bassa 1500, luglio 2000, agosto 2500 complessive

SAN GIULIANO Rimini. Pensione villa Beatrice, tel. 29821, via dell'Aviere 6 vicino mare tranquilla. Bassa 1600, media 2200, alta interpellateci. 5733 T

SAN MAURO mare, RIMINI, Hotel «Jole» tel. 44177. Bassa 1500/1700; Alta 1800/2600 complessive. 5539 T

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VENEZIA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

Conducenti!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso.
Nel sorpasso un errore di valutazione può costare molto caro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL BILANCIO DEL TERREMOTO ASSUME DIMENSIONI SEMPRE PIU' CATASTROFICHE

NUOVA SCOSSA NEL PERÙ I MORTI SAREBBERO 50 MILA

L'intensità del sisma registrato ieri mattina di poco inferiore a quella di domenica scorsa Minaccia di epidemie e di inondazioni in tutte le zone sinistrate - Difficoltosi i soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 4

Una nuova, forte scossa di terremoto si è avuta stamane alle 6.12 (ora italiana) nel Perù già devastato dal sisma di domenica scorsa che avrebbe causato 30 mila morti e secondo alcune fonti addirittura 50 mila. La stazione sismografica della università di California, a Berkeley, ha calcolato la forza del terremoto in 5,6 gradi della scala Richter, che arriva fino a 10. L'intensità del sisma di domenica era stato calcolato di gradi 7,5 della stessa scala, che corrisponde all'incirca al grado 9 della scala Mercalli e viene indicata come scossa disastrosa, con rovina totale di edifici.

Per il momento, a causa del permanere dell'estrema difficoltà delle comunicazioni, non si ha la possibilità di sapere se questo nuovo movimento tellurico abbia provocato altri danni e vittime al paese, sconvolto dal sisma di domenica. La situazione si presenta tuttora particolarmente drammatica nella regione di Chimbote, quella più gravemente colpita. Medicinali e altri generi di soccorso sono arrivati da undici paesi, in particolare dall'Argentina e dagli Stati Uniti. Ma le epidemie minacciano le comunità terremotate della vasta zona montana del Perù centro-settentrionale. La mancanza di acqua potabile, l'inquinamento delle acque dei fiumi e dei torrenti con le carogne degli animali e con i cadaveri delle vittime, pongono alle autorità un problema sanitario che sembra quasi insormontabile.

Un'epidemia di rosolia e morbillo è scoppiata a Chimbote, cittadina portuale di 80 mila abitanti, dove il Governo peruviano ha fissato il quartier generale dei soccorsi. Le autorità temono anche l'eventualità di un'epidemia di tifo. Le squadre addette alle operazioni di soccorso hanno anche lamentato una scarsità di pastiglie per la purificazione dell'acqua e di vaccino contro il tifo e il tetano, di antibiotici e di sulfamidici. I terremotati, molti dei quali feriti e quasi tutti sconvolti, continuano ad affluire a Chimbote dal vicino canyon di Huaylas, una zona densamente popolata dove decine di villaggi sono stati letteralmente sepolti nel giro di pochi minuti da valanghe di rocce, neve e acqua.

Le bandiere sventolano a mezz'asta in tutto il Perù, dove è stato proclamato un lutto nazionale di otto giorni. Il Presidente della Repubblica, Juan Velasco Alvarado, che martedì aveva compiuto una rapida visita a mezza dozzina di paesi e giungendo la costa, a bordo di una nave da guerra, ha dichiarato di essere rimasto sconvolto per quello che ha visto. Il 40 per cento di Chimbote, che era una ridente cittadina e un industrioso porto, 402 chilometri a Nord di Lima, è stato distrutto, o danneggiato. Secondo gli ultimi calcoli ufficiali, 300 persone sono decedute a Chimbote, e alcune migliaia sono i feriti e decine di migliaia i senzatetto.

La solidarietà internazionale è stata pronta e munifica. Denaro, medicinali, generi di soccorso di ogni genere stanno arrivando a Lima e vengono sollecitamente fatti proseguire per Chimbote con ogni mezzo possibile da Stati Uniti, Cile, Argentina, Canada, Israele e una alta mezza dozzina di paesi e numerose organizzazioni internazionali.

A. P.

INIZIATIVE ITALIANE per i terremotati

Lima, 4

La collettività italiana del Perù si è mobilitata per raccogliere aiuti da destinare ai sinistrati del violento terremoto. L'ambasciata d'Italia a Lima ha iniziato una colletta, in collaborazione con l'associazione degli italiani del Perù. Questa ultima raggruppa le diverse organizzazioni sociali, culturali e imprenditoriali italiane del Perù.

A seguito del gravissimo terremoto, intanto, si apprende da Roma che è stata decisa una consistente partecipazione italiana alle operazioni internazionali di soccorso. Domani partiranno per il Perù, mediante aerei dell'«Alitalia», i primi e più urgenti aiuti destinati dal Governo italiano alle popolazioni colpite dalla sciagura. Tali primi aiuti consisteranno in un carico di circa 600 chilogrammi di medicinali di prima necessità.

La partenza di un secondo carico di medicinali è prevista per domenica prossima. Altri soccorsi verranno fatti affluire in Perù man mano che dall'ambasciata italiana a Lima saranno segnalati i generi di più immediata necessità.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Key West — Un sottomarino sovietico fotografato a 30 miglia a Sud di Key West, in Florida. Il sottomarino fa parte della flotta che di recente ha compiuto una visita nelle acque di Cuba

Da Phoenix a Washington

Dirotta un aereo e chiede un riscatto di sessanta miliardi

Washington, 4

Un aereo di linea della TWA con 51 persone a bordo è stato dirottato da un uomo che ha chiesto un riscatto di cento milioni di dollari, in contanti, al Tesoro degli Stati Uniti. Il pirata dell'aria, ha dirottato il velivolo suibto dopo il decollo da Phoenix, in Arizona, facendolo dirigere verso Washington.

Poco prima delle 21, ora italiana, l'aereo è atterrato regolarmente all'aeroporto Dulles. Tre minuti dopo è decollato nuovamente con un nuovo pilota, il pieno di carburante, le 51 persone a bordo, e centomila dollari offerti come riscatto.

L'Ente federale per l'aviazione civile ha riferito che il velivolo si è diretto verso Sud, ma che la destinazione è ignota. Il pirata ha poi stabilito un contatto radio con la torre di controllo di Washington ed ha detto: «Ho un messaggio per il Presidente Nixon e per il Dipartimento di Stato».

DA 48 ORE SI SUCCEDONO MASSICCI RAIDS AEREI

Senza sosta Israele batte le linee egiziane

Isolate Porto Said e la zona Nord del Canale - Rappresaglia contro centri giordani per il cannoneggiamento di Tiberiade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 4

A tre anni esatti dalla «guerra dei sei giorni», l'attività militare nel Medio Oriente ha raggiunto punte di estrema esasperazione: da due giorni, praticamente senza interruzione, è in atto una violenta offensiva israeliana contro l'Egitto, come rappresaglia per l'azione compiuta sabato scorso da «commandos» del Cairo oltre il Canale, e nella quale sono rimasti uccisi 13 soldati israeliani. Contemporaneamente, attacchi aerei sono stati effettuati anche contro centri giordani, nella parte settentrionale della vallata del Giordano: queste ultime operazioni hanno fatto seguito al bombardamento con le artiglierie, compiuto da forze regolari giordane, contro la città di Tiberiade, finora tacitamente risparmiata in quanto ritenuta obiettivo essenzialmente civile. Il cannoneggiamento di Tiberiade è stato considerato un gravissimo atto di guerra dal Governo di Tel Aviv, il quale ha inviato un messaggio a nazioni amiche, in particolare a Stati Uniti e Gran Bretagna, affermando di «non poter restare impassibile e inerte di fronte alle nuove aggressioni contro le sue frontiere», invitando i paesi amici a lanciare un avvertimento alla Giordania.

Per quanto riguarda l'offensiva aerea sull'Egitto, si tratta della più massiccia compiuta dalla fine della guerra del '67: ieri, gli aviogetti con la stella di David hanno bombardato postazioni in territorio della RAU per 17 ore di fila, e l'ultima ondata di aerei è entrata in azione quando era già scoccata la mezzanotte. Dopo brevi ore di tregua, alle 6.30 di stamane i raids sono ripresi, e si sono protratti per buona parte della giornata, secondo fonti israeliane bene informate, negli ultimi giorni l'aviazione di Tel Aviv ha sganciato soltanto sul settore Nord del canale di Suez quattromila bombe; gli attacchi hanno praticamente isolato Porto Said e l'estremità settentrionale del Canale dal resto del paese, per quanto riguarda le comunicazioni per via terrestre; le strade sono infatti interrotte dai bombardamenti, e la città e la zona circostante sono raggiungibili soltanto via mare. A detta del Cairo due «Mirage» israeliani sono stati abbattuti ieri e un terzo è stato colpito, mentre, oggi pomeriggio, è stata la volta di un «Skyhawk» nemico a venir centrato dalla contraerea (l'aereo si sarebbe schiantato in fiamme presso El Kantara); secondo Tel Aviv, invece, tutti gli aerei che hanno preso parte alle massicce incursioni sono rientrati indenni alle basi, ed è stato l'Egitto a subire, ieri, la perdita di tre «Mig 1» in combattimenti svoltisi nel cielo del Canale (Il Cairo ha ammesso la perdita di un solo apparecchio).

Al Cairo, un portavoce militare ha anche annunciato che l'artiglieria egiziana ha aperto il fuoco, la notte scorsa, contro posizioni israeliane situate sulla riva orientale del Canale. L'intenso bombardamento avrebbe distrutto postazioni fortificate israeliane e pezzi di artiglieria, incendiando anche edifici amministrativi e automezzi nemici. Un deposito di munizioni colpito — ha aggiunto il portavoce — ha provocato una serie di esplosioni secondarie.

Sul fronte giordano, invece, dopo il bombardamento con razzi «Katiuscia» contro la biblica città di Beisan (che ha provocato la morte di due bambini) è stata la volta di Tiberiade — come si è già accennato — a venir presa di mira da proiettili d'artiglieria sparati dalle forze regolari di Amman; il cannoneggiamento ha provocato due morti (un uomo e una donna), dieci feriti e il danneggiamento di diversi edifici. E' stata la prima volta da diversi anni — presumibilmente dal 1948 — che la città di Tiberiade, situata sul lago omonimo, in Galilea, è stata presa di mira; finora, essa era sempre stata risparmiata dalle operazioni belliche.

Per rappresaglia, l'aviazione israeliana è entrata in azione contro diversi centri giordani, e in particolare contro la città e la zona di Irbid — provocando, secondo le affermazioni di Amman, la morte di nove persone, tra cui due bambini, e il ferimento di altre 42 (37 dei quali civili); numerose case e alcuni automezzi sono stati distrutti. Dal canto suo «il Comando della lotta armata palestinese» ha annunciato che «commandos» di «Al Fatah» hanno attaccato e occupato un posto di osservazione israeliano nella zona di Maghtas, uccidendo tutto il personale che vi si trovava; altri «commandos» hanno attaccato con razzi e mortai un campo militare israeliano e il villaggio di Yardena, nella vallata del Giordano.

Nonostante la situazione di estrema tensione regnante sul fronte militare, il primo ministro israeliano, Golda Meir, si è detta convinta che, se si avvieranno colloqui diretti fra Israele e gli arabi, si arriverà a un accordo di pace. Israele — ha proseguito Golda Meir, in una intervista — vuole un trattato di pace ufficiale, perché questo è l'unico mezzo per mettere fine ad anni di guerra e «dar vita a nuove relazioni di pace e collaborazione». Gli arabi non vogliono parlare con Israele, non vogliono riconoscerlo, ne desiderano ancora «la eliminazione materiale»; ma Israele può mantenere l'attuale situazione a tempo indefinito. «Israele ha deciso: se abbiamo una sola vita da perdere, si combatterà fino alla fine. Non vi è altra scelta».

A. P.

VIOLENTA RIPRESA DEI COMBATTIMENTI DOPO GIORNI DI RELATIVA CALMA

I comunisti all'offensiva a 15 chilometri da Phnom Penh

Conquistato dai viet il capoluogo di Set Bo - Duri scontri nella zona centrale In Cambogia il vicepresidente sudvietnamita - Apprensioni per otto giornalisti

Phnom Penh, 4

Dopo avere combattuto aspramente per molte ore della notte, stamani poco prima delle 7, truppe nordvietnamite e vietcong sono riuscite a penetrare nel capoluogo provinciale di St Bo, ad appena una quindicina di chilometri da Phnom Penh. La notizia è ufficiale essendo stata diramata con un comunicato del comando militare cambogiano e ha fatto una notevole sensazione dato che mai finora si era combattuto ad una distanza così prossima alla capitale, e soprattutto dopo la relativa calma dei giorni passati.

Fonti militari cambogiane hanno però affermato che le forze governative che sono state costrette a sloggiare da Set Bo, stanno riordinando le file e ricevendo rinforzi per cui tutto fa ritenere che si avrà nelle prossime ore un contrattacco allo scopo di ridare al comando cambogiano il controllo di un centro di notevole importanza strategica.

Si apprende intanto che un combattimento è in corso per il controllo di un altro capoluogo provinciale, nella Cambogia centrale. Si tratta di Kompong Thom, 128 chilometri a Nord di Phnom Penh, una città tagliata fuori dalla capitale dalla conquista, da parte delle forze comuniste, di un capoluogo distrettuale immediatamente a Sud, e dalla distruzione di un importante ponte.

Da qualche giorno i servizi di informazione avevano segnalato che il comando comunista stava ammassando notevoli forze di fronte a Kompong Thom. Per questo motivo la guarnigione della città aveva chiesto ieri sera tardi l'intervento dell'aviazione per bombardare le posizioni comuniste, intervento che però era stato negato «a causa dell'ora tarda». Malgrado il mancato appoggio dell'aviazione, appoggio che non si è avuto neppure stamani alla luce del giorno, la guarnigione cambogiana sembra opponga al nemico una valida resistenza.

Mentre la guerra prosegue il suo corso, sul piano politico lo avvenimento di rilievo è oggi l'arrivo a Phnom Pen del vicepresidente del Vietnam meridionale, generale Nguyen Cao Ky, alla testa di una delegazione di ministri sudvietnamiti. La delegazione capeggiata da Cao Ky è la prima delegazione sudvietnamita ad alto livello in visita nella Cambogia da quando i due paesi ruppero le relazioni diplomatiche nel 1963. Secondo fonti informate, scopo della visita è l'attuazione degli accordi firmati la settimana scorsa durante la visita del ministro degli esteri cambogiano a Saigon.

La decisione del governo cambogiano di accettare la collaborazione delle truppe sudvietnamite e thailandesi, cioè di due paesi tradizionalmente nemici della Cambogia, per combattere le forze comuniste ha indotto il deposto Capo dello Stato cambogiano principe Norodom Sihanuk ad accusare i sudvietnamiti e i thailandesi di cercare «di strappare parti della nostra amata patria, cui hanno sempre guardato con cupidigia» e li ha chiamati «aggressori fantocci e avvoltoi».

Si è appreso intanto che, cinque degli otto giornalisti e teleoperatori fatti prigionieri dai vietcong domenica mattina in Cambogia sarebbero ancora vivi. Si teme invece che gli altri tre siano morti, e anzi sarebbe stato ritrovato il cadavere di uno di essi. I giornalisti e gli operatori viaggiavano su tre automezzi lungo la strada fra Kampot e Phnom Penh, quando sono stati attaccati dai vietcong. Una jeep è stata colpita in pieno da un razzo di fabbricazione cinese, e si pensa che i tre giornalisti che erano a bordo, oltre all'interprete cambogiano, siano morti.

I tre erano George Syversten, Gerald Miller e Ramnik Lekhi, tutti della rete televisiva americana «GBS». Syvertsen e Miller (quest'ultimo era al volante) erano giornalisti americani, Lekhi era un cameraman indiano.

DIBATTITO ECONOMICO AL PARLAMENTO FEDERALE DI BELGRADO

CRESCENTE IN JUGOSLAVIA LA SPINTA ALL'INFLAZIONE

L'instabilità del mercato e l'incontrollato aumento dei prezzi tra gli aspetti della delicata congiuntura - Svalutazione in visto?

Belgrado, 4

La situazione economica jugoslava; le crescenti spinte inflazionistiche, cui si accompagnano forti aumenti dei prezzi, soprattutto dei generi di prima necessità e di largo consumo; la conseguente diminuita capacità d'acquisto del dinaro, che minaccia di ripercuotersi sulla parità della valuta nazionale; la crescente disoccupazione: sono questi i temi di un dibattito apertosi stamane alla «Skupstina» federale (il Parlamento della Federazione jugoslava). Dalla discussione dovrebbero scaturire le misure che la Federazione stessa si propone d'intraprendere per rimediare alla grave congiuntura, e per scongiurare gli effetti della crescente inflazione attraverso una stabilizzazione del mercato, evitando il ricorso ad emissione di carta moneta in misura superiore al previsto.

A tale proposito, è stato rilevato che la circolazione della carta moneta è aumentata del 15-19 per cento, in luogo del 12-14 preventivato, e che nei primi tre mesi del '70 sono state emesse nuove banconote per un valore di 4 miliardi di nuovi dinari (200 miliardi di lire), una cifra che doveva essere raggiunta alla fine del 1970. Quali le prospettive, dunque, del dinaro? Il presidente del Consiglio, Mitja Ribicic, ha smentito, definendole destituite di fondamento, le voci di una svalutazione. Meno perentorio l'economista Kiro Gligorov, il «padre» della riforma economica e finanziaria varata nel 1965, per il quale una svalutazione non avrebbe senso se non si collocasse nel contesto di tutta una serie di misure, volte all'effettiva stabilizzazione del mercato e al raggiungimento dello obiettivo primario della convertibilità del dinaro. Svalutazione sì, dunque, purché si realizzino talune condizioni preliminari.

L'instabilità del mercato e lo incontrollato aumento dei prezzi sono i due aspetti della congiuntura, che maggiormente preoccupano Governo e Parlamento. Già il mese scorso le competenti autorità dovettero autorizzare aumenti del prezzo delle carni, del pane e di altri generi di prima necessità. La carne, che da mesi scarseggiava, ritornò sui mercati, ma ora è di nuovo praticamente scomparsa: i produttori procedono a consegne di quantitativi non superiori a un quarto del contingente fissato dalle norme in vigore. Il resto viene messo nei depositi frigoriferi, in attesa che siano autorizzati altri aumenti.

Nella relazione alla «Skupstina», il rappresentante del Governo federale, Dusan Glogorijevic, ha dato una valutazione positiva del tasso d'incremento della produzione economica nel primo trimestre dell'anno (11 per cento) e ha posto in risalto il discreto aumento di nuovi posti di lavoro (4,5 per cento in più del previsto). Egli ha dovuto, però, riconoscere che vi sono «molti altri fattori che minacciano di pregiudicare lo sviluppo dell'economia jugoslava: i prezzi dei prodotti industriali all'origine sono aumentati del 7 per cento, al minuto dell'8 per cento, il costo della vita del 10 cento, molto più di quanto non si era previsto per tutto l'anno». Un'altra considerazione: il prossimo raccolto si prevede inferiore alle previsioni, e ciò non mancherà di accrescere le nostre difficoltà.

Difficile la situazione anche sul mercato del lavoro. Nonostante la crescente disponibilità di nuovi posti di lavoro, è in costante aumento la disoccupazione. Il numero dei lavoratori in cerca d'impiego, registrati presso gli uffici di collocamento, è di 375 mila unità. A questi disoccupati vanno aggiunti i lavoratori emigrati all'estero, alcuni in cerca di lavoro, altri per migliorare le loro condizioni economiche.

RACCAPRICCIANTE DELITTO NEI PRESSI DI BERNA

RAGAZZO ITALIANO UCCISO IN SVIZZERA

Afferrato per i capelli è stato tenuto sotto acqua in una piscina - L'assassino è poi riuscito a fuggire

Ginevra, 4

Franco Abbiasini, un ragazzo di nove anni nato in Svizzera ma di genitori di origine italiana, è stato ucciso ieri da uno sconosciuto, probabilmente un maniaco, mentre si trovava con altri compagni nella piscina pubblica di Worbs, località del Cantone di Berna. Afferrato per i capelli e tenuto sott'acqua, il ragazzo è morto per annegamento.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, soltanto alcuni amici di Franco Abbiasini, nella confusione della piscina, si sarebbero resi conto dell'accaduto; ma era troppo tardi, per poter salvare il bambino, e per poter arrestare l'assassino.

In un primo tempo si era creduto ad un atto di cattiveria contro un figlio di italiani, ma la polizia ha smentito questa tesi rivelando che già nei giorni scorsi un altro bambino, di nazionalità svizzera, era stato avvicinato da un individuo che aveva tentato di affogarlo.

La polizia è alla ricerca dell'uomo, considerato un pericoloso maniaco.

L'ARGENTINA IN UN CLIMA DI DRAMMATICA «SUSPENSE»

Sempre oscura la sorte dell'ex presidente Aramburu

Annunciato e smentito dalla polizia l'arresto di un rapitore Occupate dagli operai due fabbriche di automobili a Cordova

Buenos Aires, 4

Il segretario all'informazione argentino. Luigi Premoli, ha dichiarato oggi che il Governo di Buenos Aires continuerà le ricerche dell'ex Presidente Pedro Eugenio Aramburu, rapito la settimana scorsa, nella presunzione che egli sia ancora vivo. A parte la dichiarazione di Premoli, e soprattutto l'annuncio del Presidente Ongania sulla promulgazione di una nuova legge che stabilisce la pena di morte per gli autori di rapimenti e di attacchi contro unità militari, sulla vicenda di Aramburu non vi sono novità.

Ieri sera, al polizia federale ha pubblicato un comunicato nel quale smentiva il precedente annuncio relativo all'arresto di una persona sospetta di avere partecipato al rapimento di Aramburu. La notizia era stata diffusa dal capitano Aldo Molinari, ex capo della polizia durante il regime Aramburu; Molinari aveva detto che l'uomo era stato arrestato da un'unità dei marines e poi consegnato alla polizia federale.

Poco dopo l'annuncio di Molinari, un portavoce della polizia smentiva, nel corso di una conferenza stampa, la notizia, affermando che essa «non era veritiera». Sempre ieri, Molinari, capitano di marina a riposo, aveva accusato il Governo di essere in possesso di informazioni sulla sorte di Aramburu e di volerle nascondere alla opinione pubblica; in particolare Molinari aveva detto che «il Governo è in possesso di cattive notizie sul quello che è avvenuto ad Aramburu e non vuole renderle pubbliche».

La tensione e la confusione che circondano il destino dell'ex Presidente argentino hanno raggiunto il culmine nella situazione sindacale a Cordova, il maggior centro industriale del paese. Circa 1800 metalmeccanici hanno occupato ieri sera due fabbriche automobilistiche alla periferia della città, unendosi così ai loro seimila colleghi che tengono in ostaggio circa settecento persone.

Circa 1300 operai hanno occupato lo stabilimento della «Fiat Matafer», che costruisce carrozze ferroviarie, trattenendo una cinquantina di ostaggi, in massima parte dirigenti della fabbrica. Altri cinquanta operai hanno occupato lo stabilimento della «Perkins». Nel frattempo migliaia di operai hanno attuato un «sit-in» allo stabilimento «Fiat-Concord» uno dei più grandi dell'Argentina.

RIABILITAZIONE IN RUSSIA

Elogi a Stalin uomo gentile e cortese

Mosca, 4

Dopo la riabilitazione di Stalin come stratega, ultimo episodio della quale è stato l'articolo del maresciallo Vassilievski apparso lunedì scorso sulla rivista «Kommunist», siamo ora in presenza di una «rivalutazione morale» di Stalin come uomo paterno, comprensivo e gentile, anche severo, ma solo con chi se lo meritava.

Questa volta è il maresciallo capo d'aviazione Aleksandr Golovanov che ha iniziato la pubblicazione delle proprie memorie sulla rivista letteraria «Oktiabr» (Ottobre). «Io sono un semplice propagandista di Baku» disse una volta Stalin, e Golovanov aggiunge: «La parola „io" era completamente assente dal linguaggio d'ufficio di Stalin. Espressioni come „ho deciso", „ho ordinato" erano inesistenti».

Quando convocava qualcuno per telefono Stalin, secondo Golovanov, non diceva mai «venga», ma «non potrebbe venire da me?»

CONTINUA IL VOLO della cosmonave russa

Mosca, 4

La «Soyuz 9» con due uomini a bordo ha proseguito la corsa intorno alla Terra, dopo una "perfetta" correzione di rotta che ha modificato i parametri orbitali, e gli osservatori cominciano a chiedersi se la cosmonave sovietica non stia sfidando il primato di volo spaziale continuo che gli Stati Uniti detengono da cinque anni. Lo stabilì appunto nel 1965 la «Gemini 7» di Frank Borman e James Lovell, che rimase in volo per quattordici giorni e diciotto ore.

Il patto di non aggressione

BONN DISPONIBILE per negoziati con Mosca

Bonn, 4

Il Governo della Germania occidentale ha annunciato questa sera di essere pronto ad avviare negoziati con l'Unione Sovietica sul proposto patto di non aggressione.

L'annuncio, lungamente atteso, è giunto al termine di una riunione di gabinetto nel corso della quale il Cancelliere Willy Brandt ha tirato le somme di quattro mesi di colloqui preliminari avvenuti a Mosca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Collegio dei Sindaci della STOCK S. p. A., con profondo cordoglio, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Presidente del Collegio Sindacale, comm. dott. Girolamo Manzutto, per la scomparsa dell'adorata Madre Signora

Emilia ved. Manzutto nata Marchesi

Si associano commossi al lutto:
— ALBERTO e KATHLEEN CASALI
— CARLO e VERA WAGNER
— DARIO e CLAUDIA COGOI
— CLAUDIO e GIANNA de POLO
— RICCARDO BINCO
— VIRGILIO NARDUZZI
— GUIDO NIDER

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Collegio dei Sindaci della DISTILLERIE STOCK S. p. A., partecipano con grande dolore al lutto del Presidente del Collegio Sindacale, comm. dott. Girolamo Manzutto, per la scomparsa della Madre Signora

Emilia ved. Manzutto nata Marchesi

Si associano commossi al lutto:
— MARIO e MINA MORPURGO
— GIANNI e NELLY MANN
— VITTORIO BONORA
— BRUNO VIDMAR

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio al dolore del comm. dott. Girolamo Manzutto, Presidente del Collegio Sindacale della Società, per la scomparsa della Madre Signora

Emilia ved. Manzutto nata Marchesi

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Collaboratori tutti della AMIDERIA L. CHIOZZA & Co. S. p. A. prendono parte al lutto che ha colpito il Presidente del Collegio Sindacale comm. dott. Girolamo Manzutto per la scomparsa della sua adorata Mamma

Emilia ved. Manzutto nata Marchesi

Si associano commossi DARIO e CLAIRETTE DORIA

Si associa al lutto MANN e ROSSI S.p.A.

† A pochi mesi di distanza, ha raggiunto l'anima di sua figlia DINORAH

Luigia Perentin ved. Bonetta

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella; il figlio, il fratello e il genero (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 5 giugno alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 tel. 38006)

Il Gruppo Consiliare regionale della Democrazia Cristiana prende parte con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il consigliere regionale Libero Martinis per la scomparsa della Mamma

Caterina Bernardis ved. Martinis

Trieste, 4 giugno 1970

Profondamente colpiti per la commossa ed imponente partecipazione al nostro grande dolore, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto portare l'estremo saluto al Nostro Adorato

GEOM.

Marino Pecar

e che ci sono stati, in vario modo, vicini in questo triste momento.

Vada un particolare ringraziamento agli amici di

Marino

ed il cortese invito di non far sentire alla mamma, per quanto loro possibile, quel vuoto incolmabile lasciato dalla perdita del suo Adorato figliolo.

Famiglia PECAR

Sono passati cinque tristi lunghi anni dalla dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Sergio Mauro

I genitori, la moglie e il figlioletto MASSIMO lo ricordano con accorato rimpianto e profondo affetto a tutti i parenti ed amici.

Monfalcone, 5 giugno 1970

†

Il 2 giugno è spirata dopo lunghe sofferenze

Emina Machne ved. Smolè

Addolorati lo annunciano le sorelle SILVIA e VERA, il fratello MILOVAN e famiglia, i nipoti, e i pronipoti.

Sentite grazie al dott. Piero Marcovich per le premurose cure prestate.

Trieste - Lubiana

†

A quasi 20 mesi dalla scomparsa della Sua adorata figlia IRMA, questa mane l'ha raggiunta in cielo l'anima nobile e generosa di

Anna Cimarosti ved. de Drago

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello ROMANO CIMAROSTI, il genero GIACOMO RUSSI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 5 giugno, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Petronio 5.

Trieste 4 giugno 1970

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

†

Il 2 giugno è mancata ai suoi cari

Gemma Sartori ved. Priora

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli CARLO e LIVIA ed i parenti tutti.

Trieste, 5 giugno 1970

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

† **Carmen Pasqualis**
insegnante medaglia d'oro

non è più.

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e GIUSTA PASQUALIS ved. ROSELLI, i nipoti ETTO, FURIO e CLARA ROSELLI in MAZZONI, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 5 giugno, alle ore 9.30, dall'abitazione di via Aquileia n. 1/8.

Grado, 5 giugno 1970.

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Adelaide Del Piero (Moro) in Bonazza

la ricordano a tutti come madre, moglie e nonna esemplare.

I FAMILIARI

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi